www.gazzetta.it
Mercoledì 7/8/2024 Anno 128 - numero 186 euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

MARTINEZ È TORNATO AD APPIANO

LAUTARO MI RIPRENDO L'INTER

Subito al lavoro: vuole essere pronto per la prima di A contro il Genoa. Presto l'annuncio del rinnovo

di FALLISI, STOPPINI ▶ 30-31

Lautaro Martinez al primo giorno di lavoro ad Appiano

PARIGI 2024

TAMBERI NELLE QUALIFICAZIONI DELL'ALTO

SALTATE con me

L'olimpionico di Tokyo comincia stamattina la rincorsa al titolo. Dopo febbre e dolori lancia un appello ai tifosi: «Ho bisogno di voi»

servizi da Parigi di ARCOBELLI, CRIVELLI, ESPOSITO, MORICI, SCOGNAMIGLIO ▶ da 2 a 25 *e i commenti di* STEFANO BALDINI, GRANDESSO ▶ 26-27 (Gianmarco Tamberi)

IL COMMENTO

L'ITALIA DEI GIOVANI CONQUISTA PARIGI

di *Giorgio Specchia*

▶ *A pag* 26-27

LUNGO FURLANI È BRONZO

VOLO nel futuro

A 19 anni è terzo con 8.34 «L'emozione più grande, ma non devo piangere»

di BUONGIOVANNI, CENITI ▶ 2-3 (Mattia Furlani, 19 anni)

IL ROMPIPALLONE
di *Gene Gnocchi*

Gli atleti premiati alle Olimpiadi rivelano: «Mangiamo le medaglie perché sono molto meglio del cibo olimpico»

AZZURRE GIÀ A QUOTA 5

ORO ROSA

Verso il record di vittorie al femminile

di VERNAZZA ▶ 10-11

VELA: ARGENTO SICURO

BEL VENTO

Tita e Banti il successo bis è a un soffio

di COCCHI ▶ 14

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
40807
9 771120 506000

BRONZO SPETTACOLO MATTIA A 19 ANNI È GIÀ TRA I GRANDI DEL LUNGO

Il salto di 8.34 gli regala il podio e il futuro: negli ultimi 100 anni l'atletica italiana mai aveva avuto una medaglia così giovane

Furlani BEATA GIO

LA FINALE

1. Tentoglou (Gre) **8.48** (8.27/-0.5, 8.4/0.0, 8.24/0.4, 8.36/-0.6, 8.31/+0.4, N)

2. Pinnock (Giam) **8.36** (7.84/-1.1, 8.36/-0.2, 7.99/0.0, 8.05/+0.8, 8.24/+0.9, 8.12/-0.7)

3. FURLANI 8.34 (8.34/-1.0, 8.25/+0.9, N, N, 8.34/+0.8, 8.27/+0.7)

4. Ehammer (Svi) 8.20

5. Fincham-Dukes (Gb) 8.14

6. Batz (Ger) 8.07

7. Zhang (Cina) 8.07

8. Wang (Cina) 8.03

9. Pravdica (Cro) 7.90

10. Juska (Cec) 7.83

11. Dalmero (Col) 7.83

12. McLeod (Giam) 7.82

di **Andrea Buongiovanni**
INVIATO A PARIGI

Eccola, è arrivata: è la prima medaglia dell'atletica italiana ai Giochi di Parigi. E più bella non potrebbe essere. Porta la firma del più giovane di una squadra composta da 76 atleti, l'unico under 20: Mattia Furlani, a 19 anni, sale sul podio del salto in lungo. Il suo bronzo sa di fresco, di pulito e, benché in qualche modo atteso, visto l'andamento della stagione, apre a enormi prospettive. Il prodigio reatino – uno che ha preso la patente il mese scorso e in giugno ha superato la maturità al liceo scientifico-sportivo – non si fa mangiare dalle emozioni e con il suo talento sconfinato realizza un'impresa. Grazie all'8.34 del primo tentativo, con tanto di vento a -1.0 metri al secondo, a non più di quattro centimetri dal personale che vale anche quale record del mondo junior, fa subito la faccia cattiva, mette immediatamente le cose in chiaro. C'è anche lui tra i candidati alla gloria. Mattia rimane in testa sino al termine del primo turno di salto. Ma dopo il secondo si ritrova terzo. Superato da Sua Maestà, il greco Miltiadis Tentoglou (8.48), già campione di tutto, e dal 23enne giamaicano Wayne Pinnock (8.36), già argento ai Mondiali di Budapest 2023. La classifica, con l'azzurro a siglare un nullo (di 3,6 centimetri) molto "lungo" alla quarta prova e un altro 8.34 alla quinta (+0.8), non cambierà più. Il pericolo svizzero Simon Ehammer ci prova sino all'ultimo a piazzare il colpaccio. Ma non ci riesce, e resta quarto con 8.20.

Predestinato Può esserci una consacrazione a quest'età? Nel caso di Furlani, sì. Il baby poliziotto, nonostante una carriera inevitabilmente molto corta, non arriva dal nulla. Due estati fa, quando ancora si divideva col salto in alto, ha vinto un doppio titolo europeo under 18. Nella scorsa, tra gli under 20, ha doppiato nel lungo. E quest'anno è già stato argento ai Mondiali indoor di Glasgow, in marzo, e agli Europei di Roma, in giugno. Quando si dice bruciare le tappe. Notare uno così è facile. E non solo per quei capelli ricci sparati per aria o per quel fisico così dinoccolato di 68 chili distribuiti lungo 184 centimetri che lo fa sembrare un personaggio uscito da un cartone animato o da un fumetto. Quel che di lui più stupiscono, sono i piedi e le caviglie: paiono sostituiti da molle. Guardatelo camminare: Mattia, a ogni appoggio, rimbalza, balla. Ricorda il primo Andrew Howe, al quale lo lega non solo il fatto di essere di Rieti. Mattia è nato per saltare, con quella rincorsa velocissima a falcate enormi e ginocchia alte e quei tre passi e mezzo nella fase di volo. Gli riesce benissimo anche sulla pedana posta lungo il rettilineo opposto a quello d'arrivo di uno Stade de France come sempre gremito. Nella serie, oltre a quanto già ricordato, anche un 8.25 (+0.9) al secondo tentativo, un primo nullo al terzo e un 8.27 (+0.7) al sesto, per chiudere.

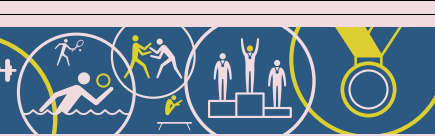
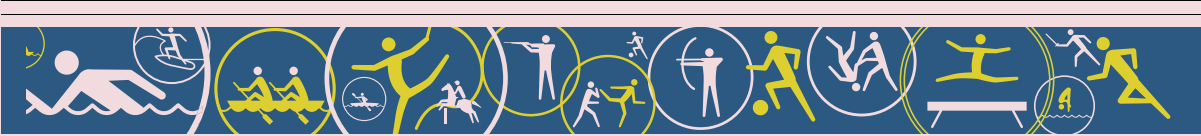
Nella storia Il suo bronzo entra dritto nella storia dell'atletica italiana. In campo maschile, in fatto di medaglie olimpiche, c'era un unico precedente nella specialità: quello centrato dal padovano Giovanni Evangelisti a Los Angeles 1984, a sua volta terzo, alle spalle del Figlio del Vento, Carl Lewis – l'ultimo, prima di Tentoglou, a riuscire nel "back to back" olimpico – e di Gary Honey. Mattia, soprattutto, diventa in assoluto il più giovane azzurro dell'atletica sul podio da oltre cento anni: per trovare "di meglio" occorre tornare ai due ori di Ugo Frigerio nella marcia ad Anversa 1920 e al bronzo di Fernando Altimani, sempre nella marcia, a Stoccolma 1912. Entrambi, nel giorno degli exploit, avevano 18 anni.

Che famiglia C'è tanto merito della famiglia Furlani dietro que-

Nell'Olimpo Mattia Furlani, 19 anni, ieri a Parigi: la medaglia di bronzo è il suo primo podio olimpico in carriera IPP

A LOS ANGELES

Quarant'anni fa il precedente Evangelisti terzo nel giorno di Lewis

Quel giorno di 40 anni fa, a Los Angeles, era il 6 agosto. E nella finale del salto in lungo che regalò a Carl Lewis il secondo dei quattro ori che lo avrebbero catapultato nella leggenda dell'Olimpiade – poker come Jesse Owens a Berlino 1936 – anche un italiano salì sul podio. Nella specialità non era mai successo. Proprio a Berlino, il toscano Arturo Maffei ci era arrivato vicinissimo alla prima medaglia: quarto con 7.73, a un centimetro dal giapponese Tajima, con Owens primo sul tedesco Lutz Long. Quasi mezzo secolo dopo toccò a Giovanni Evangelisti spezzare il tabù. Il padovano planò infatti a 8.24, dietro al Figlio del Vento, oro con 8.54, e all'altro statunitense Gary Honey, che ottenne la stessa misura dell'azzurro ma la spuntò per il secondo gradino del podio in virtù della seconda miglior misura: 8.18 contro l'8.09 dell'allievo di Dino Ponchio.
Il miglior risultato di un lunghista azzurro ai Mondiali è invece la medaglia d'argento di Andrew Howe a Osaka il 30 agosto 2007 dietro al panamense Irving Saladino, che all'ultimo salto superò l'azzurro: 8.57 contro 8.47, primato italiano tutt'ora imbattuto.

Nel 1984 Giovanni Evangelisti, bronzo nel lungo a Los Angeles 1984

IDENTIKIT

Mattia Furlani
Bravo pure nell'alto
È stato argento
agli Europei di Roma

Mattia Furlani è nato a Marino (Roma) il 7 febbraio 2005. Figlio d'arte, papà Marcello è un ex saltatore in alto e mamma Khaty Seck una velocista di origini senegalesi, da cadetto ha vinto il tricolore nel salto in alto. Agli Europei U18 di Gerusalemme 2023 è stato oro nel lungo (8.04) e nell'alto. Nel 2024 è stato argento ai Mondiali indoor di Glasgow e agli Europei di Roma e bronzo ai Giochi di Parigi. È primatista italiano al coperto con 8.34 e a Roma è arrivato a 8.38 all'aperto, conquistando l'argento europeo.

...VENTÙ

sto risultato: di mamma Kathy Seck, ex sprinter nata in Tunisia e di origini franco-senegalesi, che lo allena al campo Guidobaldi, splendida fucina di campioni e campioncini grazie alla Studentesca Andrea Milardi. Di papà Marcello, 2.27 in alto nel 1985, che l'ha seguito come preparatore atletico e lo aiuta in tutto. E poi della sorella Erika, 28 anni, sempre nell'alto vice iridata under 18 nel 2013 e bronzo europeo under 23 nel 2017, con un personale di 1.94. Infine il fratello Luca, 23, lunghista da 7.19 che ora, mago delle tecnologie, gli cura il canale Youtube. Poi c'è la fidanzata Giulia Colonna, velocista romana: Mattia, nei weekend, va a trovarla prendendo l'autobus. Ma ora con la patente... In casa si vive di sport, naturalmente, ma sempre con una certa leggerezza. Mattia, per esempio, era e resta un grande appassionato di basket, disciplina che ha praticato dagli 8 ai 13 anni. La sua medaglia galvanizza l'ambiente e può diventare contagiosa: tra i tanti potrà spingere Gimbo Tamberi, per il quale Furlani stravede e Larissa Iapichino, «una seconda sorella maggiore». Si parte da qui.

TEMPO DI LETTURA 3'58"

OCCHIO A...

E l'invincibile Tentoglou loda Mattia: «Eccezionale, mai visto uno come lui»

È l'imbattibile del lungo: Miltiadis Tentoglou, 26 anni, dai Giochi di Tokyo non si è più fermato. Una sola volta non ha vinto dal 2021 a oggi, tra Olimpiadi, Mondiali ed Europei, anche indoor: il Mondiale 2022 a Eugene, quando il suo 8.32 è stato superato dall'8.36 del cinese Wang. Gli ori: Olimpiade 2021 di Tokyo (8.41), Europei 2022 di Monaco (8.52), Mondiali 2023 di Budapest (8.52) ed Europei 2024 di Roma (8.65, personale). E dopo la gara fa i complimenti a Furlani: «È eccezionale, non ho mai visto uno così».

LE FRASI

Credo sia stata una delle migliori gare tecniche della mia carriera. Bisogna dare tempo ai giovani

Spero che la mia medaglia sia da sprone ai compagni. Io tifo Italia. E ora so che Tamberi ci stupirà, lui è il nostro supereroe

Mattia Furlani

Gazzetta.it
L'Olimpiade di Parigi minuto per minuto sul sito della Gazzetta con il medagliere aggiornato in tempo reale e i video più curiosi

FIGLIO D'ARTE

IL TALENTO

«Ci ho sempre creduto Nessuna pressione E Gimbo mi ha ispirato»

Gioia tricolore Tutta la soddisfazione dell'azzurro del lungo Mattia Furlani, 19 anni, avvolto dalla bandiera italiana nei festeggiamenti sulla pista dello Stade de France di Saint-Denis, ieri subito dopo la fine della gara del salto in lungo ai Giochi di Parigi 2024. Il suo miglior risultato finora era stato l'argento europeo a Roma due mesi fa, conquistato con il personale di 8.38 EPA

Il ragazzo delle Fiamme Oro è allenato dalla madre, l'ex velocista Kathy Seck

di **Francesco Ceniti**
INVIATO A PARIGI

Sorridi, Mattia, sorridi. Alza quella bandiera, falla vedere agli italiani arrivati per te allo Stade de France. Sorridi, Mattia, sorridi. Ai tuoi 19 anni, alla meglio gioventù, alla vita. Sorridi al bronzo, un bronzo olimpico che fa la storia. L'azzurro vola nella serata di Parigi, atterra a 8.34 e stasera salirà sul podio dei Giochi come non ci accadeva da 40 anni esatti, Giovanni Evangelisti a Los Angeles. Ti dice nulla, Mattia, Los Angeles? Esatto, tra quattro anni saremo di nuovo tutti per te, a spingerti, soffiando verso la gloria. La gloria che hai già in valigia, da portare nella tua Roma (città e squadra) che ieri ti ha omaggiato come si fa con gli imperatori. La medaglia di Parigi è la conferma delle conferme: abbiamo un super campione, ancora in crescita, ancora in fase di maturazione, con margini difficili da quantificare. E ce lo godiamo, eccome se ce lo godiamo.

La prestazione Ieri ha compiuto l'ennesimo capolavoro (battuto solo dal dio greco Tentoglou e dal giamaicano Pinnock), salvando anche la striscia consecutiva di giorni con podi olimpici dell'Italia: ora sono 31, partendo dal quart'ultimo giorno di Rio 2016. Ma torniamo in Francia, all'impresa di Mattia. «È stato incredibile, ci ho creduto sino alla fine, è stata l'emozione più grande che abbia ricevuto dalla mia vita – ha spiegato a caldo –. Credo sia stata una delle migliori gare tecniche della mia carriera. Sono contento sia venuta fuori una serie del genere, non ho parole, così come per il lato emotivo... Non ho parole, a Budapest l'anno scorso ho finito diciottesimo e ora sono sul podio... Serve tempo ed esperienza, bisogna dare tempo ai giovani, non solo a me, per raggiungere i risultati. Devo dire grazie a mia madre (Kathy Seck, ex velocista; *ndr*), la mia ragazza, tutti quelli che mi hanno sostenuto in questi anni di crescita. Erano qui, li ho abbracciati. È stato bellissimo».

Talento Mattia ha stupito con le sue doti: una corsa leggiadra e potente nello stesso tempo. Le ginocchia alte, altissime; le gambe si allungano come molle, mulinano nell'aria; lo scatto in avanti che sfida la forza di gravità; il salto per lanciarsi come una navicella... Il volo azzurro che sembra non finire mai, mai, mai... Poi atterra, facendo schizzare la sabbia sulla pista. Basta un attimo per capire, basta un attimo per ritrovare il sorriso.

Il mio salto? Alla De Rossi, daje... Ora mi tatuerò i cinque cerchi
Furlani
supertifoso della Roma

Per Gimbo «Volevo subito entrare nella gara, l'atmosfera era quella giusta. Nessuna pressione, emozione. Ho trovato il feeling che cercavo con la rincorsa e lì ho capito che tutto era possibile. Lo so bene, ho studiato: erano 40 anni che l'Italia maschile non andava sul podio nel lungo. Spero che questa mia medaglia sia da sprone per tutti i miei compagni che gareggeranno: io tifo Italia. E voglio dedicarla anche a Gimbo Tamberi, la sua voglia di non mollare è una ispirazione. Ha avuto giorni difficili, ma come sempre saprà andare oltre, ci stupirà. Lui è il nostro supereroe, io non ho festeggiato in pista con il gesto di Spiderman, ero troppo concentrato. Dopo invece mi veniva solo da piangere. Il mio salto? Alla De Rossi, daje... Adesso mi prendo un po' di riposo, ne ho bisogno. Mi tatuerò i 5 cerchi, devo capire dove. E poi penserò al futuro, perché mica finisce qui...». Già mica finisce qui.

TEMPO DI LETTURA 2'41"

IDENTIKIT

Larissa Iapichino
Nata a Borgo San Lorenzo (Fi) il 18 luglio 2002, figlia d'arte della lunghista Fiona May e dell'astista Gianni Iapichino. Gareggia per le Fiamme Oro. Ha vinto l'argento agli Europei di Roma 2024 e agli Europei indoor di Istanbul 2023. È suo il record mondiale under 20 indoor (6.91) e quello italiano indoor (6.97)

IAPICHINO IN VOLO «ME LA GIOCO» SIMONELLI SICURO «SONO IN PALLA»

Larissa in finale del lungo con 6.87
Lorenzo sogna nei 110 ostacoli
Furlani dopo il bronzo: «Credeteci»

IDENTIKIT

Lorenzo Simonelli
Nato a Dodoma (Tanzania) il 1° giugno 2002, ha appena vinto due medaglie d'oro agli Europei di Roma di due mesi fa, nella 4x100 e a livello individuale nei 110 ostacoli, corsi in 13"05, nuovo record italiano sulla distanza. È primatista nazionale anche nei 60 ostacoli (indoor) in 7"43. È alla sua prima partecipazione ai Giochi

Provateci anche VOI

di **Francesco Ceniti**
INVIATO A PARIGI

Il messaggio è arrivato forte e chiaro: si può stupire il mondo anche da debuttanti, anche se davanti ci sono dei mostri sacri. La meglio gioventù azzurra è pronta per andare all'assalto di nuove medaglie, la strada l'ha indicata ieri Mattia Furlani, con un bronzo che mancava all'Italia da 40 anni. E proprio il Superman del lungo lascia nel mare olimpico una bottiglia con dentro un messaggio per Larissa Iapichino e Lorenzo Simonelli, quelli che potrebbero regalare nuovi magic moment. Furlani lo fa in mix zone, è ancora avvolto dalla bandiera tricolore, si aggiusta i capelli e poi attacca: «Dico a Larissa, a Lorenzo e a tutti i ragazzi che sono qui, di crederci, crederci e ancora crederci. Non bisogna pensare a nulla. Hanno fatto i miei stessi sacrifici, inseguendo un sogno. La medaglia ai Giochi è un desiderio che diventa realtà. Provateci, non è impossibile». Fin qui Furlani con le parole, da oggi toccherà alla Iapichino e a Simonelli di renderli fatti concreti come può esserlo un podio...

Larissa I segnali sono ottimi, prendiamo Larissa: ieri mattina ha preso confidenza con la pedana, facendo capire a tutti il suo valore. Ha centrato la finale (riservata alle migliori dodici) con la seconda misura, un ottimo 6.87. La ventiduenne fiorentina solo a Roma (con 6.94) aveva fatto meglio: quel salto le era valso l'argento Europeo. Davanti a lei si è piazzata la statunitense Tara Davis, vice iridata in carica, con 6.90. E le altre grandi? Tanto per dirne una: la tedesca Malaika Mihambo, campionessa olimpica, del mondo ed europea, si è preso un bel rischio con due nulli, poi ha piazzato un 6.86 (regalando in staccata oltre 30 centimetri per evitare guai). Sarà una delle favorite. Ma il turno di qualificazione ha fatto "vittime" eccellenti, tipo la serba Ivana Spanovic. Larissa c'è e si gode il momento: «Anche se non stati salti perfetti, mi sono piaciuta. Odio gareggiare al mattino, ma dopo un primo tentativo di assestamento credo di aver capito le caratteristiche della pedana. Aspetto questo momento da tre anni, lo sogno sin da quando ero piccola. In tribuna poi ci sono mamma e papà (Fiona May e coach Gianni, ndr), e tanti amici. In finale vado a giocarmela».

Lorenzo Andando ancora indietro nel tempo, ritroviamo Lorenzo Simonelli: lui aveva preso contatto con lo stadio dei sogni già domenica scorsa. Aveva fatto una grande impressione nei suoi 110 ostacoli, volando in semifinale con un controllato 13"27, quarta prestazione complessiva. Romano come Furlani, ma più grande di 3 anni (ne ha 22), aveva chiuso secondo, preceduto di un centesimo dallo svizzero Joseph e con lo stesso tempo del giapponese Izumiya. «Ma – aveva spiegato – ho spinto all'80% fino alla quinta barriera e al 60 da lì in poi. Mi ha sorpreso il fatto di ritrovarmi così in palla da subito. Certo l'ambiente aiuta...». Oggi ritorna a rombare per cercare l'accesso alla finale e poi pensare a una possibile medaglia (domani sera). Solo l'oro sembra precluso dall'extraterrestre Holloway, che ha stampato in batteria un 13"01 da paura. Ma intanto bisogna gareggiare, nessuno ai Giochi è intoccabile. La caduta alla trave di Simone Biles e lì a ricordarcelo. Ecco perché Simonelli fa bene a mettergli pressione. Prima o poi lo prende. E se il prima fosse Parigi?

TEMPO DI LETTURA 3'25"

La meglio gioventù
In alto a sinistra Larissa Iapichino, 22 anni, impegnata nel salto in lungo e qui sopra Lorenzo Simonelli, 22, nei 110 ostacoli AP-ANSA

IL PIEMONTESE

Arese, record italiano dei 1500: 3'30"74

PARIGI – Là davanti andavano così veloci che non tutti hanno capito che viaggiava fortissimo anche Pietro Arese, pur nelle retrovie. Nella stellare gara dei 1500 il mezzofondista torinese, matricola ai Giochi, ha colto un più che onorevole ottavo posto ma soprattutto ha fatto sparire magicamente oltre un secondo al record italiano, che già era suo dal 30 maggio, quando a Oslo aveva corso in 3'32"13. Arese stavolta è sceso a 3'30"74, a 3"09 dal vincitore, lo statunitense Hocker. Pietro, 24 anni e un potenziale ancora tutto da esplorare, vede ora più vicino un muro storico da abbattere: «Sì, scendere sotto a 3'30" adesso è davvero alla portata – racconta felice – Magari non subito, ma lavorando...». Sì, perché all'atletica Arese è arrivato relativamente tardi, a 14 anni: la pista l'ha strappato al volley, dove con la sua altezza (oggi è 1.89) non se la cavava male come schiacciatore. Il salto di qualità è arrivato cinque anni più tardi, quando Pietro è stato accolto nel College del mezzofondo di Varese. La sua crescita è stata costante e ininterrotta: nel 2022 ha sfiorato il podio agli Europei di Monaco nei 1500 e un anno dopo è sceso a 3'33"11, timbrando il secondo tempo italiano di sempre. A Oslo ha migliorato lo storico record italiano di Gennaro Di Napoli, che durava dal 1990, e a ruota è arrivato il bronzo agli Europei. La storia promette di non essere finita.

Marco Nicolucci

Torinese Pietro Arese, 24 anni, corre per le Fiamme Gialle LAPRESSE

Allarme La foto postata lunedì sera da Tamberi: su un lettino d'ospedale con la mascherina. E sui social scriveva: «Probabile calcolo renale, impotente con 38.8 di febbre»

Campione Gianmarco Tamberi, 32 anni, durante la finale dell'Europeo vinto a Roma a giugno AFP

SALTO che mi passa

TAMBERI CHIAMÒ: «TUTTI CON ME SARÀ DURISSIMA»

Gimbo è arrivato a Parigi dove oggi dalle 10.05 inizia la qualificazione dell'alto: «Ho bisogno della vostra forza»

di **Riccardo Crivelli**
INVIATO A PARIGI

Dal mattino si conosce il giorno. La saggezza popolare non sbaglia mai, d'altronde: cinque minuti dopo le dieci, le verità di Gianmarco Tamberi saranno rivelate al mondo, ma soprattutto a se stesso. Qualificazione del salto in alto, gruppo A: bisognerà oltrepassare i 2.29 per l'accesso diretto alla finale di sabato. Lui e Barshim, i campioni olimpici dell'oro condiviso a Tokyo, saranno insieme: Gimbo spiccherà il primo balzo dopo 6 concorrenti, il qatariota dopo 11. Nello stesso gruppo, anche il coreano Woo e lo statunitense McEwen, entrambi a 2.33 quest'anno. Ma più delle misure e degli avversari, conterà capire nell'immediato in quali condizioni il capitano e portabandiera azzurro sarà entrato in gara dopo sei settimane di dubbi e tormenti. Per questo, con un post di ieri pomeriggio su Instagram, ha chiamato il suo popolo all'adunata: «Sarà molto probabilmente la gara più difficile di tutta la mia vita. Ora non si tratta più di sapere come io stia, ma di che cosa sarò in grado di fare . Lotterò con tutto me stesso, certo che il lavoro fatto fino a 3 giorni fa non può essere sparito nel nulla. Ho sempre detto che il cuore e la testa fanno la differenza, ora è il momento di dimostrarlo. So che non dovrei chiedervelo, ma adesso come adesso ho davvero bisogno di sentire il vostro sostegno. Ho bisogno di sapere in quanti scenderanno in pedana al mio fianco. Voi siete la mia forza, e ora, di quella forza, ne ho bisogno più che mai».

Quanti problemi L'ultima immagine sfavillante di Tamberi risale all'11 giugno, la notte magica dell'Olimpico, all'oro europeo (il terzo,mai nessuno come lui) con 2.37 e ai festeggiamenti da rockstar che coinvolsero perfino il Presidente Mattarella. Quella sera, il vincitore di tutto nell'alto si lanciò in una previsione completamente compresa nel personaggio: «Adesso vado a Parigi per spaccare». Cioè per inseguire la doppietta mai riuscita a nessuno nella specialità ai Giochi: un'ossessione così marcata da aver riempito la casa di souvenir della Tour Eiffel. Ma dopo quelle ore di meravigliosa follia agonistica, l'orizzonte olimpico si è improvvisamente velato di paure, fin quasi a spezzarsi. L'ultima gara di Gimbo è del 19 giugno, in un meeting in piazza a Kosice, in Slovacchia, secondo con 2.23 dietro il turco Acet. Poi, in serie, tra l'inizio e la metà di luglio arrivano le rinunce alla tappa di Continental Tour di Szekesfehervar in Ungheria, alla Diamond League di Montecarlo e a una kermesse casalinga ad Ancona che sarebbe servita come ultimo rodaggio: la causa è un doloroso fastidio muscolare (un edema) alla gamba sinistra, quella di stacco. L'olimpionico rivive così i terribili giorni di Rio, quando dopo il 2.39 del Principato fu costretto a rinunciare ai Giochi per la rottura dei legamenti della caviglia sinistra, ma dopo una visita specialistica a Monaco di Baviera rassicura: «Parigi non è in pericolo». Senonché domenica, prima della seconda partenza per la Francia (l'altra era stata in occasione della cerimonia inaugurale), un post su Instagram su un letto d'ospedale e una flebo al braccio sinistro raggela le speranze. Volo posticipato e arrivo nella serata di lunedì, a un giorno e mezzo dalla qualificazione. Ieri Gimbo ha trascorso una giornata tranquilla al Villaggio, costantemente monitorato dai medici, e lì ha incontrato il presidente della Fidal Stefano Mei: «Sicuramente Gianmarco non è nelle sue giornate più felici perché è preoccupato come è normale che sia, ma sono certo che se va in pedana e supera questo scoglio, poi sarà il Tamberi di sempre». Solo chi ha passato i tormenti della notte può apprezzare la bellezza del mattino.

TEMPO DI LETTURA **3'05"**

HA DETTO

Ho sempre detto che il cuore e la testa fanno la differenza, ora è arrivato il momento di dimostrarlo

Non si tratta più di sapere come io stia, ma che cosa sarò in grado di fare. Lotterò con tutto me stesso

Gianmarco Tamberi

IDENTIKIT

Gianmarco Tamberi
È nato a Civitanova Marche (Macerata) il 1° giugno 1992. Oro olimpico (Tokyo 2021) e mondiale (Budapest 2023) in carica, ha all'attivo anche un titolo iridato indoor (Portland 2016), un europeo indoor (Glasgow 2019) e 3 titoli continentali all'aperto: 2016 ad Amsterdam, 2022 a Monaco di Baviera e l'ultimo a Roma con 2.37

IL CASO

Reider, coach di Jacobs, espulso dai Giochi

INVIATO A PARIGI

Rana Reider, il 54enne allenatore statunitense del gruppo di Marcell Jacobs, non ha più cittadinanza a cinque cerchi. Il comitato olimpico canadese, per il quale era accreditato come coach personale di Andre De Grasse, oro uscente dei 200, lunedì pomeriggio gli ha revocato il pass. Alla base della decisione un articolo del *Times* di Londra, pubblicato domenica, secondo il quale tre sue ex atlete (una anonima), lo hanno denunciato per molestie sessuali e verbali. I fatti risalgono a circa dieci anni fa, poco dopo quelli (archiviati) che riguardavano altre simili accuse, mosse da un'atleta allora minorenne. Quel caso si è chiuso con una sospensione, scontata ed esaurita lo scorso maggio, dopo che il tecnico ha ammesso la cattiva condotta, descrivendo però il rapporto come "consensuale". Le nuove denunce sono state depositate alla corte di Broward County, in Florida. «La reputazione di Rana – sostiene l'avvocato Ryan Stevens – non può finire nel fango per affermazioni vecchie, di ex atlete in cerca di vantaggi finanziari».

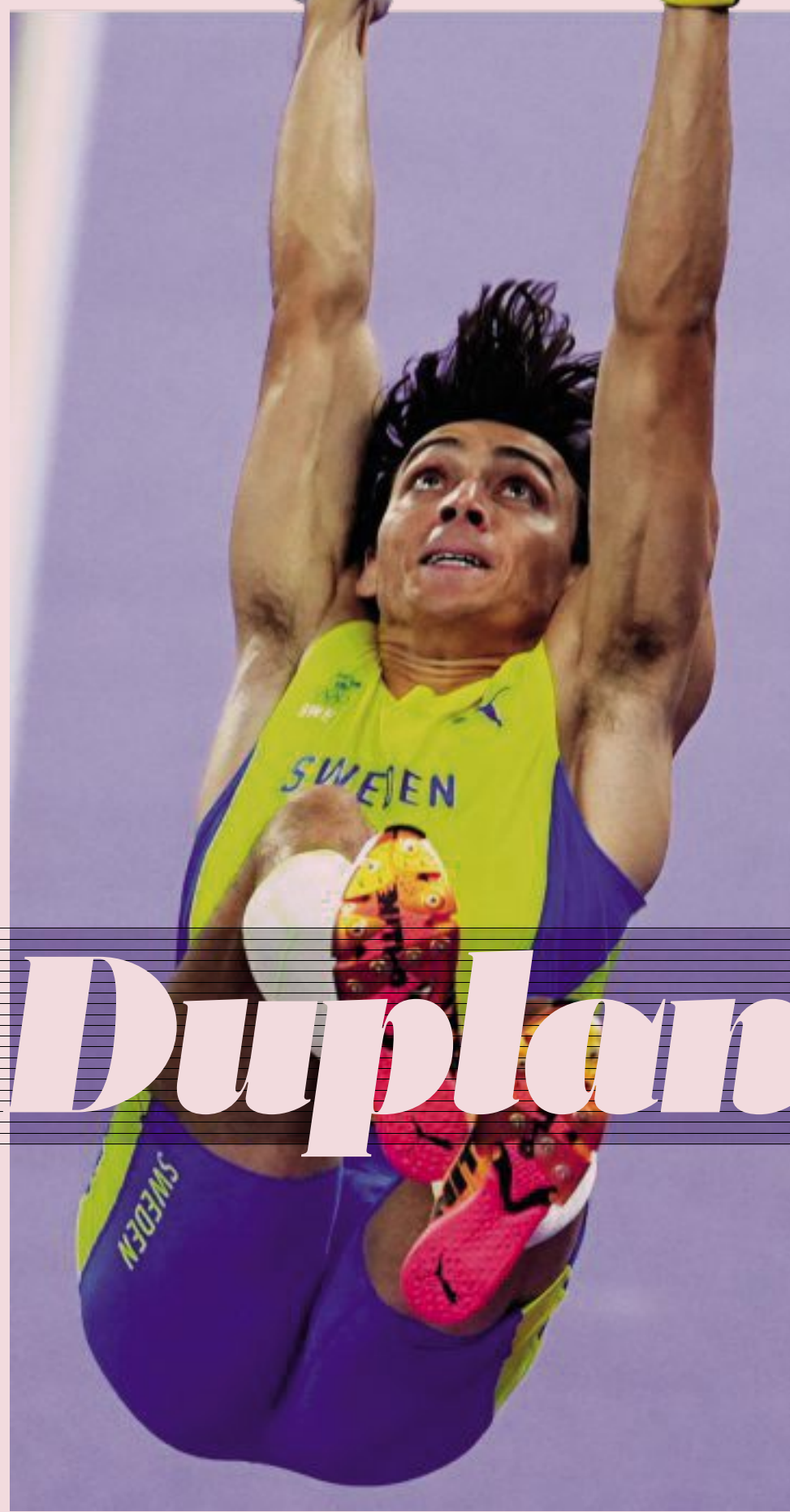
a.b.

Il coach Rana Reider, 54, lavora con atleti di lungo, triplo e sprint ANSA

ATLETICA

«L'oro con record Un sogno nato nel mio cortile»

Il primatista dell'asta: «È il traguardo più grande Ci penso da bambino: saltavo e potevo finire dai vicini»

Vittoria regale La stretta di mano fra Armand Duplantis, 24 anni, a sinistra, e il Re di Svezia Carlo XVI Gustavo, 78 anni, che ha assistito alla finale del salto dell'asta insieme alla moglie, la regina Silvia: per il campione svedese un'emozione in più a coronare la sua incredibile serata di gloria

Armand Duplan

«Ho vissuto il massimo»

di **Andrea Buongiovanni**
INVIATO A PARIGI

Un uomo distrutto: senza più voce, con occhiaie profonde e la testa tra le nuvole. È il prezzo da pagare per chi si proietta a 625 centimetri dal suolo con l'ausilio solo di un'asta e poi plana sulla terra. E anche quello per una notte di relativi bagordi. «Mi sono buttato sul letto che il sole era già alto – dice Mondo Duplantis - ma dopo mezzora bussavano già alla mia porta...». Il doppio campione olimpico, prima di venir premiato in serata all'interno dello Stade de France dallo zar Sergei Bubka, trova allora conforto all'Omega House – brand del quale è testimonial -, un elegantissimo hotel in Rue de Poitiers, "sequestrato" per l'Olimpiade. Ad accompagnarlo c'è Daniel Wessfeldt, da anni manager tra i più rinomati nel panorama dell'atletica internazionale, svedese come lui, che si divide tra Malmö e Montecarlo. Tra i suoi assistiti, per esempio, anche Mutaz Barshim.

▶ Mondo, come ha festeggiato?
«Stando insieme a Desiré, la mia ragazza, ai miei genitori e ad alcuni amici che non mi vedevano gareggiare dai tempi del liceo. Non abbiamo fatto nulla di particolare, se non riempirci di cibo non propriamente adatto a una dieta sana. Ho cenato con pollo fritto e fatto colazione con una pizza».

▶ È molto attento all'alimentazione?
«In realtà mangio di tutto, ma due mesi fa, proprio in vista dell'Olimpiade, ho deciso di perdere un paio di chili. Così ho eliminato tutti i grassi. E solo allora ho capito quanto sia noioso seguire un regime rigoroso. Adesso ho proprio voglia di rifarmi».

▶ Che effetto le ha fatto valicare l'asticella posta a quella quota immaginifica?
«È difficile descrivere certe sensazioni: tutto succede così velocemente che non sempre si ha una piena percezione. È come se il mio corpo in quei momenti prendesse il comando, il sopravvento sul resto di me stesso. Tutto avviene naturalmente, come un fiume che scorre».

▶ Come ci si prepara mentalmente a non aver paura di simili altezze?
«Si chiudono gli occhi prima della rincorsa, si fa un respirone e via. In realtà usando tecniche di visualizzazione. Immaginando fotogramma dopo fotogramma dell'azione di salto. Non sempre funziona, ma aiuta molto».

> *Sono andato a letto con il sole alto e mezz'ora dopo già mi cercavano*
>
> *Festa con genitori, fidanzata e amici E poi una pizza a colazione*

▶ L'oro a cinque cerchi con il record del mondo: c'è qualcosa che per un atleta vale di più?
«Direi proprio di no: è il risultato più grande che si possa realizzare. Ho immaginato un momento così migliaia di volte. Sin da quando, da bambino, saltavo sulla pedana costruita dai miei genitori nel giardino dietro casa».

▶ Cosa ricorda di quei tempi?
«Era tutto un gioco, ma un gioco molto divertente. Fino a che, crescendo, le misure sono cominciate a crescere».

▶ Che personale ha su quella pedana?
«Non so con precisione. Forse un 5.20, avrò avuto 15-16 anni. Il problema è che i sacconi poggiavano sul muretto di divisione della proprietà dei vicini. Alzando ulteriormente l'asticella, avrei corso il rischio di finirgli dentro casa».

▶ In assoluto, dove immagina di poter arrivare?
«Posso essere sincero e dire che adesso mi interessa poco? Voglio godermi il momento. Credo di aver compiuto una grande impresa ed è giusto celebrarla. Poi, mi conosco: sono un agonista e presto mi porrò nuovi obiettivi. Ma per un po' concedetemi di vivere nel presente. E se non dovessi mai replicare una serata così nel corso della carriera, poco importerà: ho già vissuto il massimo».

▶ Il salto a 6.25 è stato tecnicamente perfetto?
«Non ho ancora avuto modo di analizzarlo. Diciamo che non è stato male, ma che forse qualche dettaglio da sistemare ci sarà».

▶ Con l'uso dell'intelligenza artificiale è stato calcolato che il suo limite potrebbe addirittura essere 6.51 e certe proiezioni riferite al salto-record dell'altra sera dicono di un 6.72: le pare plausibile?

CHE NUMERO

35

I record battuti da Bubka Mondo ora è a 9

Di centimetro in centimetro, Sergey Bubka vanta 35 primati del mondo, 17 all'aperto e 18 indoor, stabiliti nell'arco di dieci anni. L'ucraino aprì e chiuse la serie in Italia: il primo record fu a Roma con 5.94 il 31 agosto 1984, l'ultimo a Sestriere con 6.14 il 31 luglio 1994. Armand Duplantis, per ora, è a quota nove, ma in soli quattro anni e mezzo. Ha cominciato con il 6.17 indoor stabilito a Torun (Polonia) l'8 febbraio 2020 e lunedì a Parigi ha centrato il nono record assoluto a 6.25.

tis

«Sono belle cifre, ma non esageriamo, dai. Vince chi la spara più grossa?».

▶ Per salire sempre più su, non avverte comunque l'esigenza di una maggior concorrenza?
«Guardate che il livello di oggi è molto alto: in quante altre edizioni di Olimpiadi, con 5.90, non si è saliti sul podio? Forse è stata la miglior finale di sempre. I miei avversari sono molto bravi, io un po' di più...».

▶ Cosa vuol dire essere un saltatore con l'asta?
«Significa essere un vero atleta, una sorta di ginnasta che sprinta, veloce e forte allo stesso tempo. Anche qualcosa di simile a un artista circense. Di certo ci piace "performare". La nostra è una specialità che tira, apprezzata: ci sono certi meeting indoor europei che prevedono solo nostre gare che, anche in mia assenza, richiamano oltre 5.000 spettatori».

▶ Rispetto a Tokyo 2021 ha gareggiato in uno stadio esaurito: quanto l'ha aiutata?
«Tanto: è stata un'esperienza completamente diversa. In Giappone sembrava una gara-allenamento... Qui 80.000 persone. Re e Regina di Svezia compresi, hanno continuato a scandire il mio nome, "Mondo, Mondo". Ho dovuto tenere le emozioni sotto controllo e gestirle».

Non ho analizzato il salto, ma ci sarà qualche dettaglio da sistemare

In volo è come se il corpo prendesse il sopravvento sul resto di me stesso

▶ Il suo abbraccio con Noah Lyles dopo la gara non è passato inosservato, anzi il video relativo è diventato virale: cosa vi accomuna?
«Noah è un grande, sportivamente parlando un killer: grida, attira l'attenzione e alla fine è uno che mantiene le promesse. Credo che entrambi abbiamo molto a cuore le sorti dell'atletica mondiale. Vogliamo farla diventare disciplina la più popolare possibile e con i nostri risultati cerchiamo di renderla sempre più visibile e appetibile».

TEMPO DI LETTURA 5'38"

IDENTIKIT

Armand Duplantis

NATO A **LAFAYETTE** (USA)
IL **10 NOVEMBRE 1999**
NAZIONALITÀ **SVEDESE**

ALTEZZA **181** CM
PESO **79** KG

Figlio dell'ex astista Greg, grazie alla mamma Helena ha anche il passaporto della Svezia, Paese per cui gareggia. In carriera ha vinto due medaglie d'oro alle Olimpiadi (Tokyo 2021 e Parigi 2024), due ori (2022 e 2023) e un argento ai Mondiali (2019), tre ori agli Europei (2018, 2022, 2024) e, al coperto, due ori mondiali (2021, 2024) e un europeo (2021). Lunedì nella finale di Parigi ha portato il record del mondo a 6.25

MADAI!

Il 4 settembre a Zurigo la sfida impossibile sui 100 con l'ostacolista Warholm

Non è ancora ufficiale, ma ormai certo: Mondo Duplantis, nella serata di mercoledì 4 settembre, in quel tempio dell'atletica mondiale che è il Letzigrund di Zurigo, sfiderà Karsten Warholm (nella foto), il re norvegese dei 400 ostacoli, sui... 100. L'iniziativa, favorita dal comune sponsor tecnico, prenderà piede il giorno prima del tradizionale Weltklasse, prestigiosa tappa di Diamond League. Il confronto, da tempo invocato, non potrebbe essere più suggestivo. E dal pronostico tutt'altro che scontato. Di certo entrambi hanno una grande velocità di base: Duplantis, lunedì sera, nella rincorsa del salto che gli è valso il record del mondo, ha toccato una punta di 38,2 km/h. Sulla distanza vanta un personale di 10"57 (del 2018) contro un 10"49 di Warholm (del 2017), che dalla sua avrà l'abilità di partire dai blocchi. Ipotizzare per entrambi una prestazione di poco superiore a 10"30 non è comunque sbagliato. Ci sarà da divertirsi.

a.b.

NEI 1500

SORPRESA

Hocker, che colpo Ingebrigtsen al palo È il grande sconfitto

Volata d'oro Cole Hocker libera la sua gioia sul traguardo dei 1500 metri: lo statunitense ha conquistato l'oro davanti al britannico Josh Kerr e al connazionale Yared Nuguse, segnando anche il record olimpico in 3'27"65; dietro il grande sconfitto, il campione uscente Jakob Ingebrigtsen AFP

Lo statunitense firma l'impresa con il campione uscente giù dal podio: la Thomas vince i 200

di **Andrea Buongiovanni**
INVIATO A PARIGI

Si chiama Cole Hocker, ha 23 anni, è statunitense e firma una delle più grandi sorprese della storia olimpica. Sono suoi i 1500 di Parigi 2024. La finale era tra le più attese: Seb Coe, vincitore del titolo a Mosca 1980 e a Los Angeles 1984, enfatizzando l'aveva presentata come "la possibile gara del secolo". Avrebbe dovuto risolversi nella sfida tra il norvegese Jakob Ingebrigtsen, a caccia dell'uno-due con Tokyo 2021 e il britannico Josh Kerr, campione del mondo in carica dopo l'exploit di Budapest della scorsa estate. Invece, dal nulla o quasi (in Giappone, a vent'anni, fu sesto), spunta Hocker che, argento iridato indoor in carica, con un fantastico 300 finale, passando dal quinto al primo posto, chiude in 3'27"65, record olimpico e nazionale, con personale migliorato di più di tre secondi. Kerr, d'argento, è battuto di 14/100. Ingebrigtsen, "lepre" suicida per 1200 metri, finisce addirittura giù dal podio, quarto, battuto anche dall'altro statunitense Yared Neguse. «Ci hanno pensato il mio corpo - dice Cole, incredulo - e la mia testa. Sapevo di poter correre in 3'27", era l'obiettivo che mi ero posto all'inizio dell'anno, scrivendolo anche su un'agenda. Il fatto di poter gareggiare senza pressioni, senza che nessuno mi indicasse quale favorito e lontano dai radar, mi ha certamente favorito». Kerr non recrimina: «Ho dato tutto - ammette - sono orgoglioso della mia prestazione. Mi sono migliorato di quasi due secondi, cosa posso pretendere di più?». Ingebrigtsen è il vero sconfitto di giornata: «Se ho sbagliato strategia? Sì e no. Forse ho impostato un ritmo troppo sostenuto: i 54" secondi del primo giro mi hanno sorpreso. Ma stavo bene e ho pensato di seguire le mie sensazioni. Con il senno di poi avrei dovuto impostare la gara su andature più lente: così gli ultimi 100 metri sono diventati infiniti».

I 200 donne Nell'altra finale più prestigiosa della giornata, quella dei 200 donne , la sorpresa è relativa. Gli Stati Uniti, grazie a Gabby Thomas, sorridono ancora. Il suo 21"83 non è crono strabiliante, ma baste per mettere tutte in fila le avversarie. Sfuma così la possibile doppietta di Julien Alfred, la portacolori di Sata Lucia che, dominando i 10, ha regalato la prima medaglia olimpica della storia al proprio Paese caraibico. La ragazza è comunque d'argento, davanti a un'altra atleta a stelle e strisce, Brittany Brown. «Noah Lyles mi ha ispirato - svela Gabby - e, come mi ha suggerito il mio coach, sono partita forte per prendere subito la testa e non lasciarla più». Il piano ha funzionato.

TEMPO DI LETTURA 2'38"

LA TENDENZA

WINDSURF

Marta Maggetti
28, cagliaritana
Ha dominato
la classe iQFOiL

È stata anche medaglia d'oro al Mondiale di Brest 2022 nella stessa classe

GINNASTICA

Alice D'Amato
21 anni, genovese
Ha vinto la gara
alla trave

A Parigi, oltre all'oro individuale alla trave, anche argento a squadre

JUDO

Alice Bellandi
25 anni, bresciana
Medaglia d'oro
categoria -78 kg

Nel suo palmares anche un argento ai Mondiali e uno agli Europei

SCHERMA SPADA A SQUADRE

Rossella Fiamingo
33 anni, catanese
L'oro olimpico
dopo 2 Mondiali

In carriera ha vinto anche due mondiali e un europeo. Fidanzata di Paltrinieri

Alberta Santuccio
29 anni, catanese
Bronzo nel 2021
Vice iridata 2023

Nel suo palmares un terzo posto agli Europei 2024 e 5 titoli italiani a squadre

Giulia Rizzi
35 anni, di Udine
Due titoli italiani
e un europeo

Nel suo curriculum anche la vittoria individuale ai Giochi del Mediterraneo nel 2022

SORELLE

CINQUE ORI DA FAVOLA ORA POSSONO BATTERE IL RECORD AI GIOCHI

di **Sebastiano Vernazza**
INVIATO A PARIGI (FRANCIA)

S*ebben che siamo donne, paura non abbiamo*. Per celebrare le azzurre che vincono a Parigi 2024, prendiamo in prestito i primi versi de "La Lega", la canzone delle mondine che nel Novecento lavoravano nelle risaie della Pianura Padana. Donne sfruttate, atlete a modo loro: la "monda" del riso era un mestiere estremo, una prova di resistenza a schiena piegata, sotto il sole e con le gambe nell'acqua. I tempi sono cambiati, il *sebben che siamo donne* non ha più ragione di essere. Nel 2024, le donne italiane mietono medaglie alle Olimpiadi. Dei nove ori dell'Italia ai Giochi in corso, cinque sono femminili. Ce ne sarebbe un sesto, Diana Bacosi nel tiro in coppia con Gabriele Rossetti, ma il Cio cataloga alla voce "miste" le medaglie uomo-donna. Lo stesso accadrà con il probabile oro di Caterina Banti nella vela, in barca con Ruggero Tita.

Il record Cinque ori delle azzurre a Parigi 2024: ne manca uno per pareggiare Sydney 2000, l'Olimpiade in cui l'Italia conta il maggior numero di primi posti femminili (6). Se ne arrivassero due, sarebbe record. Gli ori del 2024, in ordine alfabetico: Alice Bellandi nel judo; Alice D'Amato nella ginnastica; Sara Errani e Jasmine Paolini nel doppio del tennis; Marta Maggetti nel windsurf; le spadiste, oro di squadra: Rossella Fiamingo, Mara Navarria, Giulia Rizzi, Alberta Santuccio. Gli ori di Sydney 2000: Antonella Belluti nel ciclismo (corsa a punti); Josefa Idem nella canoa; Paola Pezzo nel ciclismo (mountain bike); Alessandra Sensini nel windsurf; Valentina Vezzali nel fioretto individuale; le fiorettiste, oro di squadra: Diana Bianchedi, Giovanna Trillini, Valentina Vezzali. Due sport c'erano allora e ci sono oggi, la scherma e il windsurf. È sparito il ciclismo, però non è detto, a Parigi restano da assegnare i titoli della pista. Rispetto a 24 anni fa, sono apparsi il tennis e la ginnastica, sport primari, specie il secondo nel quadro olimpico. L'oro di Alice D'Amato è storico per l'Italia, perché senza precedenti, ed è qualificante in senso ampio, la ginnastica è uno sport che definisce la cultura sportiva di un Paese. La scherma 2024 come principale anello di congiunzione con Sydney 2000: la strepitosa prestazione delle spadiste contro la Francia padrona di casa. Il tennis è stato protagonista di una crescita epocale: nel 2000 nessuna tennista italiana figurava nelle prime 20 del ranking; nel 2024 c'è Jasmine Paolini quinta, tra le grandi.

Davanti agli uomini A Sydney 2000 gli azzurri vinsero un

CHE NUMERO

194

Italiane in gara È la metà della spedizione

La spedizione italiana a Parigi 2024 è composta da 402 atleti: 208 uomini e 194 donne. La presenza femminile è al 48% e promette di crescere ancora in vista dei Giochi di Los Angeles 2028. Un dato indicativo della parità fra i generi che si è venuta a creare rispetto al passato. Per fare un paragone, all'Olimpiade di Parigi 1924 la nostra nazione gareggiò con 200 atleti, di cui solo 4 erano donne (il 2%).

REGINE IN OGNI SPORT

Da Valla a D'Amato prime volte leggendarie

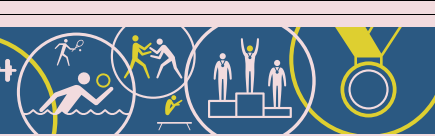
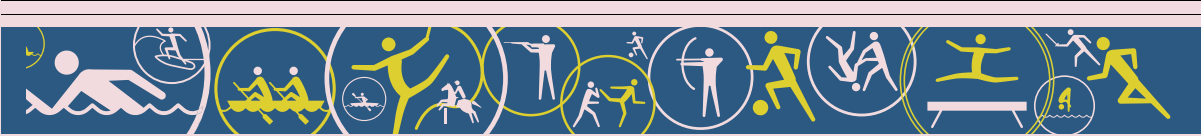
Berlino 1936
Atletica
Ondina Valla, 80 ostacoli

Helsinki 1952
Scherma
Irene Camber, fioretto

Atlanta 1996
Ciclismo
Antonella Bellutti, inseg. pista

Atlanta 1996
Mountain Bike
Paola Pezzo, cross country

Sydney 2000
Vela
Alessandra Sensini, mistral

Sydney 2000
Canoa
Josefa Idem, K1 500

PARiS 2024

Mara Navarria
39 anni, di Udine
Era stata bronzo
a Tokyo 2021

A Tokyo 2021 è stata bronzo a squadre. È campionessa mondiale ed europea

TENNIS DOPPIO

Sara Errani
37 anni, bolognese
Già in finale
al Roland Garros

Ha vinto 40 titoli nel doppio e ha raggiunto anche una finale al Roland Garros in singolare

Jasmine Paolini
28 anni, lucchese
Ha sfiorato
anche due Slam

In singolare ha vinto due ATP e nel 2024 è arrivata in finale a Parigi e Wimbledon

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

D'ITALIA

OCCHIO A...

A Sydney 2000 ci furono sei ori al femminile

Il primato di ori conquistati dalle atlete italiane in una singola edizione dei Giochi olimpici risale a Sydney 2000. Allora furono sei: Antonella Belluti nel ciclismo su pista (corsa a punti); Josefa Idem nella canoa; Paola Pezzo nella mountain bike (cross country); Alessandra Sensini nel windsurf; Valentina Vezzali nel fioretto individuale; le fiorettiste, oro a squadre: Diana Bianchedi, Giovanna Trillini, Valentina Vezzali. A 24 anni di distanza, si può fare persino meglio...

Non solo scherma Una spinta in più arriva da tennis e ginnastica Ma non è finita...

oro in più delle donne, 7 a 6. Escluso il misto nel tiro, a Parigi le azzurre per ora conducono 5 a 3 sui maschi, a "segno" con Martinenghi e Ceccon nel nuoto e con De Gennaro nella canoa. È probabile che Parigi 2024 diventi la prima Olimpiade con le azzurre davanti agli azzurri, quanto a ori. Finora le donne italiane non erano andate oltre il pareggio, il 4 a 4 di Pechino 2008. Nel caso, sarebbe un sorpasso annunciato dalla quasi parità di genere dei partecipanti: a Parigi 2024, la squadra Italia è composta da 402 atleti, 208 uomini e 194 donne. Un divario minimo, di 14 elementi. Una tendenza a salire, avanti così non si esclude che a Los Angeles 2028 l'Italia si presenti con un gruppo femminile più numeroso del maschile. Cento anni fa, a Parigi 1924, l'Italia gareggiò con 200 atleti, quattro delle quali donne, appena il 2 per cento, contro il 48 per cento di un secolo dopo. Estremi che contengono la scalata dell'universo femminile allo sport, una lunga marcia che è andata di pari passo con i cambiamenti nella vita del Paese reale.

Un bacio normale Lo sport come via di fuga dagli stereotipi sul ruolo della donna e da certe gabbie, non necessariamente legate al genere. Lo sport come palcoscenico per veicolare la normalità di amori che i media e la gente del Novecento avrebbero definito "proibiti". Cinquant'anni fa, il bacio della judoka Alice Bellandi alla sua compagna Jasmine Martin avrebbe destato scandalo e aizzato I censori. Nonostante il '68 e la rivoluzione dei costumi, l'omosessualità era un tabu e suscitava scherno o moralismi in ogni schieramento. Qualche giorno fa il bacio "lesbo" al judo non ha sollevato obiezioni né ludibrio. Lo sport ha fatto la sua parte, in questo percorso di liberazione dall'angoscia di sentirsi diversi.

TEMPO DI LETTURA **3'33"**

POSSIBILI VITTORIE

Paternoster, Raffaeli e le pallavoliste Tocca a voi

di **Sebastiano Vernazza**
INVIATO A PARIGI (FRANCIA)

Le azzurre a caccia di altri ori, da qui a domenica, giorno di chiusura dell'Olimpiade. Sì, ma in quali specialità? Tra atletica, ciclismo su pista e pallavolo, nuoto artistico e ginnastica ritmica, qualcosa potrebbe arrivare. Senza dimenticare la novità della danza breaking o breakdance.

Sorpresa Larissa Figlia d'arte, dell'ex lunghista Fiona May, argento ad Atalanta '96 e a Sydney 2000, e dell'ex astista Lorenzo Iapichino, Larissa Iapichino è entrata nella finale del lungo con la seconda miglior misura, un 6,87 che le spalanca nuovi orizzonti. Soltanto l'americana Tara Davis-Woodhall ha fatto meglio, con 6,90. Difficile pronosticare un oro a Iapichino, ma... Domani sera sapremo, finale con inizio alle 20.

La pista Nell'inseguimento a squadre femminile, l'Italia si è qualificata alla fase finale. Il quartetto formato da Martina Fidanza, Chiara Consonni, Letizia Paternoster e Vittoria Guazzini ha stabilito il nuovo record italiano, con 4'07"579. Oggi le azzurre dovranno però vedersela in prima battuta contro le fortissime neozelandesi che ieri hanno viaggiato a 4'04"679, a pochi decimi dal record del mondo. Più concrete le speranze dorate di Letizia Paternoster nell'omnium, in calendario domenica nella giornata di chiusura.

Farfalle
Le azzurre nella ritmica possono puntare al successo a squadra e nell'individuale

Breakdance
Nella disciplina al debutto olimpico abbiamo Sandrini, una delle migliori specialiste

La pallavolo Sono una squadra fortissima e le allena il "guru" Julio Velasco, che va a caccia del suo primo oro olimpico. Egonu e le altre, ma con Velasco si può rovesciare la frase e dire"le altre ed Egonu", hanno battuto la Serbia e domani in semifinale affronteranno la Turchia, che hanno battuto nella fase precedente. Diciamolo piano: si può fare. Se non "oro", quando?

Le Farfalle Dalle Fate della ginnastica artistica alle Farfalle della ritmica: senza le russe e le bielorusse, non è utopistico che le azzurre possano salire sul gradino più alto del podio di squadra o nell'individuale, in quest'ultimo caso con Sonia Raffaeli, tra le migliori al mondo.

La novità La breakdance o breaking - la danza urbana nata negli anni 70 - è una delle grandi novità olimpiche. Forse non tutti sanno che l'italiana Antilai Sandrini è una delle più brave, e speriamo di averne conferma tra venerdì e sabato, quando gareggerà.

TEMPO DI LETTURA **1'46"**

Atene 2004 **Pallanuoto** Setterosa

Pechino 2008 **Judo** Giulia Quintavalle, 57 kg

Pechino 2008 **Tiro a volo** Chiara Cainero, skeet

Pechino 2008 **Nuoto** Federica Pellegrini, 200 s.l.

Tokyo 2021 **Canottaggio** Rodini-Cesarini, doppio p.l.

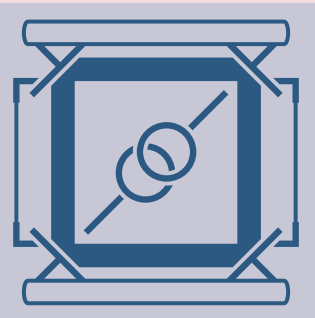
Parigi 2024 **Tennis** Paolini-Errani, doppio

Parigi 2024 **Ginnastica** Alice D'Amato, trave

Tutti pazzi per Alice

IDENTIKIT

Alice D'Amato
Da Genova all'olimpo
A Parigi ha vinto pure l'argento a squadre

Alice D'Amato è nata a Genova il 7 febbraio 2003. Ha scoperto la ginnastica a 7 anni e a 12 si è trasferita con la gemella Asia alla Brixia di Brescia. Nel 2018 ha vinto l'oro a squadre agli Eurojunior di Glasgow. Nel 2019, da senior, è stata bronzo a squadre al Mondiale di Stoccarda. In totale ha ottenuto 10 medaglie europee (5 ori). La sua specialità sono le parallele, ma a Parigi ha centrato l'oro alla trave e l'argento nel concorso generale a squadre

Consacrazione
Alice D'Amato, 21 anni, ha vissuto un'Olimpiade da protagonista. L'atleta delle Fiamme Oro ha prima conquistato l'argento con la squadra nel concorso generale e poi, dopo il 4° posto individuale, ha trionfato nella trave, l'attrezzo meno amato GETTY

«Che accoglienza ero in imbarazzo E ora vacanza»

D'Amato ha ritrovato la gemella Asia: «Sogniamo insieme, è una parte di me. Via in Thailandia e Malesia»

di **Federica Cocchi**
INVIATA A PARIGI

Il giorno dopo, è il primo di una nuova vita. Alice D'Amato, campionessa olimpica alla trave lunedì, ha già capito che c'è un prima e un dopo la medaglia d'oro. Lo ha capito quando le porte scorrevoli degli arrivi all'aeroporto di Milano Linate si sono aperte. Telecamere, giornalisti, tifosi, curiosi. Tutti per applaudire la squadra d'argento, ma soprattutto lei, che ha portato la ginnastica femminile in un'altra dimensione.

▸ Alice, com'è stato tornare a casa?
«Non me l'aspettavo, c'era tantissima gente. È stato molto bello, un'accoglienza fantastica. Ma io ero un po' in imbarazzo».

▸ E perché mai? Ha fatto una cosa bellissima, vincere la medaglia d'oro ai Giochi non è da tutti. Dovrebbe esserne orgogliosa.
«Certo, sono felice e orgogliosa e forse ancora non mi rendo conto davvero di quanto è successo. Ma io sono così, un po' insicura, timida. Non amo tanto essere al centro dell'attenzione».

▸ La sua gemella Asia era lì ad aspettarla. Cos'ha provato a riabbracciarla?
«Era il momento che aspettavo più di tutto. Mi è mancata, a Parigi avremmo dovuto essere insieme, quando si è fatta di nuovo male è stato terribile. Ma questa Olimpiade, l'ho sempre detto, l'ho fatta insieme a lei».

▸ La mamma, però, non è potuta venire all'aeroporto, stava lavorando.
«Sì, doveva stare nel suo salone da parrucchiera. Volevamo farle una sorpresa, le avevo detto che ci saremmo viste direttamente dopo le vacanze. Invece, Asia mi ha portata a Genova, però niente sorpresa, mia sorella non ha resistito. Ovviamente è stata felicissima, ci siamo commosse dopo tutto quello che abbiamo passato».

▸ Papà Massimo sarebbe molto orgoglioso...
«Sì. Porterò la medaglia anche a lui. È sempre stato orgoglioso di noi, era contento che facessimo ginnastica, se fosse ancora qui sono certa che sarebbe molto fiero».

▸ È vero che ha fatto provare ad Asia la medaglia d'oro?
«Certo! Anche quella d'argento, visto che avrebbe dovuto far parte della squadra. In tutte le foto fatte insieme, l'ho sempre lasciata a lei. Ora voglio starle un po' vicina e tornare a sognare insieme con la ginnastica».

▸ Siete gemelle omozigote, difficile distinguervi. Ma è vero che a volte pensate all'unisono?
«Sì, a volte succede. Può capitare che pensiamo, o diciamo, la stessa cosa insieme anche se non siamo nello stesso posto. Lei è sempre stata una parte di me, fin da quando siamo piccole».

▸ Asia ha detto di aver "rotto" il patto di non guardarvi quando siete sugli attrezzi.
«Sì, e visto che ha portato fortuna, dice che lo farà sempre. Ma io no, io mi agito troppo, ho paura che si faccia male. No, mi spiace, io continuo con le care vecchie abitudini».

▸ Ha rivisto il suo esercizio?
«No. Non mi riguardo mai, perché poi non mi piaccio».

▸ Però ora che è più conosciuta avrà un sacco di pretendenti...
Ride. «Beh, tutto quello che non ho avuto fino a ora».

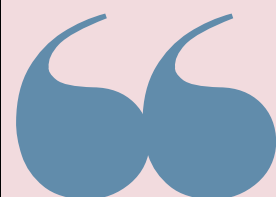
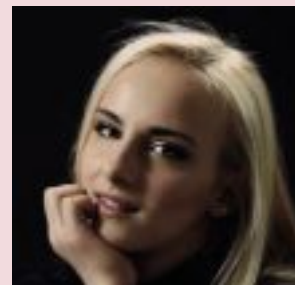
▸ Se la chiameranno in tv?
«Penso che sia il momento di sfruttare anche un po' quello che è successo. Senza esagerare però, perché la mia priorità resta la ginnastica».

▸ Operazione Los Angeles 2028?
«Oddio se penso che mancano quattro anni... Un passo alla volta. Di sicuro adesso non ho ancora intenzione di smettere».

▸ Adesso lei e la trave potreste iniziare una relazione un po' più amichevole, cosa ne dice?
«Non è che solo perché ho vinto la medaglia d'oro adesso la trave inizierà a piacermi. Non mi trasmette nulla. Il mio attrezzo sono le parallele asimmetriche, è quello che amo di più, lì mi sento davvero libera».

▸ A proposito di libertà, finalmente un po' di vacanza.
«Sì, io e Asia torniamo subito a Brescia e tra qualche giorno partiamo per la Thailandia e la Malesia. Volevamo andare lontano, finalmente. Era una vita che sognavamo di fare un viaggio, senza pensare a niente, lontano da tutto e da tutti».

▸ Con una medaglia d'argento e una d'oro ha guadagnato una discreta cifra. Che rapporto ha col denaro?
«Diciamo che da questo punto di vista sono poco "genovese". Mi piace fare shopping, ma non ho pensato ancora a nessun regalo. La cosa per me più importante è di poter aiutare la famiglia». Una fata con il cuore d'oro.

TEMPO DI LETTURA **4'07"**

Porterò l'oro a mio padre, se fosse qui sarebbe fiero

Non è che adesso mi piace la trave Io sono libera alle parallele

SOCIALCLUB

Con mamma Elena

Missione compiuta: il viaggio di Alice e Asia fino a Genova per riabbracciare mamma Elena.

Vento DI PASSIONE

Oggi c'è la Medal Race della classe Nacra 17 Agli azzurri, con 14 punti di vantaggio, basterà chiudere settimi L'argento è già sicuro

Coppia vincente Ruggero Tita e Caterina Banti festeggiano l'oro a Tokyo 2021 nel Nacra 17. Gli azzurri sono anche campioni del mondo in carica (quarto titolo iridato, terzo consecutivo) GETTY

TITA E BANTI SUPER L'ORO BIS A UN SOFFIO «NIENTE È SCONTATO DORMIREMO POCO»

PARIS 2024

NACRA 17
MEDAL RACE, 14.43

di **Federica Cocchi**
INVIATA A MARSIGLIA

Come si dice in questi casi, comunque vada sarà un successo. Ruggero Tita e Caterina Banti si presentano oggi alla Medal Race dei Nacra 17 già con una medaglia al collo. Il colore lo deciderà la gara, in cui basterà loro arrivare settimi per riconfermarsi campioni olimpici del Nacra 17, il piccolo catamarano dotato di foil lungo 5 metri e mezzo e largo 2,59. Una barca nata per volare, anche se le condizioni di vento leggero di questi giorni non hanno permesso agli equipaggi di esprimersi al massimo. Ruggero e Caterina, con 14 punti di margine sugli argentini Majdalani-Bosco dovranno solo gestire.

Vantaggio Un margine accumulato in questi quattro giorni di regate ma che ieri ha rischiato di ridursi per una giornata non perfetta da parte dei due campioni azzurri. Nella prima regata, infatti, Tita-Banti sono stati squalificati per partenza anticipata, 20 punti pesanti da gestire nelle ultime regate della Opening Race. È andata sicuramente meglio la seconda prova: con vento leggero, mai oltre i 7 nodi, l'equipaggio italiano ha centrato un quinto posto, vedendo però avvicinarsi pericolosamente gli argentini. Gli azzurri sono stati bravi a gestire al meglio la terza, interrotta per assenza di vento, ma poi conclusa con un ottimo secondo posto dietro i cinesi Mai-Chen che ha permesso loro di allungare a 14 punti di distacco.

Testa Il vantaggio è tanto ma loro non si accontenteranno, servirà la solita sintonia, quasi una simbiosi, che Banti spiega molto bene: «Fin da quando abbiamo iniziato a regatare insieme c'è stata grande intesa nei movimenti avanti e indietro sulla barca, o dentro e fuori. Non c'è quasi mai stato bisogno di parlare». Anche ieri, quando c'era da recuperare, la situazione è stata gestita con la massima serenità: «Ci sono stati un po' di alti a bassi - prende la parola Ruggero -. Quando siamo rientrati dopo la prima regata abbiamo visto Ganga (coach Gabriele Bruni, ndr) con la testa bassa ed è raro vederlo così. Avevamo finito in quinta posizione e dopo la prova ci hanno comunicato la squalifica - spiega il timoniere -. Per questo, quando siamo ripartiti avevamo un peso sulle spalle, ma siamo stati bravi a portare a casa bene le altre due prove». Nel mezzo, una prova cancellata per assenza di vento: «Poi siamo ripartiti e abbiamo chiuso al 2° posto la prova. Possiamo considerarla una "karma Race", il karma ci ha restituito quello che avevamo perso». Nella Medal Race di oggi, una regata secca con punti raddoppiati, dovranno gestire ancora il vento leggero: «Rende le regate più imprevedibili - dice Caterina -, ma noi abbiamo vinto un Mondiale con vento leggero, quindi ormai siamo abituati a queste condizioni». Sapere che con 14 punti di vantaggio basterà un settimo posto, però, non è un motivo valido per rilassarsi: «A Tokyo ne avevamo 12, ma non è mai scontato perché in ogni Medal Race l'errore è dietro l'angolo, tutti possono sbagliare - conclude Tita -. Quindi non ci sediamo, non ci rilassiamo e sarà una notte mezza insonne anche questa...».

TEMPO DI LETTURA 3'17"

Le regate con poco vento sono imprevedibili. Siamo abituati

In ogni Medal Race l'errore è dietro l'angolo: non ci sediamo

IDENTIKIT

Ruggero Tita
Nato a Rovereto (Trento) il 20 marzo 1992, appartiene al Gruppo sportivo delle Fiamme Gialle, campione italiano Optimist già a 12 anni, nella categoria 49er è stato bronzo iridato nel 2012 con Semeraro e 14° con Zucchetti a Rio 2016. Passato al Nacra 17 con Banti, è stato oro iridato 2018, 2022, 2023 e 2024 e oro ai Giochi di Tokyo.

IDENTIKIT

Caterina Banti
Nata a Roma il 13 giugno 1987, ha iniziato a veleggiare a 20 anni e da subito fa coppia con Tita nella categoria Nacra 17. Insieme hanno vinto tre ori europei (2017, 2018 e 2022) e, dopo il bronzo iridato 2017, tre medaglie d'oro mondiali nel 2018, 2022, 2023 e 2024. Nel 2021 a Tokyo sono stati campioni olimpici.

L'ALTRO SUCCESSO

Nello skeet già un trionfo di coppia

Una coppia mista ha già trionfato in questa Olimpiade: Diana Bacosi, 41 anni, e Gabriele Rossetti, 29, hanno contribuito al medagliere azzurro con un meraviglioso oro nello skeet, una delle tre discipline del tiro a volo. Entrambi avevano già all'attivo due partecipazioni olimpiche (Rio e Tokyo) e un oro a testa a Rio 2016. A Tokyo, invece, per Diana era arrivato un argento, per Gabriele un 10° posto. Lo skeet a squadre miste ha fatto l'esordio olimpico proprio a questi Giochi. L'occasione perfetta per i nostri campioni per unire le forze. Gli azzurri hanno eguagliato il record del mondo nelle qualificazioni con 149/150 e in finale hanno sfidato gli Stati Uniti, grandi rivali. A Chateauroux, sede del campo di tiro, Diana e Gabriele colpiscono 45 piattelli contro i 44 di Vincent Hancock (7 titoli mondiali e 4 ori ai Giochi) e Austin Jewell Smith e riescono insieme nell'impresa già compiuta individualmente: una felicità doppia.

Campioni Diana Bacosi e Gabriele Rossetti con l'oro di Parigi

TOKYO 2021

3'42"032

Italia: media 64,856 km/h
Il 4 agosto, Ganna, Lamon, Consonni e Milan conquistano l'oro battendo in finale la Danimarca di 0"166

PARIGI 2024

3'40"730

Australia: media 65,238 km/h
Oliver Bleddyn, Sam Welsford, Conor Leahy e Kelland O'Briengio, cancellano di 1"3 il nostro record

PARIS 2024
INSEGUIMENTO A SQUADRE UOMINI
FINALE 3° POSTO, 18.23

Caccia *AL BRONZO*

Il quartetto giù dal trono Ci batte l'Australia da record

di **Ciro Scognamiglio**
INVIATO A PARIGI

Tre anni e due giorni, tanto è durato il regno dell'Italia dell'inseguimento a squadre. Resterà storia e dunque tenere in mente le date è una buona idea. Izu, Giappone, 4 agosto 2021: Francesco Lamon, Simone Consonni, Jonathan Milan e Filippo Ganna vincono l'oro olimpico con record del mondo annesso di 3'42"032. Saint-Quentin-en-Yvelines, Francia, 6 agosto 2024: è l'Australia di Oliver Bleddyn, Sam Welsford, Conor Leahy e Kelland O'Brien a far accomodare gli azzurri fuori dalla finale per l'oro, in un primo turno stellare in cui hanno stampato un record del mondo di 3'40"730 che fino a non troppo tempo fa sembrava irreale, a 65,238 chilometri orari di media. Un muro abbattuto per la prima volta nella storia del quartetto. All'Italia non è bastato il 3'43"205 e bisogna ammettere che la sfida non ha dato mai l'impressione di poter girare a nostro favore: resta però aperta la caccia al bronzo – oggi alle 18.25 – dove troveremo la Danimarca argento a Tokyo, che nel suo primo turno ha subito la rimonta della Gran Bretagna (Wood, Vernon, Hayter e Tanfield al posto di Bigham) chiudendo in 3'42"803. Come dire che l'Italia parte con mezzo secondo di ritardo, ma oggi si azzera tutto e restare sul podio olimpico avrebbe comunque un gran valore. «Abbiamo dato il nostro cento per cento, e per questo non possiamo essere delusi. Ma non è bastato» la buona sintesi di Filippo Ganna.

Cade il muro dei 65 orari: il nostro primato è migliorato di oltre 1". Ganna spinge con 100 watt di potenza in più dell'oro 2021, ma non basta. Oggi Danimarca nella finalina

Il sorpasso Il mondo non ha fatto altro che inseguirci nell'ultimo triennio e alcuni ci hanno preso e sorpassato: questo ha certificato la serata di ieri. Sempre Ganna: «L'Australia già in qualificazione aveva fatto vedere che era forte. Ci dobbiamo togliere il cappello perché hanno fatto un tempo stratosferico, noi abbiamo ancora la possibilità di salire sul podio olimpico e daremo il massimo per farlo. A proposito della qualità della nostra prestazione, vi basti sapere che ho fatto 100 watt in più di Tokyo... Ho parlato con i compagni e non dobbiamo essere delusi. Avremmo dovuto esserlo se non ci avessimo messo tutto. È uno dei primi quartetti dove io arrivo veramente 'provato'. Non bisogna recriminare». Poi, una notazione tecnica: «Sulle mie 'tirate'... non saprei che cosa fare di più. La pista è veloce, sono già caduti diversi record, magari cercheremo di allungare pure noi un po' il rapporto, cosa mai provata. Proveremo anche quello certamente». E il mantenere il podio sarebbe importante anche per il bilancio generale del ciclismo azzurro a Parigi 2024, al momento fermo all'argento proprio di Ganna nella cronometro. Non era quello che ci si aspettava, a questo punto dell'Olimpiade.

Frecce Da sinistra Filippo Ganna, 28 anni; Jonathan Milan, 23; Simone Consonni, 29; Francesco Lamon, 30 in azione

Opinione Il ct Marco Villa è sempre lo stesso, nel bene e nel male: non si esalta quando tocca l'apice e non si abbatte nel giorno della sconfitta. «Non ci aspettavamo l'Australia a questo livello – l'ammissione –. I ragazzi sono scesi in pista per vincere e quanto al tempo finale, forse nell'ultima parte si sono un po' demoralizzati. Ho visto un grande Jonathan Milan (che in qualificazione aveva sbagliato 'strappando' al sesto giro; n.d.r.), ha avuto una grande gamba. Non è servito a causa della forza dei nostri avversari. Quanto al bronzo, non posso non avere fiducia in chi fino a un giorno fa era campione olimpico. E pure la finale per il terzo posto non era facile da raggiungere perché nei ripescaggi la Nuova Zelanda è andata forte, sfruttando la scia del Belgio. Quando ho visto il loro 3'43"7, non nascondo che mi ero spaventato». L'Italia è diventata un modello, in questi anni «e molti ci hanno copiato. Tutti hanno migliorato, sapevamo che dovevamo farlo anche noi e lo abbiamo fatto. Ma l'Australia ci ha battuto, la Gran Bretagna ha fatto 3'42". È una lezione di cui faremo certamente tesoro per il futuro».

TEMPO DI LETTURA **3'02"**

DICONO

Abbiamo dato il massimo e non è bastato, però non si può essere delusi. Il podio è ancora possibile

È stato uno dei primi quartetti in cui arrivo davvero provato. Pista veloce, proveremo pure noi ad allungare il rapporto
Filippo Ganna

L'Italia è diventata un modello, molti ci hanno copiato. Non credevo che l'Australia fosse a un livello così elevato
Marco Villa
Ct Italia

INSEGUIMENTO FEMMINILE: OGGI PRIMO TURNO E FINALE

Donne, nuovo record italiano Con la Balsamo per le medaglie

L'altissimo livello di questa Olimpiade in pista si può spiegare con un esempio: ieri il quartetto femminile azzurro (Martina Fidanza, Chiara Consonni, Letizia Paternoster, Vittoria Guazzini, nella foto) in qualificazione ha stabilito il record italiano di 4'07"579, più di 2" meglio del precedente (4'09"760) realizzato proprio due anni fa sulla pista di Saint-Quentin-en-Yvelines, quando vincemmo il titolo mondiale. Stavolta questo tempo è stato la quarta prestazione della prima giornata: ci tiene in corsa teorica per la medaglia d'oro, ma obbliga a una sfida proibitiva – poco dopo le 14 di oggi – con la Nuova Zelanda (Wollaston, Botha, Shearman, Shields) che in 4'04"679 non è andata troppo lontana dal record del mondo della Germania dell'Olimpiade 2021 (4'04"242). Oggi potrebbe cadere... Se l'Italia perdesse contro le neozelandesi, occhio ai tempi di tutto il primo turno: perché resterebbe aperta la porta per la finale per il bronzo, con la rivale che potrebbe uscire dal primo turno tra Usa (4'05"238 ieri, favoriti) e Gran Bretagna (4'06"710).
Di certo oggi nel primo turno il ct Marco Villa schiererà anche Elisa Balsamo (forse al posto della Consonni), che è reduce dalla prova su strada e non ha avuto il miglior avvicinamento ai Giochi tra cadute e malanni. Sul podio olimpico del quartetto femminile l'Italia non è mai salita: non è facile, ma neppure impossibile.

ci. sco.

Patto Da sin. Guazzini, Balsamo, Paternoster e Fidanza
BETTINI

SOCIALCLUB

Alzini cuore azzurro

Martina Alzini ha fatto parte del quartetto che ha vinto il Mondiale 2022 e l'Europeo 2024. Il c.t. Villa l'ha inserita come riserva e lei ha postato un messaggio di amore per la Nazionale. «Non smetterò mai e poi mai di ripetere quanto sono fiera e onorata di essere parte di questa Squadra»

Attenti all'amico

PARIS 2024
ITALIA-FRANCIA
SEMIFINALE, 20

L'altra semifinale: alle 16 Polonia-Usa

QUARTI		SEMIFINALE	FINALI	SEMIFINALE		QUARTI
ITALIA	3	Oggi ore 20	1° POSTO Sabato Ore 13	Oggi ore 16	1	SLOVENIA
GIAPPONE	2	ITALIA		POLONIA	3	POLONIA
FRANCIA	3	FRANCIA	3° POSTO Venerdì ORE 16	USA	3	USA
GERMANIA	2				1	BRASILE

Rivali Andrea Giani, 54 anni, fa festa con il libero francese Jenia Grebennikov, 33; a destra l'esultanza degli azzurri Daniele Lavia, 24, Alessandro Michieletto, 22, Fabio Balaso, 28, Simone Giannelli, 27, e Gianluca Galassi, 27 AFP

LO SPECIALE DERBY AZZURRO DI GIANI «CANTERÒ MAMELI, MA POI... VI BATTO»

Il ct della Francia ha il record di presenze con la Nazionale e punta alla finale «L'Italia ha qualità ed è completa, ma anche noi siamo cresciuti molto»

di **Elisabetta Esposito**
INVIATA A PARIGI

Italia-Francia ha di suo un gusto speciale, sempre e comunque. Se in palio c'è una finale olimpica il peso specifico si moltiplica, ma in questo caso andiamo oltre. Oltre la storia, oltre gli obiettivi, oltre. Andrea Giani, l'uomo con più presenze in maglia azzurra (474, nessuno come lui in nessuna squadra nazionale), oggi siederà sulla panchina dei nostri avversari. Lui da una parte, Ferdinando Fefè De Giorgi dall'altra. Amici, compagni di un'Italia che ha cambiato la storia della pallavolo, stavolta rivali. Sportivamente parlando s'intende. Ma il tecnico dei francesi non lascia molti margini a sentimentalismi.

▶ Giani come vivrà questa semifinale?
«Sono tranquillo, ho incontrato spesso l'Italia negli ultimi tempi: dalla semifinale degli Europei 2023 (in cui perse 3-0, *ndr*), è capitato in Canada e nei quarti della Nations League (che la Francia ha poi conquistato, *ndr*). Per me non è semplice, la parte degli inni è sempre toccante. Tra nazionali giovanili, seniores e i quattro anni da assistente di Berruto, le partite in cui mi sono ritrovato a cantare Mameli con addosso la maglia azzurra sono state davvero tante ed è sempre stato speciale, un momento che non può diventare un'abitudine. Anche questa volta mi alzerò per cantare, come sempre con la mano sul cuore».

▶ Ma una volta entrati in campo...
«A quel punto cambia tutto e ovviamente darò il massimo per battere l'Italia. Io ho la mia squadra, non posso pensare a colori e amicizie, compagni di camera e di vita: quando inizia la partita sei un avversario, punto. L'allenatore in particolare non può mostrare esitazioni, altrimenti non sei credibile. Io farò sempre il tifo per gli azzurri, ma non contro la Francia. Ognuno di noi vuole vincere, sarebbe assurdo il contrario».

▶ Vero. Lei e De Giorgi siete stati protagonisti della famosa "Generazione di fenomeni": ha lasciato tracce in quello che siete oggi come ct?
«Vorrei prima fare una considerazione: nello sport raramente accade che da un gruppo vengano fuori tanti elementi chiamati a ripetere certi percorsi. Qui a Parigi siamo io, Fefè, Giulio (Julio Velasco, *ndr*) e Lollo (Lorenzo Bernardi, vice del ct delle azzurre, *ndr*), tutti con possibilità dj medaglia, non mi pare una roba da poco. Quel gruppo, composto da ragazzi con caratteristiche diverse, era trascinato dalla costante e comune voglia di vincere, eravamo pronti a dare l'anima ogni giorno per riuscirci. E ci rispettavamo profondamente. Di certo da Velasco abbiamo imparato tanto, sviluppando però un nostro metodo. Nel mio c'è molto di lui e non perché insieme abbiamo fatto un percorso vincente, ma perché ho compreso in che modo abbiamo ottenuto certi risultati».

▶ Con De Giorgi vi siete sentiti?
«Ci siamo visti anche la sera dei quarti, in mensa. Ci siamo guardati e abbiamo detto: "Ancora noi...". Io e Fefè siamo legatissimi e il rapporto tra noi non è mai cambiato. Pensate che nella mia primissima partita, nell'84 con la maglia di Sabaudia lui era tra gli avversari, giocava con Ugento. Sono passati 40 anni!»

▶ Che idea si è fatto di questa Italia?
«È una squadra che ha tanta qualità, è costante e completa, dalla battuta a muro, difesa e attacco. E come ha dimostrato anche contro il Giappone, nelle difficoltà sa trovare soluzioni. Dopo Tokyo ha vinto Europeo e Mondiale, è ai massimi livelli da tre anni: per me è senza dubbio una formazione da oro olimpico».

▶ Ma deve passare da voi. Com'è la sua Francia?
«Quest'anno ha ripreso il suo posto ai vertici del volley, abbiamo lavorato, pianificato bene e i risultati sono arrivati. L'avvio d'Olimpiade è stato buono, ora dobbiamo andare avanti sfruttando al meglio la qualità del gioco e le nostre caratteristiche. Quali? Siamo migliorati nella battuta e in difesa, forse servirebbe uno step in più nell'attacco ma siamo comunque ben equilibrati. E soprattutto tenaci».

▶ Di solito manda in campo 8-9 giocatori a incontro, De Giorgi è un po' più stretto.
«Ma se hai a disposizione ragazzi così forti perché non utilizzarli sempre? È un gruppo giovane ma straordinario».

▶ Rivede qualcosa di quello che eravate voi?
«Quella combinazione di talento, forza di volontà e urgenza di vincere è quella che avevamo anche noi. Hanno tutte le potenzialità per aprire un lungo ciclo di vittorie».

▶ Vorrebbe allenare l'Italia un giorno?
«Beh, mi pare ovvio! Sarebbe un sogno. Ma ora la Nazionale ha Fefè e fa bene a tenerselo stretto. A me piace la meritocrazia e lui si è meritato tutto. Ora vinca il migliore». Molto meritocratico.

TEMPO DI LETTURA **3'37"**

Dopo i quarti io e Fefè ci siamo visti in mensa e abbiamo detto: "Ancora noi"

Da Velasco ho imparato molto. Nel mio essere allenatore c'è tanto di lui

IDENTIKIT

Andrea Giani
È nato a Napoli il 22 aprile 1970. Da giocatore con la Nazionale ha vinto 2 argenti olimpici (1996, 2004) e un bronzo (2000) oltre a 3 titoli mondiali (1990, 1994 e 1998) e 4 ori europei (1993, 1995, 1999 e 2003). Detiene il record di presenze in Nazionale: 474. Da allenatore ha conquistato un argento europeo (2015) con la Slovenia e uno (2017) con la Germania

SEMIFINALE ALLE 20

Il libero Balaso carica il gruppo: «Sarà battaglia»

Affrontare i padroni di casa e campioni olimpici in carica è quasi uno stimolo per gli azzurri di De Giorgi. Stasera alle 20 la South Paris Arena sarà pienissima, ma l'Italia – reduce dalla pazzesca rimonta col Giappone con tre match point annullati – è carica: «Le sensazioni ora sono positive – ha detto Fabio Balaso –, abbiamo fatto un'impresa incredibile. Ora ci attende un'altra battaglia. La Francia come noi viene da un quarto di finale superato in rimonta 3-2 e sono galvanizzati. Rispetto al Giappone sono più fisici, bravi tecnicamente ma con più potenza. Sarà dura».

Brasile-Usa decide la seconda finalista

QUARTI		SEMIFINALE	FINALI	SEMIFINALE		QUARTI
BRASILE	3	Domani ore 16	1° POSTO Domenica Ore 13	Domani ore 20	2	CINA
REP. DOMINICANA	0	BRASILE		TURCHIA	3	TURCHIA
		USA		ITALIA		
POLONIA	0		3° POSTO Sabato Ore 17.15		3	ITALIA
USA	3				0	SERBIA

LEZIONE ALLA SERBIA L'ITALIA AI GIOCHI VOLA IN SEMIFINALE PER LA PRIMA VOLTA

Bomber Un attacco di Paola Egonu, 25 anni: l'opposta azzurra ha fin qui messo a segno 64 punti nel torneo LAPRESSE

CHE FORZA ragazze

LE PAGELLE

di Riccardo Crivelli

ITALIA 7,5

7,5 FAHR LA MIGLIORE Insuperabile a muro, disinnesca la Boskovic e tocca mille palloni; e quando è sollecitata in attacco, mette giù punti preziosi

7,5 EGONU Non c'è bisogno del superlavoro, ma spacca comunque la partita e fa pure la voce grossa a muro

7 ORRO Regia sempre lucida e ordinata, preziosa anche negli aiuti a muro

7 BOSETTI Poche bollicine, tutta sostanza e quando serve sa pungere in attacco

7 DANESI La Boskovic non fa paura perché il nostro muro è una diga: la capitana esegue con classe. E ci aggiunge sei punti

7 DE GENNARO (L) Ricezione precisa, è ovunque in difesa

6,5 SYLLA Magari è poco incisiva in attacco, ma la sua leadership si sente e in difesa si butta su ogni pallone

6,5 ANTROPOVA Suoi i due punti che decidono il primo set, poi fa dentro e fuori ma sempre con lucidità

6,5 GIOVANNINI Entra a fine primo set per ricezione e difesa, e l'Italia rimonta. Cambio prezioso

6,5 CAMBI Concede un po' di fiato a Orro, e l'attacco non cala. Sa cosa fare

7,5 ALL. VELASCO Tutte hanno un ruolo, nessuna si prende la scena. L'apoteosi del gruppo. Questa è la sua Italia, che va in semifinale con appena un set perso e tanta fiducia

SERBIA 5

6,5 BOSKOVIC LA MIGLIORE; 6 BUSA, 5 LAZOVIC, 5 DRCA, 5 M. POPOVIC, 6 UZELAC, 5,5 OGNJENOVIC, 5,5 ALEKSIC, 5 STEVANOVIC, 6 S. POPOVIC (L), 6 LOZO, 5 ALL. GUIDETTI

di **Elisabetta Esposito**
INVIATA A PARIGI

Come loro nessuno mai. Comunque vada le ragazze di Julio Velasco hanno messo un piede nella storia. Con la vittoria schiacciante di ieri sera contro la Serbia, in una South Paris Arena come sempre stracolma, l'Italia ha conquistato per la prima volta una semifinale olimpica, domani (ore 20) contro la Turchia già battuta 3-0 nella pool C. In passato, se non si era fermata ai gironi, le erano state fatali i quarti. Era andata così anche tre anni fa a Tokyo, proprio contro le serbe che le avevano travolte 3-0 con annesso strascico di polemiche. Lezione imparata e vendetta servita: le azzurre vincono 3-0 (26-24, 25-20, 25-20), in una partita che non è mai sfuggita dal loro controllo.

> I punti di Egonu, i muri di Fahr e i cambi di Velasco: è la ricetta anti Boskovic. Il ct azzurro: «Non mi basta. Punto all'oro»

La gara Nemmeno quando nel primo set si sono ritrovate sotto di cinque punti, con Boskovic e compagne capaci di allungare da 8-10 a 8-13. Ma l'Italia lo ha già dimostrato più volte, non molla e riesce a non allontanarsi mai troppo dalle avversarie fino a risalire dal 15-19 al 19-19, complici una Egonu potente e precisa e una Giovannini che piazza un ace. Si arriva al 21-22, Velasco richiama in panchina Sylla e Egonu, che comunque stavano facendo benissimo: il ct deve aver percepito che Antropova (inserita con Cambi per il doppio cambio) e Giovannini in quel momento potevano dare quel qualcosa in più. Del resto parliamo di uno che ci sa fare (eufemismo), se volessimo fare l'elenco di quello che ha vinto l'argentino in panchina rischieremmo di occupare una colonna e mezzo. Fatto sta che Antropova entra e realizza due punti chiave che portano l'Italia avanti, Fahr con un muro perfetto le regala il primo set point e sul secondo serve una palla che le serbe controllano malino tanto che l'attacco di Boskovic finisce in rete: 26-24. Egonu e Sylla si precipitano in campo per festeggiare, le azzurre sono felicità pura. E il mood resta lo stesso per tutto il resto del match: Egonu rientra e sforna schiacciate vincenti e pure un ace, Fahr e Sylla alternano punti a muri vincenti, ma è l'organizzazione di gioco a fare ancora la differenza. E poi i sorrisi. Tanti, sinceri, anche quando subiscono punto. Preso il set 25-20, nel terzo diventa quasi una passeggiata: partita conquistata al secondo match point con lo stesso parziale. E si vola in semifinale.

Oltre la storia Dopo il match non si può non parlare di risultato storico. Lo fanno tutte, tranne Julio Velasco: «Della storia non mi frega niente, io voglio andare in finale. Ho sempre creduto in questa squadra e alla possibilità di arrivare a una medaglia, adesso abbiamo due chance, ma io punto a una... Di certo dobbiamo essere pronti a tutto. Paola? So cosa significhi la personalizzazione, lei se fa bene è la migliore di tutti, se sbaglia qualcosa è la colpevole. È la storia del rigore di Baggio. Non mi aspettavo un altro 3-0, magari con la Turchia finisce al tie break...». Monica De Gennaro, una che sa che significhi uscire ai quarti, è stravolta quanto felice: «Abbiamo fatto la storia, siamo ancora incredule. Abbiamo controllato una partita un po' nervosa, sapevamo che contro la Serbia ai quarti non sarebbe stato facile, siamo state bravissime. Cosa ci ha dato Velasco? Tranquillità e aggressività». Anna Danesi, la capitana, ha gli occhi lucidi: «Ora mi metto a piangere... Abbiamo fatto una grande cosa, forse domattina realizzerò. La Turchia? Non sarà quella che abbiamo affrontato nel girone, se sono in semifinale un motivo ci sarà. Abbiamo fermato Boskovic, toccherà fermare Vargas».

TEMPO DI LETTURA **2'58"**

ITALIA	3
SERBIA	0

(26-24, 25-20, 25-20)

ITALIA
Sylla 6, Danesi 6, Egonu 19, Bosetti 7, Fahr 6, Orro 1; De Gennaro (L), Giovannini 1, Cambi, Antropova 5. N.e. Lubian , Omoruyi. All.: Velasco

SERBIA
Ognjenovic 3, Uzelac 7, M. Popovic 1, Boškovic 19, Busa 8, Aleksic 4; S. Popovic (L), Milenkovic, Lozo 5, Drca, Stevanovic 1, Lazovic. All.: Guidetti

ARBITRI Collados (Fra), Gerothodoros (Gre).
NOTE Spettatori: 9253. Durata Set: 29', 23', 24'; tot. 76' Italia: battute sbagliate 8, vincenti 5, muri 7, errori 16. Serbia: battute sbagliate 13, vincenti 4, muri 2, errori 25.

L'AVVERSARIA DI DOMANI: ORE 20

Ancora la Turchia di Vargas e Santarelli

Per la seconda volta la sfida alle campionesse d'Europa del tecnico italiano e della bomber decisiva con la Cina

E adesso come interpretare le parole del profeta Velasco? Il ct delle azzurre, dopo la vittoria sulla Turchia per 3-0 nel girone, si era augurato di non ritrovarla nelle partite da dentro o fuori: «Il risultato non inganni, sono una rivale fortissima e a me non piace rigiocare contro avversarie già affrontate». Questione di tattica e di psicologia. E invece la semifinale di domani (alle 20) riproporrà la sfida con la nazionale di Santarelli e il ricordo della splendida prestazione di tre giorni fa con Egonu e Sylla trascinatrici dovrà stimolare e non stemperare la carica agonistica.

Aeroplano Le campionesse d'Europa, nella prima fase, sono state molto alterne, ma ieri contro la Cina hanno rimontato d'orgoglio da due set a uno sotto, completamente prese per mano dalla Vargas, l'opposta cubana naturalizzata che ha realizzato 42 punti. Contro l'Italia si era fermata a 13, molto ben contenuta dalla nostra difesa e dal nostro muro, ma è evidente che l'approdo alla finale passerà una volta di più dalla capacità di Danesi e compagne di inaridire la principale (se non unica) sorgente dell'attacco turco. Soprannominata Vargas Airlines per le indubbie doti di stacco da terra, ha ottenuto il nuovo passaporto nel 2021 dopo 4 anni di squalifica dalla federazione cubana per dissapori tra la famiglia e l'accademia di volley per cui giocava. In campo, oltre che per il talento e la potenza (miglior giocatrice degli Europei 2023) si fa notare per i capelli colorati e gli amati tatuaggi sulle braccia che raccontano la sua vita. Azzurre attente al tornado Melissa.

Grinta Daniele Santarelli, 43 anni di Foligno: dal 2023 ct della Turchia AP

ri.cr.

Serve il vero Settebello

Domenica alle 14 la finale per l'oro

QUARTI	SEMIFINALE	FINALI	SEMIFINALE	QUARTI
GRECIA / SERBIA — Oggi, ore 15.35	Venerdì ore 14.35 e 19.35	1° POSTO Domenica Ore 14	Venerdì ore 14.35 e 19.35	ITALIA / UNGHERIA — Oggi, ore 20.35
USA / AUSTRALIA — Oggi, ore 19		3° POSTO Domenica ORE 10.35		CROAZIA / SPAGNA — Oggi, ore 14

ORA SI FA SUL SERIO: C'È ITALIA-UNGHERIA LA CLASSICISSIMA VALE LA SEMIFINALE

PARIS 2024
ITALIA-UNGHERIA
QUARTI DI FINALE, 20.35

Esperienza Andrea Fondelli, 30 anni, con il Settebello bronzo olimpico a Rio 2016 e due volte argento ai Mondiali (2022 e 2024) AP

di **Stefano Arcobelli**
INVIATO A PARIGI

Stasera i quarti per puntare al podio olimpico. Il ct Campagna: «Sarà un match molto teso, da giocare con il cuore e con i nervi»

C'è Italia-Ungheria all'ora di cena. È come Italia-Brasile nel calcio: una classicissima della pallanuoto. L'Ungheria non vince l'oro olimpico da 20 anni, il Settebello da 32. Questa sfida arriva troppo presto per la tradizione e lo spessore di queste due nazionali, ma tant'è. Il bivio del match più difficile è da far tremare i polsi. In premio, chi vincerà, troverà in semifinale la Spagna, che insieme all'Italia è considerata la migliore espressione di questi anni. Se gli ungheresi sono i giocolieri, gli azzurri hanno rovinato diverse volte il loro cammino.

Dettagli Stasera il Settebello deve provare in tutti i modi a fermare, limitare la nazionale di Varga e dimostrare di avere lo spessore per poter puntare al podio olimpico. Ai quarti «si azzera tutto - sostiene Sandro Campagna, il ct azzurro -, si riparte da 0-0. Sarà una partita molto tesa, molto psicologica, bisognerà giocarla col cuore e con i nervi. Gli aspetti tattici vengono anche meno da un certo punto di vista. L'Italia ha fatto finora un buon percorso, non è andata benissimo contro la Grecia ma, pur non al top, fino all'ultimo secondo ha avuto la palla del pari. Voglio guardare anche agli aspetti positivi di una giornata storta. Essendo di sera la gara, avremo tutto il tempo per lavorare su alcuni dettagli di coesione del gruppo. Bisogna preparare emotivamente al punto giusto questo match senza eccedere troppo in tensione. Serve equilibrio come in tutte le cose». Di certo, tutti - a cominciare da Campagna - si aspettano «una battaglia, sarà il quarto di finale più incerto, da queste partite se si esce vincitori, si esce ancora più forti e convinti, senza timori. Sappiamo di giocare contro una grande Ungheria, ma anche l'Ungheria avrà timori di una grande Italia».

Chi si rivede Alex Giorgetti ha per metà sangue ungherese ed è stato azzurro per l'argento olimpico del 2012. Segue questi Giochi da Vero Beach, dove ha aperto un'accademia, e vivrà in modo speciale questo storico incrocio: «Sarà l'Italia a farsi temere - spiega -, ora è uscita una nuova generazione più forte che saprà farsi valere e che insieme agli spagnoli esprime la miglior pallanuoto. Abbiamo Di Fulvio che è il più forte di tutti, Di Somma, Fondelli, Del Lungo, il portiere che è più della metà della squadra e può fare la differenza. Anche l'Ungheria ha il portiere più forte del mondo, Vogel, la stella Varga, i mancini più bravi. Insomma sarà una partita tutta da vivere, rischiosa e delicata. Lo era anche quando l'Ungheria era la migliore». A proposito di brasiliani del calcio, Giorgetti trova la chiave: «L'Ungheria è una squadra imprevedibile, come il Brasile del calcio che quando si diverte sfodera estro, fantasia ed è insuperabile. Ma non ha più la generazione d'oro, è una squadra battibile come si è visto in questi anni». Lei come la sfiderebbe? «La chiave è la difesa e l'agressività, e continuare con il gioco visto finora a Parigi. Ma il Settebello deve subito avere, a livello mentale, un approccio che intimidisca gli avversari. In acqua devi far capire loro che vuoi e come vuoi vincere». Cosa ha espresso il torneo finora? «Peccato che le più forti siano dalla stessa parte del tabellone, se batti l'Ungheria poi devi battere la Spagna. È stata l'Australia a destabilizzare tutto e rischia di arrivare in finale». Alex ci arrivò nel 2012, l'ultima volta del Settebello: «Per vincere servono spavalderia e sicurezza, per vincere devi dimostrare anche mentalmente di volerlo, di poter dominare sin da subito. Questo Settebello può battere l'Ungheria».

TEMPO DI LETTURA **3'45"**

I NUMERI

3 gli ori del Settebello alle Olimpiadi: a Londra 1948, a Roma 1960 e a Barcellona 1992. Anche 2 argenti (1976-2012) e 3 bronzi (1952-1996-2016)

9 gli ori dell'Ungheria (l'ultimo nel 2008), anche 3 argenti e 4 bronzi (ultimo 2021)

Quarti stregati

OLANDA	11
ITALIA	8

(2-2-, 3-2, 1-1, 5-3)

OLANDA
Aarts, Wolves, Sleeking 2, Van der Sloot, Keuning 1, Van der Kraats 2, B. Rogge 1, Sevenich 2, Joustra 1, L. Rogge 2, Moolhuijzen, Ten Broek, Buis. All. Doudesis.

ITALIA
Condorelli, Tabani, Galardi 1, Avegno, Giustini, Bettini 2, Picozzi, Bianconi, Palmieri 2, Marletta 3 (1 rig.), Cocchiere, Viacava, Banchelli. All. Silipo.

ARBITRI McCall (Usa) e Debreceni (Ung).
NOTE
Superiorità numeriche Olanda 9 (6), Italia 7 (8). Usc. 3 f. 4° tempo Wolves e B. Rogge. Ammonito Silipo per proteste nel secondo tempo, e Doudesis nel terzo.

Olanda concreta, il Setterosa esce dai Giochi

Le azzurre di Silipo in partita per tre tempi poi la resa. Allarme della Bettini: «Poca passione, il settore sta morendo»

INVIATO A PARIGI

L'ha solo spaventata. Il Setterosa cede nell'ultimo quarto a un'Olanda più solida, concreta ed esperta, esce dignitosamente dal gioco olimpico delle medaglie e non sappiamo quanto potrà consolarsi dovendo giocare ora solo per il quinto posto. Conclusione amara a un torneo iniziato male («La sconfitta con la Francia ci ha fatto vivere una bruttissima settimana» dirà la capitana Valeria Palmieri, doppietta) e finito provandole tutte, illudendosi per tre quarti di partita, quando le azzurre hanno cominciato ad essere precipitose e imprecise al tiro, soprattutto in superiorità mentre le olandesi non hanno sbagliato più perforando la porta di Caterina Banchelli fino al terzo parziale autrice di ottime parate per tenere il match dei quarti in equilibrio. Non che si siano disunite le azzurre (dopo aver «interpretato benissimo tatticamente la partita», dirà il ct Carlo Silipo), ma non hanno mostrato quell'istinto che ti fa fare la partita della vita. Servivano forse gli occhi di Tigre smarriti nel 2016 d'argento: di quel Setterosa sono rimaste Bianconi e Tabani. Per approdare in semifinale, serviva qualcosa in più, per una squadra che vive una fase di transizione e ha in Claudia Marletta (tripletta) e Dafne Bettini le più convincenti.

Lacrime L'Olanda trova la Spagna, l'Italia fa i conti coi rimpianti e sfila tra le lacrime. La Bettini è anche preoccupata per la crisi di vocazione che non alimenta il movimento: «Il nostro settore sta morendo, non vedo la passione che ho avuto io, quel fuoco che ci distingueva, speriamo in un incentivo: non vedo lo stesso seguito del maschile. Da ogni sconfitta bisogna imparare, adesso fa tanto male. Non siamo riuscite a ricucire lo strappo finale contro una squadra più sicura e cinica che ha sfruttato le nostre disattenzioni». Silipo non pensa ancora al Setterosa che verrà dovendo completare la missione, la Bianconi è al congedo azzurro («nel 2028 avrei 39 anni»). L'arancione ora è il colore che stona per Palombella rosa,

s.a.

LE ALTRE PARTITE

Agli Usa la battaglia contro l'Ungheria

Dopo avere sconfitto l'Italia, domani l'Olanda incontrerà nella semifinale del torneo femminile la Spagna, che ieri ha passeggiato con il Canada, chiudendo con un netto 18-8 (6-2, 4-2, 3-0, 5-4). Dall'altra parte del tabellone passa anche l'Australia, che ha piegato la Grecia 9-6 (1-0, 3-3, 2-1, 3-2), mentre in serata Stati Uniti e Ungheria hanno dato vita a una battaglia furiosa, vinta di misura dalle statunitensi 5-4 (1-2, 2-0, 1-2, 1-0) con un gol in superiorità di Rachel Fattal e domani se la vedranno con l'Australia.

DOMINA IL BRASILE ADESSO C'È SOLO EUROPA FRA LEBRON E IL TITOLO

Le stelle Nba alzano il livello: domani la Serbia
Nell'altra semifinale sfida fra Francia e Germania

Sabato sera si assegna l'oro

QUARTI		SEMIFINALE	FINALI	SEMIFINALE		QUARTI
GERMANIA	76		1° POSTO Sabato Ore 21.30		95	SERBIA
GRECIA	63	Domani ore 17.30		Domani ore 21	90	AUSTRALIA
		GERMANIA		SERBIA		
		FRANCIA		USA		
FRANCIA	82		3° POSTO Sabato Ore 11		87	BRASILE
CANADA	73				122	USA

The King LeBron James, 39 anni, uscito per un taglio al sopracciglio, ha chiuso con 12 punti, 9 assist e 3 recuperi

USA SHOW *chi li ferma?*

BRASILE 87
STATI UNITI 122
21-33, 36-63; 71-94

BRASILE
Huertas 9 (3/9, 1/1), G. Santos 7 (2/4, 1/4), Meindl 7 (0/3, 2/5), Neto, Caboclo 30 (11/14, 2/6), Y. Santos 8 (2/5 da 3), Felicio, Louzada (0/1 da 3) Benite 3 (1/2, 0/4), De Paula 15 (2/6, 2/7), Cardoso, Dias 8 (1/2, 2/4). All.: Petrovic

STATI UNITI
Curry 7 (2/2, 0/1), James 12 (5/6), Embiid 14 (2/3, 3/3), Holiday 9 (3/5, 1/2), Booker 18 (1/2, 5/7), Edwards 17 (3/3, 3/7), Durant 11 (4/6, 0/2), White 5 (1/2, 1/4), Haliburton 2 (1/1), Tatum 5 (1/5), Adebayo 9 (3/5, 1/3), Davis 13 (4/7, 1/2). All.: Kerr

ARBITRI Conde, Castillo, Mikheyev
NOTE T.l: Bra 11/15, Usa 17/19. Rim.: Bra 34 (De Paula 8), Usa 46 (Davis 8).

di **Antonino Morici**
INVIATO A PARIGI

Allacciate le cinture, Team Usa ha innalzato la velocità di crociera. Ed era esattamente quello che ci si aspettava dal super martedì di Parigi, con le quattro sfide dei quarti di finale in un solo giorno, da mattina a sera. Uno spettacolo imperdibile con molti dei migliori giocatori del mondo in campo. Il verdetto uscito dalle urne non sorprende: sarà Germania-Francia da una parte e Stati Uniti-Serbia dall'altra.

Brivido LeBron Come previsto non c'è stata storia: 12, 27 e 35 sono gli scarti del primo quarto, del secondo e di quello conclusivo. Ma al di là del 122-87 con cui gli Stati Uniti hanno battuto il Brasile guadagnando la semifinale, è risaltato in modo evidente un cambio di passo. Pochi egoismi, ci si aiuta anche a rimbalzo. Così diventano davvero ingiocabili. L'unico momento complicato è stata l'uscita dal campo di LeBron James per un taglio all'occhio sinistro, niente di grave. Il resto sono statistiche per gli almanacchi: Edwards ancora una volta positivo (17 punti, uno in meno di Booker), Kevin Durant alla venticinquesima partita di fila con almeno 10 punti, nuovo miglior marcatore della storia di Usa Basketball (lo era già tra gli uomini, ha superato Lisa Leslie tra le donne). E poi la parole, ragionate, senza sbruffonerie. «Sappiamo che è il momento decisivo. Dobbiamo capire cosa serve per vincere e farlo», ha detto Anthony Davis. Ancora più esplicito Bam Adebayo: «Come migliorare ancora? Abbiamo una squadra piena di talento, non si tratta di migliorare ma di continuare a giocare di squadra». Messaggio chiaro: avanti il prossimo...

La legge di Bercy Il peso del fattore campo non è esattamente una caratteristica dei tornei olimpici nel basket, ma in Francia è diverso. Quando giocano i Bleus di Collet, le tribune dell'Arena tremano per l'entusiasmo dei ventimila tifosi. Conterà fino a un certo punto, ma nel momento chiave contro il Canada, risalito dal 45-29 del riposo fino al 65-60 dopo la schiacciata di Barrett, Evan Fournier si è lasciato trasportare dall'atmosfera infuocata infilando 10 punti nell'ultimo periodo. Prima ci avevano pensato Yabusele (22 punti) e Cordinier (20) a spingere la Francia: 82-73, per il giocatore della Virtus 10 punti nel primo quarto.

La caduta di Giannis La crescita dei campioni del mondo sarà messa a dura prova nella bolgia di Bercy, ma coach Herbert più guardare con fiducia alla semifinale. La sua Germania non smette di crescere, accetta il confronto fisico del primo tempo che esalta le difese (36-36) ma poi viene fuori alla grande esaltando le qualità di Franz Wagner. Antetokounmpo non ha il controllo dell'area, intasata dalla difesa dei lunghi tedeschi, segna 22 punti senza dominare. Insomma non incide e contro la Germania che gioca cercando sempre un passaggio in più, diventa durissima. Finisce 76-63. Sì, Dirk Nowitzki, in prima fila a godersi lo show, si è divertito.

La Serbia e l'mvp Le facce dei giocatori serbi che sfilano dopo la vittoria (95-90) al supplementare sull'Australia sono quelle di chi se l'è vista brutta. «Ci abbiamo sempre creduto, anche quando eravamo sotto di 24 punti». Sorride Bogdan Bogdanovic, protagonista con l'ex virtussino Dobric e Micic della strepitosa rimonta della Serbia. L'Australia è partita a razzo grazie a un Mills da fantascienza: 20 punti nei primi due quarti. Il play dei Miami Heat è inarrestabile, ma poi cala come Giddey e gli altri boomers, risucchiati dalla difesa serba e dalle triple di Dobric. Tocca sempre a Mills pareggiare (82-82) con un canestro senza equilibrio a 1 secondo e 4 decimi dalla sirena. Poi entra in scena Jokic, il tre volte mvp Nba: layup e tripla, discorso chiuso con 25" da giocare. Per il joker anche 14 rimbalzi e 9 assist oltre a 21 punti.

TEMPO DI LETTURA **4'01"**

Le altre sfide dei quarti

Tedeschi da applausi Giannis è troppo solo

Iridati avanti
Schroeder contro Antetokounmpo. Per Franz Wagner 18 punti EPA

GERMANIA 76
GRECIA 63
11-21, 36-36; 59-52

GERMANIA
Obst (0/2 da 3), Schroder 13 (2/5, 3/7), F. Wagner 18 (7/11, 1/6), Theis 6 (1/5), Voigtmann 7 (2/2, 1/2), Bonga 9 (3/6 da 3), Weiler-Babb 5 (1/1, 1/5), M. Wagner 8 (3/3), Thiemann 10 (4/5, 0/1). N.e.: Da Silva, Lo, Giffey. All.: Herbert

GRECIA
Walkup 12 (3/3, 2/5), Calathes 5 (1/1, 1/4), Papanikolaou 10 (2/4, 2/5), Antetokounmpo 22 (9/12, 0/2), Mitoglou 6 (3/4, 0/1), Toliopoulos 7 (1/2, 1/3), Kalaitzakis 1, Papagiannis (0/2, 0/1), Larentzakis (0/1 da 3), Charalampopoulos. N.e.: Moraitis, Chougkaz. All.: Spanoulis

ARBITRI Vazquez, Kozlovskis, Batista
NOTE T.l: Gre 7/10, Ger 9/11. Rim: Gre 28 (Papanikolaous 9) Ger 32 (Theis 8)

La Serbia rimonta da -24 All'overtime decide Jokic

Lo scherzo del Joker
Jokic stoppa Giddey, tra le giocate decisive del supplementare GETTY

SERBIA 95
AUSTRALIA 90
17-31, 42-54; 67-65, 82-82 (dts)

SERBIA
Petrusev 9 (3/6, 0/1), Bogdanovic 17 (3/9, 3/8) Dobric 11 (1/2, 3/4) Jokic 21 (9/14, 0/3), Avramovic 10 (4/6, 0/1), Marinkovic (0/1, 0/2), Micic 14 (2/4, 2/4), Guduric 11 (4/4, 1/6), Milutinov 2 (1/2), Davidovac. N.e.: Plavsic, Jovic. All.: Pesic

AUSTRALIA
Daniels (0/1, 0/1), Giddey 25 (8/15, 3/5), Mills 26 (9/16, 2/5), Landale 5 (2/6), Kay (0/1 da 3), Green, Dellavedova (0/1, 0/1), Exum 12 (4/5, 0/2), McVeigh 13 (2/3, 3/5), Magnay 2 (1/3), Reath 7 (2/2, 1/2). N.e.: Ingles. All.: Goorjian

ARBITRI Rosso, Anaya, Liszka
NOTE T.l: Ser 14/18, Aus 7/9. Rim.: Ser 41 (Jokic 14), Aus 37 (Landale, Magnay 6)

Super Francia: Cordinier 20 Canada flop, Shai non basta

Bleus senza storia
Cordinier contro Gilgeous-Alexander Canada sempre sotto, anche di 19 EPA

FRANCIA 82
CANADA 73
23-10, 45-29; 61-50

FRANCIA
Ntilikina 5 (0/1, 0/3), Batum (0/1 da 3), Yabusele 22 (4/5, 2/4), Cordinier 20 (2/5, 4/5), Wembanyama 7 (2/4, 0/6), Albicy (0/3 da 3), Fournier (1/2, 3/6), Lessort 13 (2/3), Gobert, Coulibaly. N.e.: De Colo, Strazel. All.: Collet

CANADA
Dort 8 (2/2, 1/4), Gilgeous-Alexander 27 (8/15, 1/4), Powell 4 (1/1), Barrett 16 (4/6, 2/5), Brooks 2 (1/6, 0/3), Alexander-Walker 2, Ejim, Murray 7 (2/9, 1/4), Lyles 2 (0/2), Olynyk (0/1, 0/1), Nembhard, Birch 5 (2/3). All.: Fernandez

ARBITRI Zurapovic, Bermudez, Salins
NOTE T.l.: Fra 33/42, Can 18/25. Rim. Fra 37 (Wembanyama 12), Can 36 (Powell 9).

TAEKWONDO

Vito Dell'Aquila

IL BIS PER RINASCERE

PARIS 2024

58 KG UOMINI
OTTAVI 12.37, FINALE 1° POSTO 21.37

IDENTIKIT

Vito Dell'Aquila
Nato a Mesagne (Brindisi), il 3 novembre 2000, ha iniziato a praticare il taekwondo quando aveva otto anni. Il suo primo successo è stato il bronzo ai Mondiali di Muju 2017. Nel 2018, bronzo agli Europei di Kazan, e oro continentale a Bari nel 2019. Dopo l'oro olimpico di Tokyo nel 2021, si è laureato campione ai Mondiali di Guadalajara (2022), ha vinto la medaglia di bronzo agli Europei di Manchester (2022) e ancora un oro ai Mondiali di Belgrado 2024

«Ho vinto l'ansia e sono pronto a stupirvi ancora»

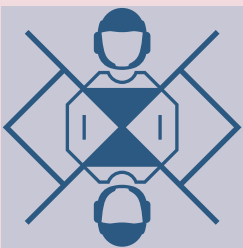
L'oro di Tokyo debutta contro il kazako Ababakirov «Non facevo più risultati. Poi lo psicologo e... Ilenia»

di **Francesco Ceniti**
INVIATO A PARIGI

La prima medaglia (d'oro) non si scorda mai. A Tokyo un lampo improvviso ci consegnò il sorriso di Vito Dell'Aquila, salito sul tetto dell'Olimpiade a soli 20 anni: era il 24 luglio 2021 e fu il via dei tanti (dieci) trionfi azzurri. E adesso che è arrivato il gran giorno, adesso che si mette in palio il suo titolo, adesso che tutti lo temono, ma sono vogliosi di fargli lo sgambetto, adesso che il Gran Palais ancora inebriato dagli assalti dei moschettieri della scherma è pronto ad accogliere i leoni e le leonesse del taekwondo, adesso che tutto questo bussa alle porte (alle 12.37 debutto negli ottavi nella categoria 58 kg con il kazako Ababakirov), le luci dei riflettori si accendono di nuovo sul pugliese, i giornalisti si ricordano di lui, i tifosi gli chiedono un nuovo miracolo sportivo, il bis dell'oro ai Giochi, impresa mai riuscita a nessun italiano delle arti marziali. Importa solo quello, il resto meno. Ma il resto è importante, il resto è il tempo trascorso sulla pelle di un atleta, con i suoi problemi, le sue fragilità e la voglia infinita di reagire. Vito è qui, forte come non mai. Eppure, c'è stato un periodo dove le cose non giravano più.

Come sta, Dell'Aquila?
«Ora benissimo, il 2024 mi ha dato solo gioie. E spero continui così, perché ho lavorato tantissimo per questa Olimpiade».

A Tokyo l'approccio era stato diverso?
«Debuttavo, già la qualificazione era stata una bella emozione. Poi, avevo delle ambizioni, ma le tenevo per me. Vincere l'oro è stato pazzesco, davvero ti sembra di andare sulla luna».

Si è ritrovato catapultato in un mondo nuovo...
«Vero, il telefonino era subissato di messaggi, poi le interviste: ne avrò fatte un centinaio in 48 ore. E ancora, le tv che volevano sapere di me, chiedevano notizie ai miei genitori. Non ero abituato, di solito non ci fila nessuno nemmeno se vinciamo un Mondiale».

Il fascino unico dei Giochi, finito quello...
«Finito quello, le chiamate si sono diradate fino a scomparire. Vabbé, capisco che non siamo star... Poi si avvicinano i Giochi e torniamo di moda».

La scoccia?
«No, fossero questi i problemi da affrontare...».

Prima mi ha risposto «ora sto benissimo». Perché ora?
«C'è stato un periodo in cui vedevo tutto nero».

Ne vogliamo parlare?
«Sì, può essere utile. Soprattutto perché ci sono delle soluzioni».

Ci spieghi.
«È accaduto l'anno scorso. Ero campione olimpico e poi avevo vinto anche il Mondiale. Insomma, i miei obiettivi. Raggiunti. Il successivo era qualificarsi per Parigi, una formalità attraverso punti da conquistare nei vari tornei. E invece...».

E invece?
«Non riesco più a fare risultati. Il panico aumenta, il tempo passa. La paura mi paralizzava, stavo male. Non riuscivo a fare nulla. I tecnici m'incitavano, niente. Ero davvero a pezzi. Pensavo fosse finita».

Depressione?
«Non so se sia la parola giusta, ma qualcosa non andava. Ho fatto diverse sedute con uno psicologo, ha scavato dentro di me. Sbloccandomi. Sono tornato il Vito di prima. Anzi, diverso: molto più maturo. So dare il giusto peso a quello che mi capita».

Olimpionico Qui sopra, Vito Dell'Aquila, 23 anni, con l'oro olimpico. Più in alto (a destra), al debutto negli ottavi a Tokyo contro l'ungherese Omar Salim GETTY-EPA

E poi cosa è accaduto?
«Senza più l'ansia e la paura che mi perseguitava, ho centrato in poco tempo la qualificazione e vinto l'Europeo. E mi sono innamorato...».

E si può sapere di chi?
«Non è un segreto: sono fidanzato con Ilenia (Mantonti, *ndr*), anche lei sta a Parigi e si batterà in contemporanea ai miei match. Stiamo benissimo e speriamo di proseguire fino a sera».

Quando si assegneranno le medaglie...
«Giusto, ma uso lo schema di Tokyo: un passo alla volta. Ci sono tanti rivali all'altezza. In camera al Villaggio mi sono messo le foto degli otto campioni che sono riusciti a confermare l'oro olimpico. Sono la mia ispirazione, voglio essere il nono».

Si trova bene al Villaggio? Riesce a dormire?
«A me sembra tutto bello e la sera non c'è il caldo del Giappone. Sto bene, penso ad allenarmi. Ho sentito delle polemiche, ma non m'interessano».

L'incontro che vorrebbe fare con un altro atleta?
«Avrei voluto farmi un selfie con Djokovic, un mito».

Che cosa fa quando non è impegnato nel taekwondo?
«Mi sono integrato a Roma. Questo perché si è trasferito mio fratello. Poi con Ilenia ci piace fare le solite cose: una pizza, cinema, gli amici. Prima uscivo poco. Forse pure questo non mi aveva aiutato a gestire pressione e responsabilità».

E adesso che il sipario sta per alzarsi, sente un po' di tensione.
«No, sono pronto. Anche per voi giornalisti...».

TEMPO DI LETTURA **3'41"**

L'anno scorso non riuscivo a qualificarmi Ero proprio a pezzi. Pensavo fosse finita

Pure la mia fidanzata è a Parigi e si batterà nello stesso giorno: siamo in forma

In camera ho le foto degli otto che hanno confermato l'oro. Sono la mia ispirazione

Vito Dell'Aquila

LOPEZ SCRIVE L'ULTIMA FAVOLA A QUASI 42 ANNI ED È DA RECORD

5 ORI LEGGENDARIO

Infinito Mijain Lopez, 41 anni, ha vinto 5 volte anche il Mondiale GETTY

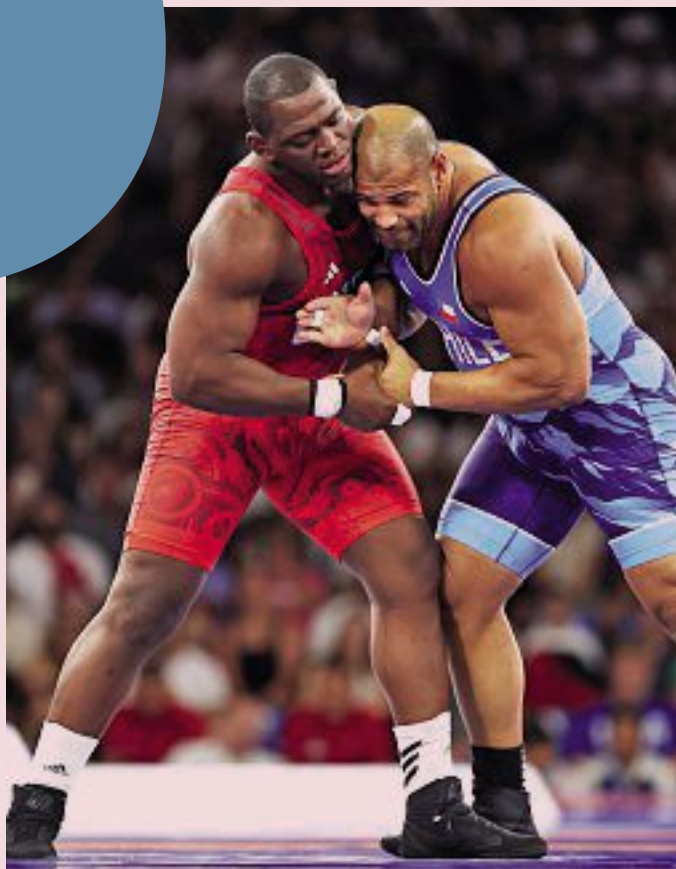
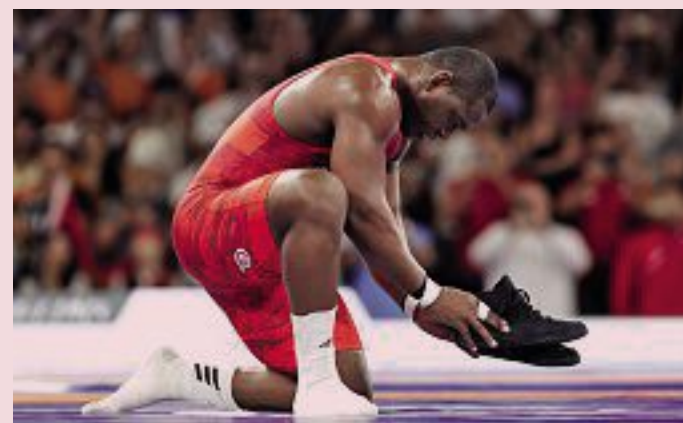
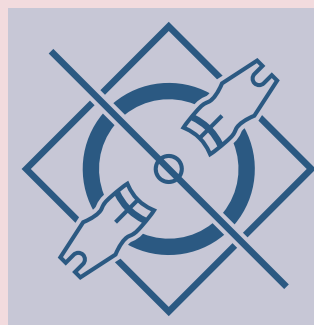
Il cubano domina da 5 edizioni consecutive la categoria +130 kg: nessuno come lui ai Giochi. Poi si toglie le scarpe: ritiro

La vittoria e l'addio
A sinistra Mijain Lopez, con la tuta rossa, nelle fasi decisive della finale contro il cileno Acosta Fernandez. A destra si toglie le scarpe al termine dell'incontro: si ritira così GETTY-AFP

di **Antonino Morici**
INVIATO A PARIGI

Eadesso Mijain Lopez Nunez può guardare tutti dall'alto. Da Alfred Oerter a Carl Lewis, da Michael Phelps a Katie Ledecky, una compagnia di tutto rispetto. Nessuno tra loro ha quello che il lottatore cubano ha guadagnato ieri sera a Parigi: il quinto oro olimpico di fila nella stessa specialità. Semplicemente leggendario. E tutto a meno di due settimane dal traguardo dei 42 anni.

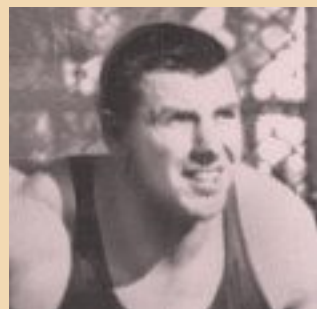
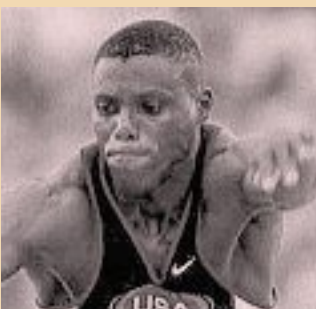
Nel mito Per officiare la cerimonia il cubano ha scelto il luogo giusto: Champ de Mars, accanto alla Ecole Militaire fatta costruire da Luigi XV nel 1751, un luogo di rigore e disciplina, i principi alla base dei suoi metodi allenamento che gli hanno consentito di arrivare a giocarsi una finale di questo livello contro un avversario più giovane di lui, il cubano naturalizzato cileno Yasmani Acosta Fernandez, 36 anni. Un amico, vecchio compagno di allenamenti, che lo ha abbracciato al termine della finale per l'oro dei 130 chili della lotta greco-romana, mentre i settemila dell'Arena intonavano il nome di Mijain, che ieri ha chiuso la sua incredibile carriera dopo sedici anni di imbattibilità e una sola sconfitta in 22 combattimenti alle Olimpiadi.

Per Cuba Nel "pueblo" di Herradura, un borgo poverissimo nell'ovest dell'isola, aveva due soprannomi: "The kid", il ragazzo, e "Il terribile". Il primo era un ironico riferimento alla sua stazza, decisamente extra large già a 10 anni, il secondo alle sue qualità di lottatore spietato, alla sua forza innata che impressionava in confronto ai coetanei. Mijain ha sviluppato la velocità di gambe inseguendo gli animali tra le povere case del suo quartiere, ha imparato a restare in piedi in condizioni di instabilità saltando a ripetizione sulla casse utilizzate per la frutta. Lotta da una vita, ma se avesse potuto scegliere avrebbe giocato a rugby, scoperto in età matura. Un gigante da (almeno) 130 chili adorato da un popolo costretto a vivere con poco. Un simbolo che di rivoluzionario ha la straordinaria continuità tra titoli mondiali, panamericani e chiaramente olimpici, a cui è da anni consentito di muoversi liberamente – spesso si trasferisce per lunghi periodi in Croazia e Bulgaria - non solo per allenarsi e partecipare alle gare ma anche per sfamarsi, visto che a Cuba il cibo non abbonda, soprattutto quello previsto dall'alimentazione di uno sportivo di alto livello. Prima di Parigi si è preparato al centro di alta specializzazione di Cerro Pelado all'Havana e poi a Varadero con il suo storico allenatore Raul Trujillo. Serviva l'oro alla sua gente per rinnovare il pantheon degli idoli storici dell'isola, dai pugili Teofilo Stevenson e Felix Savon, ai saltatori Javier Sotomayor (alto) e Ivan Pedroso (lungo) fino a Osmany Juantorena (pallavolo).

Phelps, che onore Circondato dalle attenzioni dei media di tutto il mondo si schernisce. «Sono sempre lo stesso, quest'oro non mi cambierà. Sono una persona umile, che ama la sua famiglia e vuole bene ai suoi amici e vive con gioia la grazia di poter fare sport». Ogni volta che gli ricordano i nomi delle leggende che ora lo seguono a quota 4 ori, il cubano si ferma a riflettere. «Pensare di essere migliore di Phelps in qualcosa è un orgoglio gigantesco per me». La materassina che lo ha consacrato potrebbe finire in uno dei musei parigini oppure in quello che custodirà le memorabilia di questi Giochi visto che è l'ultima su cui le scarpe di Lopez si sono poggiate. Appena finito l'incontro con Acosta se l'è tolte e le ha baciate, il segnale del ritiro. «No mas», basta così. Con il sorriso stampato sul volto. Ora puoi riposarti, leggenda.

TEMPO DI LETTURA 3'57"

La storia
Già da ragazzo lo chiamavano "il terribile". Sviluppò la velocità di gambe inseguendo gli animali e saltando le cassette di frutta

GLI ALTRI OLIMPIONICI A 4

Superati i miti Oerter, Lewis, Phelps e Ledecky

AL OERTER (Usa) Atletica: Disco 1956-1960 1964-1968

CARL LEWIS (Usa) Atletica: salto in lungo 1984-1988 1992-1996

MICHAEL PHELPS (Usa) Nuoto: 200 misti 2004-2008 2012-2016

KATIE LEDECKY (Usa) Nuoto: 800 sl 2012-2016 2021-2024

IL CASO

Primo tuffo L'avvio della staffetta mista di triathlon lunedì mattina con il tuffo nella Senna dal ponte Alessandro III GETTY

Fiume DI POLEMICHE

In acqua 1. Il bagno nella Senna della sindaca di Parigi Anne Hidalgo del 17 luglio **2.** Ispezione prima del triathlon femminile **3.** Gregorio Paltrinieri, 29 anni: la 10 km è in calendario venerdì EPA/AFP/LAPRESSE

HANNO DETTO

Dalla riunione tecnica credo non ci siano i presupposti per cambiare sede. Si gareggerà sulla Senna

Stefano Rubaudo Coordinatore tecnico fondo

È stupido quando alle 4 del mattino del giorno della gara ti viene detto se nuoterai o no, per 4 giorni di seguito

Leonie Beck Fondista tedesca

HANNO DETTO

Basta diffondere fake news, bisogna dire la verità, la Senna è balneabile e ne siamo felici, nessun atleta si è ammalato

Anne Hidalgo Sindaca di Parigi

Una cosa è il triathlon, un'altra è nuotarci dieci chilometri. La situazione è borderline. Sono fiducioso

Giovanni Malagò Presidente Coni

Senna: l'inquinamento non cala Fondo nel caos, niente allenamenti

di **Stefano Arcobelli**
INVIATO A PARIGI

Ci siamo? No, non ci siamo. Dipende tutto da un'email che arriva ogni mattina ai responsabili tecnici delle delegazioni di fondo, se nella Senna si può o non si può nuotare. Ieri non si poteva. E oggi? C'è qualcosa che – come ha detto Gregorio Paltrinieri arrivando a Parigi – sa «di presa in giro». Perché, comunque vada, non è questo il modo di arrivare a una gara olimpica. I fondisti aspettano da un anno di provare l'acqua del fiume. Un anno fa arrivarono a Parigi per il test-event di Coppa del Mondo, attesero uno, due, tre giorni. Poi, rassegnati, tornarono a casa con la promessa che in un anno la balneabilità del fiume sarebbe stata monitorata e gestita meglio di quanto successo. Ieri, dopo la parte nuoto del triathlon (1.5 km, non 10 km...) la Federazione internazionale del nuoto ha annunciato che non era possibile neanche "familiarizzare" con il percorso. Chissà se stamane dalle 7.30 sarà possibile: ma il calendario prevede già giovedì la prova femminile e venerdì quella maschile. «Dalla riunione tecnica – spiega il il coordinatore azzurro, Stefano Rubaudo – credo non ci siano i presupposti per cambiare sede (il campo di regata di canottaggio e canoa a Vaires-sur-Marne; *ndr*)-. Si gareggerà sulla Senna, secondo gli organizzatori, punto e basta. Si farà un altro prelievo dell'acqua alle 4 del mattino, poi sapremo se confermano o annullano. Ieri hanno minimizzato tutto, «noi ci teniamo alla salute dei nuotatori, se l'acqua non è balneabile non faremo disputare la gara», ci hanno ribadito, ma di piano B neanche a parlarne. Non è stato neanche accennato. La Senna davvero è un enorme interrogativo. La salute degli atleti è al primo posto quando si organizzano gli eventi. È poi necessario provare il campo gara anche per ragioni di sicurezza. Sarà uguale per tutti, ovvio, ma non è paragonabile a nulla. Aspettiamo fiduciosi.

Marketing Non ditelo a Leonie Beck, tricampionessa mondiale che si allena a Ostia con Paltrinieri, Domenico Acerenza e il gruppo di Fabrizio Antonelli. Per lei si tratta solo di operazione-marketing: «Non abbiamo mai nuotato in un fiume come la Senna. Sarà una gara nuova, questa incertezza crea solo caos. Se giovedì l'acqua non lo consentirà andremo avanti per un altro giorno e un altro ancora. È un po' stupido quando alle 4 del mattino del giorno della gara ti viene detto se nuoterai o no, per 4 giorni di seguito. E la preparazione? Questi non sono campionati regionali, questi sono i Giochi olimpici! Vuoi sapere quando inizi e dove inizi le gare».

> Domani è in programma la 10 km femminile ma gli atleti ancora non possono provare il campo gara. Oltre alla qualità dell'acqua, pericolo correnti

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

Correnti La qualità dell'acqua ha mostrato che i livelli di Escherichia coli variavano da "molto buoni" a "buoni" nei 4 punti di raccolta effettuati ieri tra le 5 e le 6. Tuttavia, i livelli hanno superato le soglie massime di World Aquatics anche lunedì, durante il controllo mattutino. «C'è un miglioramento della qualità, ma uno dei 4 test non ha ancora soddisfatto gli standard accettabili». Un secondo allenamento all'altezza del Pont Alexandre III è previsto oggi dalle 7.30, ma solo dopo che la federazione avrà esaminato i dati ricevuti dagli organizzatori. Dura la sindaca Anne Hidalgo: «Basta diffondere fake news, bisogna dire la verità, la Senna è balneabile e ne siamo felici, non c'è nessun atleta che si sia ammalato. Bisogna fare attenzione e dire la verità». La portavoce del comitato organizzatore, Anne Descamps, conferma che «la Senna è balneabile e le gare possono disputarsi. Lunedì le concentrazioni di Escherichia coli erano molto basse nei tre punti dove sono stati prelevati i campioni. La decisione finale sarà comunque presa con la dovuta prudenza, e ci saranno prove per gli atleti per far loro conoscere le condizioni della Senna, sempre che ci siano ottime condizioni meteo e le certezze che la gara si può svolgere». Il presidente Coni, Giovanni Malagò interviene per dire che «sotto un profilo tecnico con quel tipo di corrente è un tipo di gara che qualcuno può dire falsata rispetto ai bacini di oggi. Gli atleti non sono al centro dei Giochi? Ne parlavo con Paltrinieri e mi risulta che molti altri atleti lo pensano, ma diamo la possibilità di capire cosa succede. Una cosa è il triathlon, un'altra è nuotarci 10 km. La situazione è borderline. Sono fiducioso». Prudente è l'altro azzurro Acerenza: «La Senna è un campo gara insolito, dovremo adattarci». E l'azzurra Ginevra Taddeucci, domani in gara con Giulia Gabrielleschi: «C'è una corrente assurda e quando è troppo forte le gare vengono annullate. Oltre che inquinata, è anche pericoloso per la salute. Io spero che attuino il piano B».

TEMPO DI LETTURA **4'25"**

LA TRIATLETA BELGA

Michel: «Vomito e diarrea per un virus»

(s.a.) Cos'è successo davvero alla triatleta belga Claire Michel, che è stata male dopo la gara nella Senna? In un post scrive che «gli esami del sangue hanno dimostrato che ho contratto un virus (non Escherichia Coli). Dopo 3 giorni di vomito e diarrea, che mi hanno debilitata molto, domenica ho avuto bisogno di cure mediche intense in clinica. Sono uscite informazioni contrastanti e volevo chiarire alcune cose. Io sto gradualmente migliorando e sono tornata a casa». La squadra, alla luce dei problemi di salute della Michel non si era presentata per la staffetta mista del triathlon. Intanto, il triathleta neozelandese Hayden Wilde, argento nell'individuale, ha detto di aver avuto i sintomi di un'infezione da E. coli due giorni dopo la gara, così come un compagno. Il capo missione, Nigel Avery, ha confermato l'informazione: ha nascosto le malattie dei due atleti fino alla staffetta mista, per non avvantaggiare i rivali.

OLIMPIADI

LA GUIDA

DODICESIMA GIORNATA

Pesi: c'è Massidda nei 61 kg Tuffi, trampolino 3 metri: tocca a Pellacani e Bertocchi

IL PROGRAMMA DI OGGI

Finali
7.30 Atletica, marcia mista a squadre (**Stano, Palmisano**)
12.13 Vela, Ilca 6 donne (**Benini Floriani**)
12.54 Arrampicata, speed donne
13.13 Vela, Ilca 7 uomini (**Chiavarini**)
14.43 Vela, Nacra 17 (**Tita-Banti**)
15 Pesi, 61 kg uomini (**Massidda**)
15.43 Vela, 470 misto
17.30 Skate, park uomini (**ev. Mazzara, Sorgente**)
18.15 Atletica, asta donne (**Molinarolo, Bruni**)
18.15 Lotta, greco romana 77 kg uomini: 3° posto (ne vengono assegnati due)
18.15 Lotta, greco romana 77 kg uomini: 1° posto
18.15 Lotta, greco romana 97 kg uomini: 3° posto (ne vengono assegnati due)
18.15 Lotta, greco romana 97 kg uomini: 1° posto
18.15 Lotta, greco romana 50 kg donne: 3° posto (ne vengono assegnati due)
18.15 Lotta, greco romana 50 kg donne: 1° posto
18.23 Ciclismo, inseguimento a squadre uomini: 3° posto (**Italia: Lamon, Consonni, Milan, Ganna**)
19.17 Ciclismo, inseguimento a squadre donne: 3° posto (**ev. Italia: Fidanza, Consonni, Paternoster, Guazzini**)
19.30 Nuoto artistico, programma acrobatico a squadre (**Italia: Cerruti, Iacoacci, Mastroianni, Piccoli, Ruggiero, Sportelli, Vernice, Zunino**)
19.30 Pesi, 49 kg donne
20.19 Taekwondo, 49 kg donne: 3° posto (**ev. Matonti**)
20.25 Atletica, disco uomini
20.34 Taekwondo, 58 kg uomini: 3° posto (**ev. Dell'Aquila**)
20.49 Taekwondo, 49 kg donne: 3° posto (**ev. Matonti**)
21.04 Taekwondo, 58 kg uomini: 3° posto (**ev. Dell'Aquila**)
21.19 Taekwondo, 49 kg donne: 1° posto (**ev. Matonti**)
21.20 Atletica, 400 metri uomini
21.37 Taekwondo, 58 kg uomini: 1° posto (**ev. Dell'Aquila**)
21.43 Atletica, 3000 siepi uomini

Qualificazioni
9 Golf, 1° giro donne (**Fanali**)
10 Tuffi, semifinale trampolino 3 metri uomini (**Marsaglia**)
10.05 Atletica, qualificazioni alto uomini (gruppo A: **Tamberi,** gruppo B: **Sottile**)
11.40 Canoa, batterie C1 1000 uomini (**Craciun, Tacchini**)
11.55 Atletica, 1° turno 800 metri uomini (**Tecuceanu, Barontini**)
12.13 Vela, Kite donne (**Pescetto**)
12.23 Vela, Kite uomini (**Pianosi**)
12.25 Taekwondo, ottavi 49 kg donne: Dincel Kavurat (Tur)-**Matonti**
12.30 Skate, preliminari park uomini (**Mazzara, Sorgente**)
12.37 Taekwondo, ottavi 58 kg uomini: **Dell'Aquila**-Ababakirov (Kaz)
12.45 Atletica, ripescaggi 1500 metri donne (**Del Buono, Cavalli, Vissa**)
13.52 Ciclismo, 1° turno keirin donne (**Vece, Fiorin**)
13.52 Ciclismo, 1° turno inseguimento squadre donne (**Italia: Fidanza, Consonni, Paternoster, Guazzini**)
14.40 Canoa, quarti C1 1000 uomini (**ev. Craciun**)
15 Tuffi, qualificazioni trampolino 3 metri donne (**Pellacani, Bertocchi**)
19.05 Atletica, semifinali 110 metri ostacoli (**Simonelli**)
19.15 Atletica, qualificazioni triplo uomini (**Diaz, Dallavalle, Ihemeje**)
19.35 Atletica, semifinali 400 metri ostacoli uomini (**Sibilio**)
20 Pallavolo, semifinali uomini: **Italia**-Francia
20.02 Atletica, semifinali 200 metri uomini (**Desalu, Tortu**)
20.35 Pallanuoto, quarti uomini: **Italia**-Ungheria

Speranza Sergio Massidda, 22 anni, al debutto olimpico EPA

Dove vedere i Giochi

Rai
In tv (chiaro)
Rai 2
7: Qui Parigi
Dalle 8.45 le gare
23: notti olimpiche
RaiSport
8.45: le gare
23: il meglio
Streaming
8.45: le gare su RaiPlay

discovery+
In tv e mobile
Eurosport 1 e 2
8: Sveglia Parigi
8.45: Le gare
23: Place d'Italie
On demand
8.45: tutte le gare, 50 canali disponibili

DAZN
In tv e mobile
Dalle **8.45** le gare dai canali Eurosport 1 e 2. Sei canali di Eurosport dedicati a singole discipline
On demand
Contenuti extra

sky
In tv
Dalle **8.45** le gare su 10 canali Eurosport
Sky Sport 24
8-9-0.30: Il diario
Mobile
Dalle **8.25** su Sky Go l'offerta tv

TIMVISION
In tv e mobile
Dalle **8.45** le gare su Eurosport 1, Eurosport 2 e altri 8 canali più 4 canali Eurosport Extra
On demand
Contenuti extra

NOW
In tv e mobile
Dalle **8.45** le gare trasmesse in diretta dai canali Eurosport 1 e Eurosport 2

Risultati

Boxe, Khelif è inarrestabile Vince 5-0 pure la semifinale Venerdì finale al Roland Garros

LA FOTO DEL GIORNO

Zurloni da record Domani a caccia di una medaglia

Mattia Zurloni tocca il sensore e chiude con il record europeo (4"94) le qualificazioni nella velocità dell'arrampicata. L'azzurro ha poi battuto al primo turno il cinese Long Jinbao e si è così qualificato per i quarti, in programma domani. Oggi toccherà alle donne: nel Boulder e Lead, le azzurre Moroni e Rogora cercheranno di migliorare l'8° e 18° posto di ieri GETTY

FINALI

ATLETICA

1500 uomini
1. Cole Hocker (Usa) 3'27"65
2. Josh Kerr (Gb) 3'27"79
3. Yared Nuguse (Usa) 3'27"80
4. J. Ingebrigtsen (Nor) 3'28"24; 5. Kessler (Usa) 3'29"45; 6. Laros (Ola) 3'29"54; 7. Nordas (Nor) 3'30"46; 8. ARESE 3'30"74; 9. Nillessen (Ola) 3'30"75; 10. Gourley (Gb) 3'30"88; 11. Cheruiyot (Ken) 3'31"35; 12. Komen (Ken) 3'35"59

Lungo uomini
1. Miltiadis Tentoglou (Gre) 8.48 (0.0)
2. Wayne Pinnock (Giam) 8.36 (-0.2)
3. MATTIA FURLANI 8.34 (-1.0; serie 8.34/-1.0, 8.25/+0.9, x, x, 8.34/+0.8, 8.27/+0.7)
4. Ehammer (Svi) 8.20 (-0.9); 5. Fincham-Dukes (Gb) 8.14 (-1.4); 6. Batz (Ger) 8.07 (+0.1); 7. Zhang Mingkun (Cina) 8.07 (+0.6); 8. Wang Jianan (Cina) 8.03 (+0.3); 9. Pravdica (Cro) 7.90 (+0.8); 10. Juska (Cec) 7.83 (-0.6); 11. Dalmero (Col) 7.83 (+0.2); 12. McLeod (Giam) 7.82 (-1.8).

200 donne
(vento -0.6)
1. Gabrielle Thomas (Usa) 21"83
2. Julien Alfred (S.Luc) 22"08
3. Brittany Brown (Usa) 22"20
4. Asher-Smith (Gb) 22"22; 5. Neita (Gb) 22"23; 6. Ofili (Nig) 22"24; 7. Long (Usa) 22"42; 8. Gbai (C.Av) 22"70

3000 siepi donne
1. Winfred Yavi (Bahr) 8'52"76
2. Peruth Chemutai (Uga) 8'53"34
3. Faith Cherotich (Ken) 8'55"15
4. Finot (Fra) 8'58"67; 5. Almayew (Eti) 9'00"83; 6. Chepkoech (Ken) 9'04"24; 7. Bird (Gb) 9'04"35; 8. Muleta (Eti) 9'06"07; 9. Jeruto (Kaz) 9'08"97; 10. Meyer (Ger) 9'09"59

Martello donne
1.Camryn Rogers (Can) 76.97
2. Annette Echikunwoke (Usa) 75.48
3. Zhao Jie (Cina) 74.27
4. Wlodarczyk (Pol) 74.23; 5. Kosonen (Fin) 74.04; 6. Tervo (Fin) 73.83; 7. Skydan (Aze) 73.66; 8. Rodriguez (Ven) 72.98; 9. Ghelber (Rom) 72.36; 10. Jacobsen (Ken) 71.65; 11. Price (Usa) 71.00; 12. FANTINI 69.58 (69.20, 69.58, x)

BOXE

60 kg donne
1. Kellie Harrington (Irl)
2. Yang Wenlu (Cina)
3. Wu Shih Yi (Taiwan)
3. Beatriz Soares Ferreira (Bra)
Finale: Harrington b. Yang Wenlu 4-1

CICLISMO SU PISTA

Sprint a squadre uomini
1. Olanda (Hoogland-Lavreysen-Van den Berg)
2. Gran Bretagna (Carlin-Lowe-Turnbull)
3. Australia (Glaetzer-Hoffman-Richardson)
Finale: Olanda 40"949 (record del mondo; precedente 41"191, Olanda, Parigi 6/8/2024) b. Gran Bretagna 41"814

PARIS 2024

Il medagliere

	O	A	B	TOT.
1 Stati Uniti	24	31	31	86
2 Cina	22	21	16	59
3 Australia	14	12	9	35
4 Francia	13	16	19	48
5 Gran Bretagna	12	15	19	46
6 Sud Corea	11	8	7	26
7 Giappone	11	6	12	29
8 ITALIA	9	10	7	26
9 Olanda	8	5	6	19
10 Germania	8	5	4	17
11 Canada	6	4	8	18
12 Irlanda	4	0	3	7
13 Nuova Zelanda	3	5	1	9
14 Ungheria	3	3	2	8
14 Svezia	3	3	2	8
16 Romania	3	3	1	7
17 Brasile	2	5	6	13
18 Ucraina	2	2	3	7
19 Croazia	2	1	2	5
20 Belgio	2	0	3	5
21 Hong Kong	2	0	2	4
22 Filippine	2	0	1	3
23 Azerbaigian	2	0	0	2
23 Serbia	2	0	0	2
25 Israele	1	4	1	6
26 Spagna	1	3	5	9
27 Svizzera	1	2	4	7
28 Georgia	1	2	1	4
29 Grecia	1	1	5	7
30 Kazakistan	1	1	3	5
31 Kenya	1	1	2	4
31 Sudafrica	1	1	2	4
33 Cile	1	1	0	2
33 Danimarca	1	1	0	2
33 Santa Lucia	1	1	0	2
33 Uganda	1	1	0	2
37 Taiwan	1	0	4	5
38 Uzbekistan	1	0	2	3

NON CONSIDERATI I PODI DEGLI ATLETI NEUTRALI	O	A	B	TOT.
39 Cuba	1	0	1	2
39 Cechia	1	0	1	2
39 Guatemala	1	0	1	2
42 Algeria	1	0	0	1
42 Argentina	1	0	0	1
42 Bahrain	1	0	0	1
42 Dominica	1	0	0	1
42 Ecuador	1	0	0	1
42 Norvegia	1	0	0	1
42 Slovenia	1	0	0	1
49 Giamaica	0	3	1	4
50 Nord Corea	0	2	3	5
51 Messico	0	2	1	3
52 Etiopia	0	2	0	2
53 Polonia	0	1	3	4
54 Turchia	0	1	2	3
55 Kirghizistan	0	1	1	2
55 Kosovo	0	1	1	2
55 Thailandia	0	1	1	2
58 Armenia	0	1	0	1
58 Colombia	0	1	0	1
58 Figi	0	1	0	1
58 Mongolia	0	1	0	1
58 Tunisia	0	1	0	1
63 India	0	0	3	3
63 Tagikistan	0	0	3	3
65 R. Dominicana	0	0	2	2
65 Lituania	0	0	2	2
65 Malesia	0	0	2	2
65 Moldova	0	0	2	2
69 Austria	0	0	1	1
69 Capo Verde	0	0	1	1
69 Egitto	0	0	1	1
69 Grenada	0	0	1	1
69 Indonesia	0	0	1	1
69 Iran	0	0	1	1
69 Portogallo	0	0	1	1
69 Slovacchia	0	0	1	1

3° posto: Australia 41"597 b. Francia 41"993

EQUITAZIONE
Salto ostacoli individuale
1. Christian Kukuk (Ger) 82"38, 0 penalità, jump-off 38"34
2. Steve Guerdat (Svi) 80"99, 0 pen., jump-off 38"38
3. Maikel Van der Vleuten (Ola) 82"06, 0 pen, jump-off 39"12
21. CAMILLI 12 penalità, 81"08

LOTTA
Grecoromana 60 kg
1. Kenichiro Fumita (Giap)
2. Cao Liguo (Cina)
3. Zholaman Sharshenbekov (Kir)
3. Ri Se Ung (N.Cor)

Finale: Fumita b. Cao Liguo 4-1

Grecoromana 130 kg
1. Mijain Lopez (Cuba)
2. Yasmani Acosta (Cile)
3. Amin Mirzazadeh (Iran)
3. Meng Lingzhe (Cina)

Finale: Mijain Lopez b. Acosta 6-0

Libera 68 kg donne
1. Amit Elor (Usa)
2. Meerim Zhumanazarova (Kir)
3. Nonoka Ozaki (Giap)
3. Buse Cavusoglu Tosun (Tur)

Finale: Elor b. Zhumanazarova 3-0

SKATEBOARD
Park donne
1. Arisa Trew (Aus) 93.18
2. Cocona Hiraki (Giap) 92.63
3. Sky Brown (Gb) 92.31

SURF
Uomini
1. Kauli Vaast (Fra)
2. Jack Robinson (Aus)
3. Gabriel Medina (Bra)

Donne
1. Carole Marks (Usa)
2. Tatiana Weston-Webb (Bra)
3. Johanne Defay (Fra)

TUFFI
Piattaforma 10 m donne
1. QUAN Hongchan (Cina) 425.60
2. Chen Yuxi (Cina) 420.70
3. Kim Mi Rae (N.Cor) 372.10
10. JODOIN DI MARIA 301.75

QUALIFICAZIONI

Arrampicata
Speed uomini. 1° turno: ZURLONI b. Long Jinbao (Cina) 5"06-5"18. **Qualificazioni.** 1. Leonardo (Indo) 4"79 (record del mondo; prec. 4"79, Watson/Usa, Wuijang 12/4/24); 4. ZURLONI 4"94.
Boulder e lead donne. **Semifinali boulder:** 1. Garnbret (Slo) 99.6; 8. MORONI 64.0; 18. ROGORA 13.2
Atletica
200 uomini. Recuperi. I (+1.0): 1. Onwuzurike (Nig) 20"51; 2. PETTOROSSI 20"53 (el)
400 uomini. Semifinali. I: 1. Hall (Usa) 43"95; 2. Richards (Tri) 44"33. II: 1. James (Gren) 43"78; 2. Samukonga (Zam) 43"81; 3. Bailey (Usa) 44"31; 5. SITO 45"01 (el). III: 1. Hudson-Smith (Gb) 44"07; 2. Norman (Usa) 44"26; 3. Ogazi (Nig) 44"41.
Giavellotto uomini: 1. Chopra (India) 89.34; 2. Peters (Gren) 88.63; 3. Weber (Ger) 87.76; 4. Nadeem (Pak) 86.59
400 donne. Recuperi. **III:** 3. MANGIONE 51"07 (el)
1500 donne. Batterie. I: 1. Tsegay (Eti) 3'58"84; 2. Muir (Gb) 3'58"91; 3. Ejore (Ken) 3'59"01; 8. VISSA 4'00"69 (r). **II:** 1. Welteji (Eti) 3'59"73; 2. Bell (Gb) 4'00"29; 14. DEL BUONO 4'10"14 (r). **III:** 1. Chepchirchir (Ken) 4'02"67; 2. Hull (Aus) 4'02"70 13. CAVALLI 4'11"68 (r).
400 hs donne. Semifinali. **I:** 1. Clayton (Giam) 53"00; 2. Jones (Usa) 53"83. **II:** 1. McLaughlin-Levrone (Usa) 52"13; 2. Maraval (Fra) 53"83; 5. FOLORUNSO 54"92 (el). **III**: 1. Bol (Ola) 52"57; 2. Cockrell (Usa) 52"90.
Lungo donne: 1. Davis-Woodhall (Usa) 6.90(+0.7); 2. IAPICHINO 6.87(+0.1); 3. Mihambo (Ger) 6.86(+0.4); 4. Brume (Nig) 6.76(+0.3); 5. Usoro (Nig) 6.68(+1.4); 6. Moore (Usa) 6.66(+0.1); 7. Ochonogor (Nig) 6.65(+0.1); 8. Nichols (Usa) 6.64 (-1.2).
Basket
Uomini.
Quarti: Germania-Grecia 76-63; Serbia-Australia 95-90; Francia-Canada 82-73; Stati Uniti-Brasile 122-87
Boxe
Semifinali. Uomini. 71 kg: Muydinkhujaev (Uzb) b. Jones (Usa) 3-2; Verde (Mes) b. Richardson (Gb) 3-2. **Donne: 50 kg:** Kyzaibay (Kaz) b. Wu Yu (Cina) 4-1; Cakiroglu (Tur) b. Villegas (Fil) 5-0. **66 kg:** Khelif (Alg) b. Suwannapheng (Thai) 5-0; Yang Liu (Cina) b. Chen Nien Chin (Taiwan) 4-1.
Calcio
Donne. Semifinali: Usa-Germania 1-0 d.t.s.; Brasile-Spagna 4-2
Canoa velocità
C2 500 uomini. Quarti. Batterie. I: 1. Petrov/Koravashkov (Ain/Rus) 1'38"65; 2. CASADEI-TACCHINI 1'39"65 (q. in semifinale)
Ciclismo su pista
Inseguimento a squadre uomini. 1° turno: 1. Australia 3'40"730 (record del mondo; prec. 3'42"032, Italia, Tokyo 3/8/2021); 2. Gran Bretagna 3'42"151; 3. Danimarca 3'42"803; 4. ITALIA (Lamon, Consonni, Milan, Ganna) 3'43"205
Inseguimento a squadre donne. Qualificazioni: 1. Nuova Zelanda 4'04"679; 2. Usa 4'05"238; 3. Gran Bretagna 4'06"710; 4. ITALIA (Fidanza-Consonni-Paternoster-Guazzini) 4'07"579
Hockey
Uomini. Semifinali: Olanda-Spagna 4-0; Germania-India 3-2
Lotta
Libera 50 kg donne. Ottavi: Dolgorjav (Mong) b. LIUZZI forfeit
Nuoto artistico
Squadre. Dopo il libero: 1. Cina 712.4455; 2. Usa 643.0255; 3. Spagna 633.6119; 4. Giappone 627.9308; 5. Francia 617.8486; 6. Canada 606.1662; 7. ITALIA (Cerruti, Iacoacci, Mastroianni, Piccoli, Ruggiero, Sportello, Vernice, Zunino) 603.9804 (277.8304+326.1500)
Pallamano
Donne. Quarti: Danimarca-Olanda 29-25; Francia-Germania 26-23; Ungheria-Svezia 32-36; Norvegia-Brasile 32-15
Pallanuoto
Donne. Quarti: Spagna-Canada 18-8; ITALIA-Olanda 8-11; Australia-Grecia 9-6; Ungheria-Stati Uniti 4-5
Pallavolo
Donne. Quarti: Cina-Turchia 2-3; Brasile-Rep. Dominicana 3-0; Stati Uniti-Polonia 3-0; ITALIA-Serbia 3-0 (26-24, 25-20, 25-20)
Tuffi
Trampolino 3 m uomini: 1. Wang Zongyuan (Cina) 530.65; 7. MARSAGLIA 405.05 (q); 22. TOCCI 346.85
Vela
Kite uomini (7/15): 1. Vodisek (Slo) 12; 4. PIANOSI 20 (10-6-8-14-1-4-1)
Kite donne (6 su 15): 1. Nolot (Fra) 12; 8. PESCETTO 36 (5-21-3-10-14-4)
Nacra 17 (12 su 12): 1. TITA-BANTI 27 (1-1-2-1-1-1-6-6-20-5-2); 2. Majdalani-Bosco (Arg) 41 (2-2-5-10-6-6-3-2-2-1-2-12); 3. Gimson-Burnet (Gb) 47; 4. Wilkinson-Dawson (N.Zel) 47
470 (8 su 8): 1. Vadlau-Maehr (Aut) 24; 15. BERTA-FESTO 76 (3-13-12-15-10-20-12-11) el.

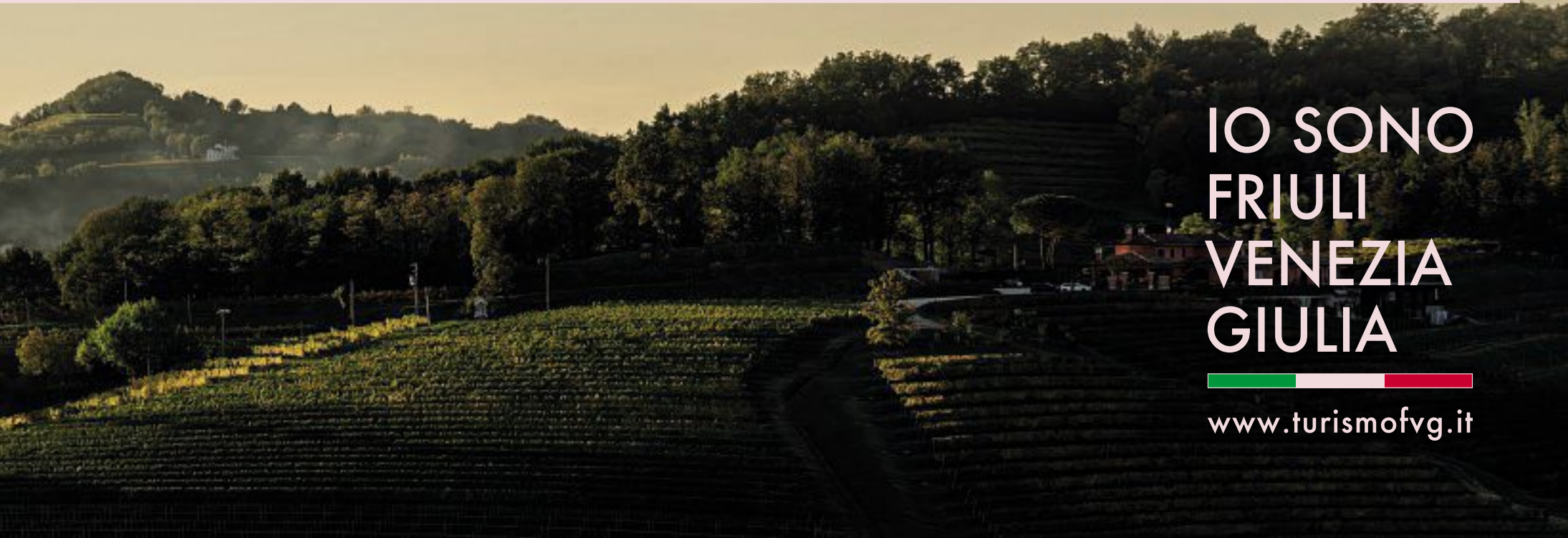
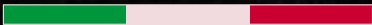
ACQUA AZZURRA

di Stefano Tempesti

È un Settebello super Con la solita Ungheria una sfida speciale

Confesso: non ho visto l'ultima partita del Settebello, contro la Grecia, perché davo per scontata la vittoria. Mi sbagliavo. Il fatto è che fino a lì avevo ammirato una squadra stratosferica, in fiducia, completa. La verità è che questo torneo di pallanuoto maschile è davvero pazzo: l'Italia batte la Croazia, la Croazia batte la Grecia, la Grecia batte l'Italia... E poi l'Australia che stende Francia, Serbia e Ungheria e si fa battere dal Giappone. Ma del resto è l'Olimpiade. Torniamo a noi, alla vigilia del quarto con l'Ungheria, una classica che più classica non si può: entrambe sono da oro, su questo non ci sono dubbi. E tutte le formazioni approdate tra le prime otto sono da podio. È un Settebello che mi lascia sperare bene perché ha il fuoco dentro. Da ex capitano vedo compattezza, energia e altruismo. E poi c'è il valore aggiunto che risponde al nome di Sandro Campagna, un ct che ha sempre le idee chiare anche se a volte sorprendenti: lo ha dimostrato pure a Parigi, convocando qualche nome meno celebrato di altri rimasti a casa. La completezza della rosa, peraltro, si nota anche attraverso l'alternanza dei portieri, il mio ruolo: con Marco Del Lungo e Gianmarco Nicosia abbiamo le spalle coperte egregiamente. Certo, abbiamo il rimpianto di essere finiti dalla parte più tosta del tabellone, ma prendiamolo come uno stimolo. Che dire degli ungheresi: al di là della tecnica sopraffina, non si danno mai per vinti. Occhio a Denes Varga che vuole chiudere in bellezza. Io ho disputato cinque Olimpiadi consecutive: dal 2000 al 2008 quando trionfò un'Ungheria stellare e forse inarrivabile, nel 2012 conquistando l'argento, nel 2016 il bronzo. Adesso è tempo di riprenderci una medaglia: la meritiamo.

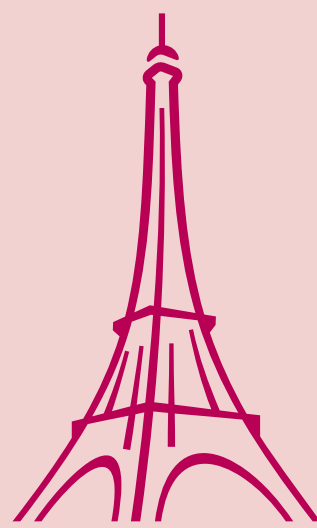
> *Vedo energia, altruismo e una rosa completa, ma è un torneo di risultati a sorpresa*

Foto: F. Gallina

L'impresa di Furlani e l'Italia dei giovani che conquista i Giochi

PARIGI 2024

di **GIORGIO SPECCHIA**

Storico atterraggio La conclusione del salto di Mattia Furlani, 19 anni, medaglia di bronzo del lungo con la misura di 8.34, 40 anni dopo il bronzo di Evangelisti a Los Angeles 1984

Arriva Mattia Furlani in pedana con la spensieratezza dei suoi 19 anni e, davanti agli ottantamila dello Stade de France, stacca con un botto che si sente anche in tribuna. E il boato diventa un oh di meraviglia quando il ragazzo vestito di azzurro si catapulta verso l'alto per atterrare dopo 8 metri e 34 centimetri. In due secondi la vita di Mattia è cambiata. Perché è andato lontano, nel pianeta dei fenomeni, ed è diventato improvvisamente grande con il bronzo olimpico nel lungo. Nella gara dei miti come lo statunitense Jesse Owens, vincitore a Berlino 1936 sotto lo sguardo esterrefatto di Adolf Hitler, o come Bob Beamon e il suo "salto nel futuro" a 8.90 a Città del Messico nel 1968, battuto solo nel 1991 dall'8.95 di Mike Powell. E di Carl Lewis, il figlio del vento oro in quattro Olimpiadi consecutive dal 1984 al 1996. ***L'Italia va e non spezza la serie di 31 giorni consecutivi con almeno una medaglia olimpica dal 18 agosto 2016, quartultima giornata dei Giochi di Rio de Janeiro.*** *Mattia aveva 11 anni ed era ancora diviso tra l'atletica, passione di famiglia, e il basket. Poi ha deciso di seguire l'esempio di papà Marcello e mamma Khaty Seck, uno altista e l'altra velocista. Faceva tutto: 100, salto in alto e ovviamente il lungo che è poi diventata la sua gara. Il bronzo olimpico è ancora under 20 (tra l'altro primatista del mondo con 8.38) ma è già da tempo nel mondo dei grandi. Rispetta tutti, a cominciare dal greco Miltiadis Tentoglou, il lunghista che lascia agli altri solo argenti: a Mattia quest'anno è successo ai Mondiali indoor e agli Europei. Se Tentoglou è*

OPINIONI

IL COMMENTO

di **ALESSANDRO GRANDESSO**

PERCHÉ LA SENNA PER PARIGI 2024 È UN'OSSESSIONE

Gregorio Paltrinieri non è convinto. E sul fatto di dover nuotare nella Senna, con i dubbi su qualità dell'acqua e correnti aggressive, ne avrebbe da ridire. O almeno gradirebbe saperne di più, in vista delle gare di fondo. Come altri suoi colleghi cui contende un altro titolo in questi Giochi che invece hanno fatto del fiume di Parigi un simbolo della "grandeur" tipicamente francese. Senza prevedere che potesse trasformarsi in una fonte di polemiche internazionali, dopo che qualche atleta del triathlon si è ammalato una volta affrontata la Senna, nonostante l'enorme sforzo sostenuto per renderla balneabile. Almeno quando non piove troppo.

Il problema però va affrontato con uno spettro di lettura più ampio, senza censurare le perplessità di chi poi nella Senna ci va a pesca di una medaglia, e non a trovar refrigerio. Anche se in realtà ***l'idea di ricamare l'Olimpiade con la Tour Eiffel a fare da sfondo alle gare di nuoto, sgorga proprio dalla volontà di restituire la Senna ai suoi abitanti, dal prossimo anno. Il tutto a un secolo di distanza non solo dall'ultima Olimpiade parigina, ma anche dal divieto di balneazione stabilito già allora per via dell'inquinamento troppo elevato.***

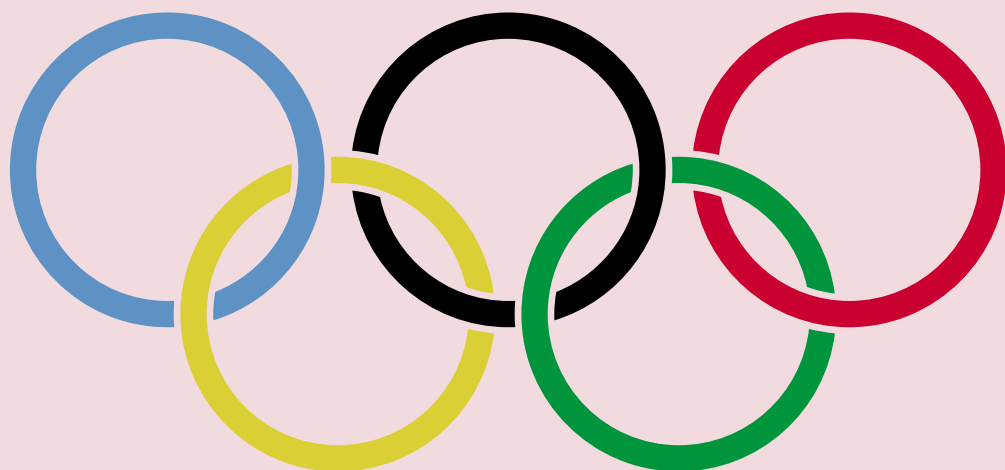
I Giochi così sono diventati la grande occasione per i governanti che non hanno badato a spese pur di sanificare in tempo la Senna e il suo principale affluente, la Marna. Ben 1,4 miliardi di euro suddivisi tra istituzioni statali e locali. Un investimento che per una volta ha messo d'accordo tutti: il governo centrista del Presidente della Repubblica Emmanuel Macron, la regione della conservatrice Valerie Pecresse e il comune della socialista Anne Hidalgo. Oltre al comitato organizzatore, talmente sicuro di potercela fare da non prevedere alcun piano alternativo. Neppure in caso di temporali che di solito fanno traboccare le vasche di acque reflue alzando così il tasso di batteri nocivi.

GAZZETTA.IT

G+

IL LIVE OLIMPICO E IL POST PARTITA DI MILAN-BARÇA

Negli Usa Paulo Fonseca, 51 anni, tecnico del Milan in tournée americana

Marcia e golf, taekwondo e canoa, tennis tavolo e tuffi, lotta e atletica, basket e boxe... Altra giornata di emozioni pazzesche dai Giochi di Parigi con 18 medaglie d'oro da assegnare: almeno una proverà a prendersela l'Italia con la coppia Tita-Banti nella vela. E tutto verrà raccontato dal live di Gazzetta.it e da video, approfondimenti, analisi e pagellone della giornata (oltre che dalla rubrica Medaglia di legno). Il calcio avrà comunque un ruolo importante durante la giornata, sin dal mattino col post Milan-Barcellona, l'amichevole di lusso dei rossoneri negli Usa (interviste e top&flop).

La medaglia di Mattia nel lungo segue quelle storiche della ginnastica e di Ceccon, Macchi e Musetti. Rappresentano il presente e il futuro

La prima volta Alice D'Amato, 21 anni, con la medaglia d'oro vinta nella specialità della trave. Un successo storico per la ginnastica italiana che con le donne mai era salita sul gradino più alto del podio ai Giochi

l'esempio, Tamberi è l'idolo, il capitano azzurro che "mi fa impazzire e voglio sfidarlo in un 1 contro 1 a basket". L'unica paura, da studente, era per la matematica anche se "con i numeri ci convivo". Così dopo l'argento agli Europei di Roma e la maturità al liceo scientifico sportivo, si è presentato all'Olimpiade con la mente sgombra. Il risultato è che dopo 40 anni, dal bronzo di Giovanni Evangelisti a Los Angeles 1984, un italiano torna sul podio olimpico del lungo. E in questi Giochi di Parigi cominciano a diventare tante le imprese dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze.

*Quella di Mattia arriva un giorno dopo gli storici oro e bronzo conquistati lunedì nella ginnastica artistica, alla trave, da Alice D'Amato, 21 anni, e Manila Esposito, 17, la più giovane azzurra ai Giochi. Con Thomas Ceccon, oro a 23 anni nei 100 dorso, Filippo Macchi, argento a 22 anni nel fioretto, e Lorenzo Musetti, bronzo a 22 anni nel singolare di tennis, sono loro il presente e il futuro, talenti fortunatamente non in fuga perché – almeno nello sport – restiamo all'avanguardia. Orgogliosi di Macchi che perde all'ultima stoccata l'oro e non dà la colpa all'arbitro: «Sono proprio un ragazzo fortunato. Sono arrivato secondo alla gara più importante e ho imparato che le decisioni arbitrali vanno rispettate, sempre». Con le prime parole di Alice D'Amato da olimpionica per il padre: «Il pensiero più grande è per lui che mi ha aiutato da lassù». **Ecco perché, se formano questo tipo di persone, sono ben spesi i soldi investiti sullo sport e sull'educazione fisica. Il medagliere olimpico è lì a dimostrarlo, siamo ottavi in un mondo che corre velocemente. La proiezione è che, a fine Giochi, sarà migliorato il record di Paesi con almeno una medaglia vinta. Nel 2021 a Tokyo furono 93. A Parigi, a 5 giornate di gare dal termine, siamo già arrivati a 76.** La cosa bella è che, in mezzo alla globalizzazione, spicchiamo per talenti. Mattia è forse quello che all'estero ci invidiano di più. Per la bellezza dei gesti in pista e fuori, per l'educazione, per la semplicità con la quale sa fare cose straordinarie. E per il futuro che lo aspetta, con la fortuna di poter fare questo calcolo: a Los Angeles 2028 avrà 23 anni, a Brisbane 2032 ne avrà 27 e ne avrà 31 all'Olimpiade 2036, senza "etichetta" perché deve essere ancora assegnata... La certezza, data dai numeri con i quali convive, è che alla sua età nemmeno Carl Lewis era così forte nel lungo. Mattia resterà nell'atletica a lungo. Gli piace e lì ha trovato anche l'amore per Giulia, velocista romana. E allenato dalla mamma ha costruito l'impresa parigina a Rieti, in una pista che ha fatto la storia. Mattia ci è entrato ieri saltando a 19 anni sui gradini del podio di Olimpia.*

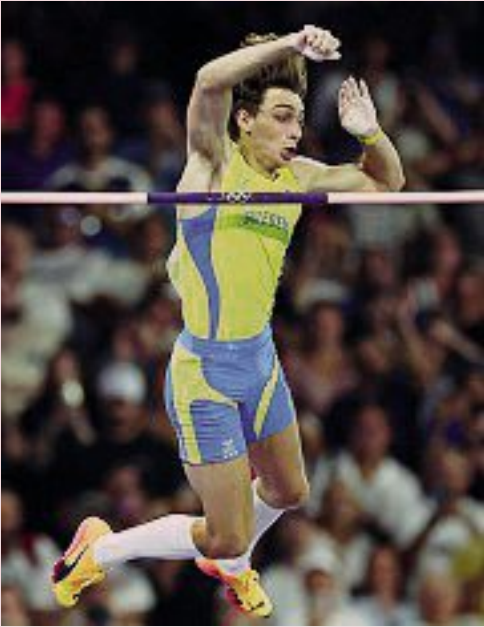
*Va ricordato però come quella di tornare a nuotare nella Senna sia **una promessa che il conservatore Jacques Chirac, sindaco di Parigi e poi presidente della Repubblica, fece ai suoi concittadini già quarant'anni fa. Chirac è morto nel 2019 senza mai immergere neppure il mignolo nel corso d'acqua della capitale. Nel frattempo però la sua promessa è diventata un'ossessione.** Soprattutto da quando nel 2002, il sindaco socialista Bertrand Delanoe si inventò Paris-Plage, trasformando d'estate le rive del fiume in una grande spiaggia, con tanto di sabbia e ombrelloni. Un successo turistico e popolare, ma pur sempre effimero, visto che poi nessuno poteva buttarsi in acqua. L'ha fatto finalmente a inizio luglio la sindaca Hidalgo, che di Delanoe era la vice e ne ha raccolto l'eredità. E così per tutti i francesi il grande obiettivo è stato raggiunto, completando l'opera di un'Olimpiade che mai in passato aveva coinvolto in tal modo il cuore di una capitale. E poco importa che gli atleti vengano avvertiti in piena notte se potranno gareggiare o meno nella Senna. L'importante era di tornarci a nuotare, come ha fatto pure la ministra dello Sport. Ma non Macron che ha annunciato che lui vi si tufferà solo «dopo gli atleti». Non sia mai. E non gliene voglia il nostro Paltrinieri.*

La gara delle polemiche Nuotatrici nella Senna il 31 luglio durante la gara di triathlon. Alcuni atleti hanno accusato nausea e malori a causa dell'inquinamento dell'acqua. Un problema che si presenta soprattutto con la pioggia

L'INTERVENTO

di **STEFANO BALDINI**

C'È SOLO DUPLANTIS IL NUOVO BOLT DELL'ATLETICA È LUI

*L'atletica mondiale si chiedeva chi potesse continuare ad alimentare la popolarità di questo sport dopo la lunga era di Usain Bolt, che per una dozzina d'anni ha monopolizzato l'attenzione di tutti gli appassionati. Come in ogni disciplina, il tempo e ogni continente producono talento ed opportunità di esprimerlo. **Solitamente gli atleti più popolari sono sprinter come ad esempio Noah Lyles, oppure mezzofondisti del calibro di Jacob Ingebrigtsen, che in effetti sono molto famosi, ma non raccolgono tifo e sostegno pari alle vette raggiunte da Mondo Duplantis.** E non si parla solo di asticelle piazzate sempre più in alto, ma della capacità di catalizzare l'attenzione dei media e del pubblico in tutto il globo, con la naturalezza e la simpatia dei grandi. Sicuramente lo stare per tanto tempo in pedana, e quindi in esposizione televisiva, è un vantaggio per la popolarità di Duplantis; ogni volta che prova un record del mondo, ha ben 6' di tempo per il suo tentativo e tutte le telecamere per lui. Ma il suo essere personaggio va oltre tutto quello scritto finora. Lo svedese da parte di mamma, mentre il papà è americano, è un mix di altissima qualità che ha potuto produrre risultati in modo più facile rispetto agli altri giovani. Genitori sportivi e suoi allenatori, con papà già astista e mamma ex pallavolista. Due fratelli e una sorella sportivi tra atletica e baseball. Pedana da allenamento nel giardino della casa di famiglia in Louisiana con la quale formarsi e giocare già in tenera età con decine di video che lo testimoniano. Questi ingredienti hanno creato un ambiente sereno e mai tossico, come talvolta vediamo quando si fa un po' tutto in casa. Guardare le sue gare rende proprio quest'idea, di un ambiente molto quieto ma competitivo, consapevole ma divertito nonostante la posta in palio. Le medaglie (d'oro) arrivano a ripetizione, in una sfida continua al miglioramento personale, più che contro gli avversari, che da diversi anni sono lontani da Duplantis. Come in occasione dei Giochi di Parigi, vinti con 30 centimetri di vantaggio sul secondo classificato, ormai una costante da diversi anni. Dal punto di vista tecnico sono tante le cose da sottolineare. Ad esempio la sua capacità di rimanere concentrato: una gara di salto con l'asta dura dalle 2 alle 2 ore e mezza e lui, entrando in pedana sempre nella seconda parte della competizione, passando le misure iniziali, non perde mai il focus anche solo guardando gli altri. Un altro aspetto da rimarcare è il suo rimanere "caldo e attivo" in pedana per decine di minuti. Niente stretching, niente corsette, solo osservare. E per ultima, **la velocità che riesce a raggiungere correndo con un'asta in mano lunga più di 5 metri che pesa più di 2 chilogrammi. Venti passi di rincorsa per arrivare a correre 10 metri al secondo, impensabile per gli altri.** Quello di Parigi è l'ennesimo record mondiale, sempre un centimetro più del precedente, come l'ucraino Bubka negli Anni 90. Dove può arrivare Mondo? Sicuramente più in alto, pare che in allenamento sia già andato oltre i 6 metri e 30 centimetri. Fortunatamente deve ancora compiere 25 anni, ce lo possiamo godere ancora per molto tempo.*

Lo chiamano "Mondo" L'astista svedese Armand Duplantis, 24 anni, vincitore dell'oro olimpico migliorando il proprio record del mondo con 6.25. "Mondo" è anche il soprannome di questo straordinario atleta, già oro a Tokyo nel 2021

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di martedì 6 agosto 2024 è stata di 140.699 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

MERCATO

TUTTO su Nico

LA JUVE CERCA LA FORMULA GIUSTA E PUÒ ARRIVARE ANCHE GALENO

L'argentino apre alla cessione, Giuntoli vuole inserire McKennie o Arthur. E Djalò potrebbe andare al Porto per l'esterno

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

Un'ala, forse due. Nel giorno del debutto di Thiago Motta all'Allianz Stadium sotto gli occhi di John Elkann nella tradizionale amichevole in famiglia, la Juventus fa passi avanti sul fronte offensivo. Servono rinforzi sugli esterni e Cristiano Giuntoli sta lavorando su due obiettivi, che non è detto siano alternativi: da una parte Wenderson Galeno, brasiliano ma con passaporto portoghese (fondamentale perché i bianconeri non hanno più slot per gli extracomunitari) del Porto, dall'altra Nico Gonzalez della Fiorentina, reduce dalla trionfale Coppa America con la sua Argentina. L'idea della dirigenza bianconera sarebbe regalarli entrambi a Thiago Motta, per coprire sia la fascia destra sia la sinistra, magari inserendo delle contropartite almeno in una delle due operazioni, per abbassare il prezzo. Nel frattempo però la Juventus, che aveva sempre ragionato su uno scambio per Nico, sta valutando anche la possibilità di acquistarlo cash, soprattutto se non arriverà a Teun Koopmeiners, il grande sogno bianconero, e quindi avrà un tesoretto da destinare altrove.

Sfida alla Dea Nico Gonzalez lunedì sera ha incontrato i suoi agenti poco dopo l'arrivo a Firenze. Ieri ha fatto visite mediche e allenamento e ha parlato con Raffaele Palladino. Al nuovo tecnico l'argentino avrebbe comunicato che se dovesse arrivare l'offerta giusta, per lui e per la Fiorentina, è pronto a partire. I suoi agenti sono rimasti in città ma non risultano incontri con la dirigenza. Probabile però che il giocatore, essendo al Viola Park, abbia scambiato due parole con il direttore sportivo Daniele Pradè. In ogni caso la situazione è limpida: per la società non è incedibile ma per acquistarlo ci vogliono 35 milioni. La Fiorentina preferirebbe venderlo senza scambi, la Juventus punta sulla penuria viola a centrocampo e vorrebbe proporre McKennie (scadenza 2025) e Arthur. Giuntoli si è già mosso con gli agenti di Nico ma non ancora con il club, sul ragazzo però c'è anche l'Atalanta, che al momento sembra più avanti e ha la disponibilità per prenderlo subito. Per questo i bianconeri stanno facendo valutazioni interne per capire se ci sono i margini per fare un'offerta senza contropartite alla Viola. Prima però vorrebbero sondare la disponibilità a pren-

La situazione
Per la Fiorentina Nico non è incedibile, ma il prezzo di partenza è 35 milioni

CONTRATTO CON LA FIORENTINA
SCADENZA CONTRATTO: GIUGNO 2028
STIPENDIO ANNUO: 2,5 MILIONI + BONUS

IPOTESI CONTRATTO CON LA JUVENTUS
SCADENZA CONTRATTO: 2029
STIPENDIO ANNUO: 3,5 MILIONI + BONUS

IDENTIKIT

Nico Gonzalez è nato il 6 aprile 1998 a Belén de Escobar, in Argentina. Inizia a giocare nell'Argentinos Juniors, con cui debutta in prima squadra nel 2016. Dopo due anni arriva in Europa: prima lo Stoccarda e dal 2021 la Fiorentina. I viola investono 27 milioni: è il colpo più costoso nella storia viola. Ha vinto 2 volte la Coppa America con la nazionale

IDENTIKIT

Wenderson Galeno è nato il 22 ottobre 1997 a Barra do Corda, in Brasile, ma ha il passaporto portoghese. Debutta nel Trindade. Nel 2016 va al Porto, che poi lo presta a Portimonense e Rio Ave. Nel 2019 passa al Braga, ma nel 2022 torna al Porto

IL NODO

Chiesa e il futuro Contatto col Milan ma quell'ingaggio...

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

Fuori dal progetto della Juventus e invitato sia dalla società sia da Thiago Motta a trovarsi una nuova squadra, Federico Chiesa si guarda intorno e non vede la fila di formazioni pronte ad accoglierlo. Il valore del giocatore non è in discussione, ma l'ingaggio attuale (cinque milioni più bonus) e le richieste per quello futuro (almeno sei), spaventano le pretendenti. E' successo, per esempio, quando l'agente del calciatore, Fali Ramadani, ha bussato alla porta del Milan e della Roma per sondare il terreno e capire se era possibile intavolare una trattativa. Il club giallorosso, dopo aver acquistato Soulé, non apre alla possibilità di inserire in rosa anche il figlio d'arte, mentre il Diavolo, che spostando nella posizione di trequartista Pulisic avrebbe la possibilità di ingaggiare un altro esterno (cedendo Saelemaekers), è frenato dall'incrinare gli equilibri dello spogliatoio con un altro stipendio uguale a quello di Leao. Hanno chiesto informazioni su Chiesa anche il Napoli e la Lazio (ieri Ramadani era a Roma), ma pure in questo caso l'ingaggio è un ostacolo. Dall'estero per ora nessuna offerta irrinunciabile. La Juventus per il cartellino di Federico chiede quindici-venti milioni, ma sa che, con il contratto dell'attaccante in scadenza nel 2025, non ha il coltello dalla parte del manico. Non convocandolo neppure per il match in famiglia di ieri e dichiarando che non rientra nel progetto, spera di forzare la mano alla sua uscita e, in caso di mancata cessione entro il 30 agosto, è pronta a non convocarlo fino alla riapertura del mercato a gennaio. Siamo al braccio di ferro.

Futuro incerto Federico Chiesa, 26 anni, alla Juve dalla stagione 2020-21 GETTY

TEMPO DI LETTURA 1'18"

Infortunio Vasilije Adzic, 18enne trequartista, ha una lesione di basso grado del retto femorale della coscia destra. Sarà valutato nei prossimi giorni

L'alternativa
Il Porto ha necessità di vendere e potrebbe venire incontro alle offerte della Juventus

dere uno dei giocatori fuori dal progetto Juve, anche se l'ingaggio di McKennie e Arthur potrebbe essere un ostacolo al trasferimento. Il brasiliano, che ha fatto l'ultima stagione in prestito alla Fiorentina con parte dell'ingaggio pagato dalla Juve, ci tornerebbe volentieri ma guadagna 5 milioni, la stessa cifra che vorrebbe percepire l'americano (con Decreto Crescita). Nico alla Juventus potrebbe avere un ingaggio sui 3,5 milioni, è mancino e Thiago Motta lo potrebbe impiegare su entrambe le fasce.

Contropartita Djaló Quanto a Galeno, i contatti con i suoi agenti sono frequenti e costanti e il brasiliano ha già dato la sua disponibilità a trasferirsi a Torino. Il Porto lo valuta sui 35 milioni ma ha necessità di vendere per questioni di fair play finanziario ed è pronto a trattare. La Juventus vorrebbe partire con una proposta sui 25 milioni, magari con l'inserimento di una contropartita: il nome più gettonato è Tiago Djaló, valutato da Motta durante il ritiro ma non ritenuto pronto per giocare nella Juventus, quindi sacrificabile. Restano in corsa Conceicao Junior, sempre del Porto, e Karim Adeyemi, ma per il tedesco non ci sono state aperture da parte del Borussia Dortmund. Occhio anche a Domenico Berardi del Sassuolo, in fase di riabilitazione post infortunio, che può diventare un last minute in prestito.

TEMPO DI LETTURA **2'47"**

ALLO STADIUM

LA FESTA

Quattro gol, tanti applausi e la prima perla di Thuram

1 Manuel Locatelli si complimenta con Kephren Thuram, 23 anni, dopo la rete realizzata con un tiro a giro da fuori area. In foto anche Danilo e Gatti GETTY
2 Thiago Motta, 41 anni, osserva la partita della sua squadra GETTY
3 La moglie di Thiago Motta ha postato una foto in occasione della prima volta allo Stadium: con lei in tribuna la sorella, la nipote e le sue tre figlie INSTAGRAM

Segnano Danilo, Weah e Yildiz, poi la tradizionale invasione dei tifosi. Qualche fischio per Locatelli

di **Matteo Nava**
INVIATO A TORINO

Stare insieme, celebrare la propria storia, scambiarsi qualche regalo. Alla fine le feste servono a questo e, come da tradizione, l'amichevole "tutta in famiglia" di metà estate ha seguito il lungo copione dei precedenti di Villar Perosa. Ormai i riti si sono spostati all'Allianz Stadium, ma il canovaccio resta lo stesso: la squadra A che gioca con l'approccio sereno di un allenamento a porte aperte, i giovani della Next Gen di Paolo Montero che provano a mettersi in mostra contro i calciatori di Serie A e infine la partita che si conclude in anticipo per la consueta invasione di campo, inaugurata da decine di bambini.

Motta è un allenatore che conosce e ama il calcio

Thiago porta tanta voglia, energia e determinazione

John Elkann CEO Exor

L'abbraccio dello Stadium
In un clima di juventinità diffusa l'unica stonatura è stato qualche fischio rivolto a Manuel Locatelli a inizio partita e poi coperto dagli applausi del resto del pubblico (e negli spogliatoi Danilo ha difeso il compagno: «Spero che i tifosi lo supportino, è un giocatore importante per noi»), mentre l'entusiasmo si è subito incentrato su Douglas Luiz, che ha risposto nel giro di una manciata di minuti con una veronica di tacco e poi con un bel filtrante per Dusan Vlahovic. Ecco, nel 4-0 finale è mancata la firma del centravanti serbo, volenteroso e "dialogante" con i compagni pur restando impreciso sotto porta. I due gol del primo tempo hanno trovato la gentile collaborazione degli "avversari": Danilo è finito sul tabellino beneficiando di un rimpallo con Tarik Muharemovic al 26', mentre Timothy Weah ha ringraziato il portiere Giovanni Daffara per l'incertezza del 30' sul suo tiro teso. Non è mancato qualche pallone perso di troppo in fase di possesso che potrebbe diventare sanguinoso quando invece di uno sparring partner ci sarà un'avversaria di Serie A, ma l'entusiasmo ha lasciato intravedere la ricerca del gioco da parte di Thiago Motta con una formazione che per la prima volta si può definire titolare. Ancora 4-1-4-1, Kenan Yildiz che punta l'uomo e rientra per calciare e Vlahovic che si offre da sponda per i centrocampisti, il solito Andrea Cambiaso "mediano" in fase di costruzione e un Weah tanto pasticcione quanto impetuoso in progressione. Lì in fascia mancano ancora gli esterni che il direttore tecnico Cristiano Giuntoli sta inseguendo sul mercato, ma intanto lo statunitense sfrutta lo spazio a disposizione. Il gioiellino turco ha firmato al 9' della ripresa il 3-0 sugli sviluppi di un calcio d'angolo di Douglas Luiz – come contro il Brest a Pescara aveva fatto Danilo –, mentre quattro minuti più tardi Khephren Thuram ha dimostrato di non essere solo muscoli e interdizione, piazzando un bel destro da fuori area sotto l'incrocio lontano. In anticipo sul triplice fischio si sono chiusi poi i battenti, con Vlahovic e Douglas Luiz i più inseguiti e abbracciati dai bambini.

JUVENTUS 4
JUVENTUS NEXT GEN 0

(PRIMO TEMPO) ▶ **2-0**

MARCATORI Danilo al 26', Weah al 30' p.t., Yildiz al 9', Thuram al 13' s.t.

JUVENTUS (4-1-4-1)
Di Gregorio (Pinsoglio dal 1' s.t.); Danilo (Cabal dal 15' s.t.), Bremer, Gatti, Cambiaso; Thuram (Fagioli dal 15' s.t.); Weah, Locatelli, Douglas Luiz, Yildiz (Sekulov dal 15' s.t.); Vlahovic
ALLENATORE Motta
PANCHINA Perin
ESPULSI: nessuno
AMMONITI: nessuno
CAMBI DI SISTEMA: nessuno

JUVENTUS NEXT GEN (3-4-3)
Daffara; Savona, Muharemovic (F. Scaglia dal 1' s.t.), Gonzalez (Puczka dal 1' s.t.; De Jesus dal 21' s.t.); Cudrig (Perotti dal 1' s.t.), Peeters (Palumbo dal 1' s.t.), Owusu (Nonge Boende dal 1' s.t.), Rouhi; Guerra (Da Graca dal 1' s.t.), Mancini (Anghelè dl 1' s.t.), Mbangula
ALLENATORE Montero
PANCHINA S. Scaglia, Vinarcik, Fuscaldo, Mulazzi, Ledonne, Amaradio, Macca
ESPULSI: nessuno
AMMONITO: nessuno
CAMBI DI SISTEMA: nessuno

ARBITRO Gauzolino di Torino
NOTE: partita di due tempi da 30', sospesa al 25' s.t. per invasione di campo. Spettatori 39 mila circa. Tiri in porta 8-0; tiri fuori 5-3; angoli 2-0; in fuorigioco 0-0. Recuperi: 0' p.t., 0' s.t.

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

Il nuovo inizio Alla festa non ha partecipato Federico Chiesa, in questo senso allineato ai giocatori fuori dal progetto: fa eccezione Arkadiusz Milik, ancora infortunato e destinato a tornare in gruppo una volta ristabilito. Nel pre-partita il proprietario John Elkann ha "benedetto" l'amichevole: «Thiago Motta condivide le nostre idee e ha grande potenziale – ha dichiarato a Sky Sport –, è bello aprire un nuovo ciclo con un allenatore e una squadra giovane. Quest'anno c'è tanto da fare e la squadra ha voglia di esprimersi. È un bel momento vedere la prima squadra contro quella del futuro, il legame che c'è tra la mia famiglia e il club è molto forte, come quello tra le famiglie bianconere e la Juventus. Oggi siamo proprio a casa, nel nostro stadio. Le sensazioni sono quelle di una festa». Appunto, una festa che i tifosi si augurano sia propiziatoria di una stagione di rinascita. La rivoluzione è all'inizio e passa da moltissimi fattori – calciomercato compreso –, ma intanto uno Stadium tutto esaurito si è goduto la prima uscita casalinga della squadra. Il tradizionale abbraccio, non solo metaforico, ai calciatori bianconeri.

L'obiettivo per la Juventus è di essere competitiva

Oggi le sensazioni sono quelle di un giorno di festa

John Elkann CEO Exor

TEMPO DI LETTURA **3'04"**

IL RITORNO

i 10 giorni di Lautaro

L'arrivo e le risate A sinistra, Lautaro Martinez, 26 anni, all'arrivo ad Appiano ieri mattina. A destra l'argentino scherza con l'amico Marcus Thuram prima dell'allenamento. Ieri era il compleanno del francese, festeggiato da tutti i compagni. La ThuLa, nello scorso campionato, ha prodotto 37 reti GETTY IMAGES

IL TORO AFFAMATO È GIÀ PRONTO L'INTER PUÒ AVERLO AL TOP PER IL GENOA

Si allena da ieri, test ok. Inzaghi soddisfatto: ci sarà al via della A La prossima settimana l'annuncio del rinnovo

di **Marco Fallisi**
MILANO

Dieci giorni col turbo. Per mettere in sicurezza l'attacco bistellato e in fondo anche per mettersi subito al passo con la stagione che verrà: serve un'Inter no-stop e il capitano dà l'esempio. Ecco, l'esempio si è materializzato ieri mattina ad Appiano: Lautaro Martinez si è presentato al primo giorno di lavoro con un sorriso grande così e – soprattutto – con la forma delle migliori occasioni. Per essere uno che fino all'altro ieri si godeva le meritatissime vacanze e che avrebbe dovuto restare al mare per altri due giorni, come inizio non è male. Il bello però arriva adesso, e porta con sé due missioni. La prima: entrare in condizione per il 17 agosto, quando l'Inter campione d'Italia aprirà le danze della Serie A 2024-25 in casa del Genoa. La seconda è strettamente legata alla prima: segnare, decidere, trascinare come sempre. E qui i dubbi si asciugano al minimo: se il Toro sta bene, i gol vengono da soli. È successo la stagione scorsa, quando Lautaro scattò con 5 reti nelle prime 3 giornate, ma anche nei campionati precedenti, dal 3 su 3 del 2020-21 al 2 su 3 nel 2021-22 e 2022-23: cominciare la stagione con un Toro scatenato, in casa nerazzurra, è una piacevolissima abitudine.

Subito ThuLa Il fatto è che stavolta i tempi sono stretti, compressi, come mai in passato: Lautaro è stato l'ultimo interista a fermarsi – era in campo, a decidere con un suo gol, nella finale di Coppa America vinta dall'Argentina sulla Colombia il 15 luglio – e sarà il primo a rimettere piede in campo tra un weekend, a Marassi. L'Inter si era mossa per tempo per permettere al suo numero 10 di rifiatare il giusto, ingaggiando Taremi di fatto a gennaio, ma il destino si è messo di mezzo: l'iraniano, ispiratissimo e sempre a segno nelle prime amichevoli (5 gol fra Lugano, Pergolettese e Las Palmas) si è fermato per un problema muscolare che lo terrà molto probabilmente fuori al debutto con il Genoa. L'infortunio di Arnautovic ha completato l'opera: Inzaghi ripartirà dalla cara vecchia ThuLa e il suo capitano, che ha deciso di rientrare prima proprio per non lasciare l'Inter scoperta di gol, dovrà farsi trovare subito pronto. Come Thuram: anche lui si è tagliato due giorni di ferie, anticipando il rientro alla Pinetina rispetto a quanto previsto (come Pavard, l'altro francese arrivato alle semifinali dell'Europeo in Germania).

Il piano L'impatto di Lautaro è stato decisamente incoraggiante. Il Toro ieri è stato tra i primi ad arrivare alla Pinetina, ha sostenuto i test fisici con ottimi risultati e poi si è allenato insieme ai compagni. Il post diffuso sui suoi profili social è un manifesto dell'appetito con cui l'argentino azzannerà questi dieci giorni di preparazione: «Non vedevo l'ora di tornare ad allenarmi con i miei compagni. Ora sotto, per prepararsi al meglio all'inizio del campionato e per lottare per i nostri obiettivi stagionali». Al resto penseranno Inzaghi – già molto soddisfatto della forma di Lautaro – e il suo staff: oggi, mentre l'Inter sarà impegnata a Monza contro l'Al-Ittihad nella penultima amichevole di questo precampionato, il capitano rimarrà a lavorare ad Appiano. Da domani proseguirà insieme al gruppo: le sessioni di allenamento giornaliere nel frattempo saranno ridotte a una, i carichi di lavoro saranno ridotti per permettere ai giocatori di raggiungere la condizione giusta per il debutto del 17, e Lautaro seguirà più o meno il flusso. In fondo, essersi fermato per una ventina di giorni può diventare un vantaggio, se non altro a breve termine.

Rinnovo, ora l'annuncio A proposito di scadenze brevi, i prossimi saranno anche i giorni del rinnovo. La pratica è già stata chiusa, perché Lautaro ha autografato il nuovo contratto da 9 milioni più bonus a stagione fino al 2029 quando si trovava negli Stati Uniti con la sua Argentina, in piena Coppa America.Quello che manca è l'annuncio ufficiale, che arriverà nella settimana di Ferragosto: da lunedì ogni giorno è buono. Lautaro inaugurerà la sua settima stagione all'Inter con una firma preziosa. Per le altre, i tifosi nerazzurri sanno dove andare a cercarle: appuntamento sabato 17 agosto a Genova, all'ora dell'aperitivo.

TEMPO DI LETTURA **4'02"**

LA GUIDA

Le altre amichevoli
Quella di stasera con l'Al-Ittihad sarà la quinta amichevole dell'Inter. Ecco il bilancio:

Inter-Lugano **3-2**
Inter-Pergolettese **2-1**
Inter-Las Palmas **3-0**
Pisa-Inter **1-1**

Il debutto in Serie A
L'Inter giocherà la prima partita del campionato sabato 17 agosto in casa del Genoa, alle 18.30

IDENTIKIT

Lautaro Martinez
è nato a Bahia Blanca, in Argentina, il 22 agosto 1997. È cresciuto nelle giovanili del Liniers, poi nel 2014 è approdato al Racing Club e da lì è iniziato il suo decollo. È rimasto ad Avellaneda fino all'estate 2018, quando è approdato all'Inter. In nerazzurro ha vinto 7 trofei: due scudetti, tre Supercoppe e due Coppe Italia. Dall'estate scorsa è stabilmente il capitano del club: per lui 129 gol in 282 presenze. Con l'Argentina ha vinto un Mondiale e due Coppa America

ALLE 20.30 A MONZA

C'è l'Al-Ittihad: Thuram sfida Benzema

Un ex interista in panchina, una vecchia conoscenza della Serie A lanciata da Simone Inzaghi e un Pallone d'oro. Non mancano gli intrecci affascinanti nella sfida di stasera tra l'Inter e gli arabi dell'Al-Ittihad, che scenderanno in campo alle 20.30 allo U-Power Stadium di Monza (diretta su Dazn). Nella penultima amichevole dei nerazzurri (si chiude domenica 11 a Stamford Bridge con il Chelsea), i tifosi interisti ritroveranno Laurent Blanc, a Milano dal 1999 al 2001 e oggi allenatore dell'Al-Ittihad: l'ex difensore della Francia campione del mondo '98 lo scorso luglio ha preso il posto di Marcelo Gallardo sulla panchina dei sauditi, panchina sulla quale avrebbe potuto sedersi l'ex tecnico del Milan Stefano Pioli. A guidare l'attacco dell'Al-Ittihad sarà Karim Benzema (stella indiscussa del club, dove giocano anche Kante e Jota), che è stato compagno di nazionale di Marcus Thuram: il 9 nerazzurro è atteso stasera ai primi minuti stagionali. Inzaghi darà spazio anche a Calhanoglu e agli altri nazionali che hanno già giocato tra Las Palmas e Pisa. E riabbraccerà, da avversario, Luiz Felipe, allenato ai tempi della Lazio: fu proprio Simone a farlo esordire in A, nel 2017.

Verso l'Anderlecht Kamate, che sta svolgendo il precampionato con Inzaghi, è vicino all'Anderlecht: offerta belga in prestito con diritto di riscatto

Capitano Lautaro Martinez, 26 anni, alla settima stagione con la maglia dell'Inter GETTY

MERCATO

IN ATTACCO

Il club pensa al colpo Ma Correa s'impunta E Arna resta un rebus

Il Tucu vuole un torneo top. Piace Konaté del Salisburgo, ma è fermo per un k.o. da valutare

di **Davide Stoppini**
MILANO

Servono altri gol all'Inter. Gol diversi. Gol giovani, gol continui. E c'è da muoversi, aspettando di piazzare Correa e di capire l'evoluzione della vicenda Arnautovic. L'austriaco è il vero nodo del mercato nerazzurro. Ma dentro l'Inter sta crescendo la consapevolezza della necessità di inserire in organico un altro attaccante.

Colloquio La situazione Arnautovic va spiegata nel dettaglio. Nessuno dei dirigenti, né Inzaghi, all'austriaco ha comunicato che non farà parte della squadra che verrà. E dunque lui non sta forzando la mano per andare via, nonostante uno status e una gerarchia evidentemente cambiata rispetto alla scorsa stagione, con l'arrivo di Taremi. A breve andrà in scena un incontro tra Arnautovic e l'Inter, in cui le cose saranno più chiare. Il club, ad esempio, vuole sapere se il ruolo di quarta punta sarà accettato di buon grado. E vuole anche capire quale sarebbe il comportamento del giocatore nel caso arrivasse un'offerta. In questo senso la società è convinta che il giocatore non punterebbe i piedi e una soluzione si troverebbe. Al contrario, ad esempio, di quanto sta avvenendo con Correa. L'argentino vuole continuare a giocare in Europa, è convinto di valere un posto nei cinque campionati top e non prende in considerazione l'idea di tornare in patria, rifiutando pure la corte dell'Estudiantes di Veron. D'altra parte, c'è anche la necessità dell'Inter di incassare qualcosa, per evitare una minusvalenza a fronte del valore a bilancio di 8 milioni.

Discusso Marko Arnautovic, 35, ha un contratto fino al 2025 GETTY

Piace Konaté Su chi si sta indirizzando l'Inter? Il primo nome è sempre stato quello di Gudmundsson: l'islandese ha a lungo aspettato l'Inter, ma ora si sta convincendo ad accettare alternative, leggi la Fiorentina. Alla società piace molto Karim Konaté, classe 2004, attaccante ivoriano del Salisburgo, uno dei migliori giovani talenti in circolazione in Europa. I nerazzurri lo seguono da tempo, l'hanno visto anche dal vivo nel corso dell'ultima Champions, avendolo affrontato direttamente nel girone. E non hanno mai mollato la presa. C'è già stato un abboccamento con il club austriaco, la richiesta è stata di 25 milioni di euro. Ma al netto dei discorsi economici, l'Inter vuole vederci chiaro anche sull'aspetto fisico. Konaté ieri sera ha saltato l'andata del preliminare di Champions per un problema al ginocchio emerso negli ultimi giorni. Va evidentemente capita l'entità, altrimenti la pista morirebbe sul nascere. Di sicuro l'Inter sta ragionando a fondo sul da farsi. Non di solo difensore vivrà da qui alla fine il mercato nerazzurro.

TEMPO DI LETTURA 2' 10''

VIAVAI

Konaté L'ivoriano, classe 2004, ha già segnato tre gol in due partite in questa stagione

Correa L'argentino ha un contratto ancora per un'altra stagione e a bilancio "pesa" 8 milioni

Obiettivo Emerson Royal, 25 anni, terzino destro del Tottenham e nel giro della nazionale brasiliana GETTY

SPRINT PER EMERSON IL CLUB HA FRETTA OGGI PUÒ ESSERE LA GIORNATA CHIAVE

I suoi numeri inglesi

PRESENZE CON IL TOTTENHAM 101

GOL 4 TUTTI IN PREMIER

SCADENZA CONTRATTO GIUGNO 2026

COSTO DI ACQUISTO ESTATE 2021 MILIONI 25

OFFERTA MILAN MILIONI 15

GDS

Il MILAN accelera

di **Luca Bianchin e Andrea Ramazzotti**
MILANO

Il Milan vorrebbe chiudere l'operazione Emerson Royal per l'inizio della prossima settimana, in modo da averlo a disposizione per l'esordio in campionato contro il Torino di sabato 17 a San Siro. Oggi è in programma un nuovo contatto (forse quello decisivo) con i dirigenti del Tottenham, proprietario del cartellino dell'esterno destro brasiliano. Il Diavolo lo ha messo nel mirino da tempo e lo considera il suo futuro titolare sull'out di destra, ma non ha intenzione di forzare ulteriormente la mano. Negli scorsi giorni ha ritoccato la sua proposta per il club di Levy, che a sua volta ha sceso parecchio rispetto all'iniziale valutazione di venticinque milioni, e a questo punto ritiene di aver fatto il massimo per prendere Emerson Royal. Il limite dei quindici milioni di parte fissa (più un paio di milioni di bonus) non va superato e quindi deve essere il Tottenham a dare una risposta positiva e ad accontentare il suo tesserato che si è promesso al Milan. Il terzino ex Barcellona è tornato dalla tournée a Tokyo e Seul della formazione di Postecoglou e sabato avrà l'ultima amichevole prima dell'inizio della Premier contro il Bayern Monaco. Spera di non essere convocato perché vorrebbe dire che l'affare è chiuso.

Giornata chiave Al suo entourage Emerson non ha nascosto questo desiderio, ma al tempo stesso sa che Levy al tavolo delle trattative è un osso duro. Ecco perché Ibrahimovic, Furlani e Moncada hanno una strategia attendista: non vogliono farsi trascinare in una girandola di rilanci anche perché sulla corsia di destra, nonostante l'infortunio di Florenzi, ci sono Calabria, Kalulu e all'occorrenza pure Saelemaekers può fare il terzino. Il Milan ha due-tre posizioni che possono essere rinforzate, ma solo se le condizioni economiche saranno quelle "giuste". Anche perché la convinzione in via Aldo Rossi è che con il passare dei giorni chi ha elementi in esubero o desiderosi di cambiare aria, ammorbidirà le sue richieste. E la società rossonera è in condizione di aspettare.

> Nelle prossime ore altri contatti tra le società I rossoneri non vogliono superare i 15 milioni Lo United su Fofana

United su Fofana Dopo aver soffiato al Diavolo Zirkzee, accettando di pagare le cifre monstre di commissioni alla quale Cardinale e i suoi uomini hanno detto no, il Manchester United vorrebbe prendersi anche Youssouf Fofana, il primo obiettivo di Fonseca per la mediana. I Red Devils hanno sempre nel mirino Ugarte del Psg, ma cercano alternative perché Al Khelaifi non fa sconti. Ecco perché studiano l'opzione legata al francese che ha in mente il Milan e ha detto no al West Ham. Dare la stessa risposta allo United sarebbe più complicato perché il progetto della formazione di Ten Hag è ambizioso almeno come quello rossonero. Il club di proprietà di RedBird, però, non ha alzato bandiera bianca nonostante, la società del Principato, a dispetto di un accordo di massima raggiunto, abbia aumentato le sue richieste complice... l'assist del West Ham. Una mano al Milan la darebbe qualche uscita, ma nessuno degli esuberi (Ballo-Touré e Origi) o dei cedibili (Bennacer ed Adli) per ora ha offerte irrinunciabili.

TEMPO DI LETTURA 2'25"

L'OBIETTIVO

Youssouf Fofana 25 anni, mediano del Monaco e della nazionale francese

L'OBIETTIVO

Lazar Samardzic 22 anni, dal 2021 all'Udinese, nazionale serbo Centrocampista o trequartista

IL NUMERO

10

le partite giocate da Emerson Royal con la maglia della nazionale brasiliana, con cui ha esordito nel 2019. Le ultime convocazioni sono del novembre 2023: l'obiettivo è trovare continuità anche col Brasile

IL NUMERO

22

le partite in Premier League nel 2023-24 (1155 minuti): Postecoglou non lo considerava un titolare della squadra, a differenza del suo predecessore Antonio Conte per cui Emerson era un insostituibile

LE ULTIME

Tre giorni liberi dopo la tournée Reijnders e Theo con l'Under 23

(and.ram.) Dopo l'amichevole di ieri notte contro il Barcellona, il Milan ha concluso la sua tournée in America e oggi la squadra rientrerà in Italia. Fonseca concederà tre giorni liberi; sabato a Milanello la ripresa. Niente relax per Maignan, Theo Hernandez, Reijnders e Pavlovic che hanno iniziato a lavorare più tardi. Ieri il serbo era all'estero per completare la documentazione relativa al permesso di soggiorno e domani sarà presentato ufficialmente. L'ex Salisburgo ha parlato a Milan Tv: «Il mio nome, Strahinja, significa senza paura. I miei idoli in rossonero erano Maldini, Nesta e Stam del quale ho preso il numero 31. San Siro da avversario mi è piaciuto tantissimo». Theo e Reijnders hanno lavorato con Milan Futuro. Su Instagram, invece, Morata ha postato una foto del negozio ufficiale del Milan che ha un'intera parete con le sue maglie. «Non vedo l'ora d'iniziare» ha scritto il bomber. Ibrahimovic ha parlato a The Athletic: «Voglio vincere. Non sono una babysitter per i miei giocatori: loro sono adulti, devono assumersi le responsabilità e dare il 200% anche quando non ci sono».

In campo Tijjani Reijnders, 26 anni, e Theo Hernandez, 26, al lavoro

IL PERSONAGGIO

KVARA al centro

NUOVA VITA KHVICHA IL LEADER DEL NAPOLI PIÙ VICINO ALLA PORTA E PRESTO IL RINNOVO

Conte, da buon motivatore, gli ha dato le chiavi del gioco. Farlo sentire leader sarà fondamentale

di **Filippo Grimaldi**

Di nuovo al centro del villaggio, non solo metaforicamente. O, forse, finalmente fulcro assoluto del Napoli che sta nascendo in Abruzzo. Antonio Conte sognava per Kvaratskhelia una collocazione in gruppo che fornisse chiaramente il segnale della sua leadership. In campo e fuori o, comunque, non solo limitatamente alla partita. Lo si vede anche dalle piccole cose: ieri mattina un contatto un po' ruvido fra il georgiano e Di Lorenzo, con il capitano che è rimasto a terra e il compagno prontissimo a sincerarsi delle sue condizioni, con lo staff attento a seguire la scena. Khvicha è questo: Conte gli ha dato nel modo più naturale possibile le chiavi del Napoli e lui sta assolvendo alla perfezione il suo ruolo.

Effetto Conte Ovvio che vederlo così felice di essere rimasto a Napoli è una logica conseguenza dell'onda lunga di entusiasmo portata nello spogliatoio proprio da Conte. Che ha alzato l'asticella giorno dopo giorno, ma lo ha fatto in modo naturale, semplicemente sfruttando il suo carisma. E uno come Kvara aveva esattamente bisogno di questo per raccogliere questa nuova sfida. Nulla avrebbe da dimostrare a una piazza da cui ha avuto tanto, ma alla quale altrettanto ha dato. Diciamo che questo è un nuovo capitolo, e potrebbe riservare piacevoli sorprese per tutti: la stima evidente mostrata verso di lui dall'allenatore è stata uno stimolo in più per provare.

Ti metto qui Conte non sta solo lavorando da bravo motivatore e fine psicologo per alzare i giri del motore del suo Napoli. Sta anche avvicinando Kvaratskhelia alla porta, consapevole com'è che in questo il georgiano avrà la possibilità di essere ancora più decisivo di quanto sia stato fino ad oggi, moltiplicando anche il suo ruolo di finalizzatore. Okay lavorare al servizio della squadra, ma la sua perla oggi più preziosa nel reparto offensivo va fatta brillare a dovere. Ampliando il concetto, questo Kvaratskhelia potrebbe avere maggiore libertà di movimento rispetto al passato sotto porta, e non sembri una contraddizione in termini, visto il rigore tattico di Conte. Non ingabbiare Khvicha oltre quelli che sono i normali compiti può produrre effetti devastanti (per gli avversari) e fare da moltiplicatore dell'efficacia offensiva del Napoli, al di là dell'onda d'urto scatenata dal centravanti che verrà. Insomma, un po' seconda punta, un po' incursore alle spalle della punta centrale nel 3-4-2-1.

Qua la mano Non solo: questa piacevole *liason* calcistica può fare da detonatore anche quando verrà il momento, alla chiusura del mercato, di mettersi davanti a un tavolo e discutere del rinnovo di contratto di Kvara. Ormai è finito in archivio quel pericoloso corteggiamento al georgiano da parte del Psg, disposto a mettere sul piatto soldi pesanti. Il Napoli, pur non potendo contare sugli introiti della Champions, s'è comunque rimboccato le maniche pronto a fare uno sforzo decisamente importante. Nell'ultimo contatto fra le parti, era arrivato a proporre la cifra di 5,5 milioni, compresi alcuni bonus, a fronte di una richiesta del georgiano intorno agli otto milioni. E' possibile che alla fine le parti si incontrino a metà strada, ma è altrettanto vero che un'intesa totale fra allenatore e giocatore (e fra Kvara stesso e l'ambiente) favorirà naturalmente la fumata bianca, magari con l'aggiunta di una possibile clausola rescissoria.

Buone indicazioni Sul fronte del mercato, Napoli vicino a David Neres (oggi incontro con i manager dell'attaccante del Benfica), poi toccherà a Brescianini. In uscita, Gaetano ormai vicinissimo al Parma e Cajuste verso il Brentford in prestito.

TEMPO DI LETTURA 2'51"

OCCHIO A...

Tris Raspadori Mario Rui resta in permesso

In accordo con la società, resta in permesso sino all'11 agosto Mario Rui, non rientrato dopo il giorno e mezzo libero concesso da Conte. Il giocatore è in uscita, vorrebbe tornare in Portogallo. Ieri partitella in famiglia, con tripletta di Raspadori («costruiremo qualcosa di importante»), protagonista dell'incontro serale in piazza con i tifosi insieme a Olivera, Mazzocchi e Spinazzola

Desiderato Khvicha Kvaratskhelia piace molto a tanti club europei, ma punta in alto con il Napoli. Nato in Georgia il 12 febbraio 2001, si appresta a vivere la sua terza stagione con il Napoli GETTY

LA GUIDA

I prossimi impegni

La stagione del Napoli comincia ufficialmente sabato con la coppa Italia, poi l'esordio di Antonio Conte sulla panchina azzurra in Serie A. Di seguito, i prossimi impegni della squadra allenata dall'ex c.t. della Nazionale

Sabato 10
coppa Italia NAPOLI-Modena ore 21,15

Domenica 18
campionato Verona-NAPOLI ore 18.30

Domenica 25
campionato NAPOLI-Bologna ore 20.45

DEDICATO AI TIFOSI

Nuovo spot Dazn C'è Giorgia Rossi con Leotta e Pardo

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

Con il fischio d'inizio della nuova stagione 2024-25 che si avvicina sempre più, Dazn celebra le emozioni che solo la Serie A sa regalare con un nuovo spot sulle note di "Per Sempre", il brano scritto appositamente da Sarafine, cantautrice e vincitrice di X Factor 2023. In onda da ieri, lo spot "chiama in campo" tutti i tifosi per vivere una nuova annata di grande calcio italiano che sarà disponibile tutta solo sull'app di intrattenimento sportivo. Su Dazn il grande tifo sarà ancora più protagonista visto che uno degli obiettivi sarà quello di raccontare l'amore della gente per il pallone e per la propria squadra. Nello spot anche le parole dei volti di punta della squadra di Dazn (Diletta Leotta, Giorgia Rossi e Pierluigi Pardo) che invitano i tifosi a prepararsi alla nuova stagione. Il racconto delle 380 sfide sarà ancora più innovativo e interattivo rispetto al passato. Lo stadio sempre più protagonista con le analisi pre e post partita insieme alla Leotta, ma novità anche nello studio virtuale con Giorgia Rossi, gli opinionisti, i talent (da Andrea Stramaccioni a Massimo Ambrosini, fino a Ciro Ferrara) i super ospiti (come Christian Vieri) e i nuovi acquisti della nuova formazione di Dazn, la "Dazn Squad", che è stata arricchita da Giusy Meloni, Regina Baresi e la talent arbitrale Manuela Nicolosi.

TEMPO DI LETTURA 1'13"

Il volto Diletta Leotta, siciliana, 32 anni, uno dei volti tv più amati

La voce Pierluigi Pardo, romano, 50 anni, telecronista di punta a Dazn

La conduttrice Giorgia Rossi, 37 anni, romana, conduce in studio

Gazzetta.it La ripresa del campionato si avvicina, ma prima ancora c'è la coppa Italia. Sul nostro sito, tutte le novità sul Napoli e sugli altri club

IL CASO

Abraham, Smalling e i più giovani Tutti sul mercato

GLI ACQUISTI

Enzo Le Fée francese, 24 anni, centrocampista. Cresciuto nel Lorient, nella scorsa stagione era al Rennes

Matias Soulé 21 anni, argentino con passaporto italiano. Alla Juve dal 2020, nel 2023 in prestito al Frosinone

Artem Dovbyk ucraino, 27 anni, attaccante. Nella stagione scorso con il Girona ha giocato 36 partite in Liga segnando 24 gol

Inglesi Tammy Abraham, 26 anni, giallorosso dal 2021, e Chris Smalling, 34, alla Roma dal 2019, in allenamento GETTY

ROMA *ora si vende*

di **Andrea Pugliese**
INVIATO A BURTON (ING)

Circa 90 milioni, un investimento massiccio come dalle parti di Trigoria non si vedeva da tempo. Ma prima di comprare ancora, adesso è arrivato il momento di vendere. Perché nel mercato funziona così, ci sono momenti in cui vai a caccia di scintille e altri in cui devi ottimizzare le risorse. E se la Roma si gode i suoi nuovi talenti (ieri nel ritiro inglese è arrivato anche Dovbyk, che ha ottenuto il visto insieme a Shomurodov), i prossimi giorni sono quelli in cui si cercherà di andare alla cassa. E' ovvio che non tutti partiranno, bisogna vedere le dinamiche di mercato e le potenziali offerte. Ma nella rosa attuale ci sono nove giocatori che potrebbero anche salutare la truppa. O magari restare, chissà...

Gli esuberi È chiaro che quando si pensa alle partenze si pensa subito a quei giocatori che sulla carta non rientrano nel progetto tattico. Il primo è ovviamente Rick Karsdorp, rimasto a Trigoria ad allenarsi da solo, uno che ha rifiutato le lusinghe turche (Besiktas e Trazonspor) e greche (Aek Atene). Il suo percorso alla Roma si è ormai concluso, ma l'olandese non vuole perdere neanche un euro rispetto ai 2,2 milioni di euro più bonus che guadagna in giallorosso. E allora diventa difficile, ma una soluzione si troverà. Come per Shomurodov, Solbakken e Darboe, tre che sono destinati ad andare altrove. Sull'uzbeko c'è forte il Verona, Darboe piace a Frosinone e Salernitana (oltre alla Sampdoria, dove ha giocato nella scorsa stagione) mentre per l'attaccante norvegese si cercano acquirenti (si era interessato il Malmoe, ma anche qui lo stipendio rappresenta un ostacolo). In bilico poi c'è anche Kumbulla, che alla fine può andar via ancora in prestito (piace al Parma, ad esempio) se non si troveranno prima società pronte a crederci fino in fondo.

Gli inglesi E allora i soldi, quelli veri, possono arrivare da altre parti. Ad iniziare da Tammy Abraham, che piace al Milan ma su cui potrebbe piombare anche l'Atalanta, dopo l'infortunio di Scamacca. Abraham ha estimatori in Inghilterra (il West Ham su tutti), ma allo stato attuale preferisce restare in Italia. La Roma lo valuta 30 milioni e per ora ragiona solo su offerte cash, senza contropartite tecniche. Venderlo vorrebbe dire liberarsi anche di uno stipendio pesante (con i bonus quasi 6 milioni di euro, anche se su di lui ci sono ancora gli effetti del Decreto crescita). Esattamente come quello di Smalling, che guadagna invece 3,8 più bonus. Su di lui i dubbi sono sulla tenuta fisico-atletica, altrimenti Chris sarebbe ancora una colonna della squadra. Il mercato in Arabia Saudita chiude per ultimo, addirittura il 6 ottobre. E chissà che da lì non arrivino novità, magari anche molto prima...

Le plusvalenze E poi ci sono i due prodotti del vivaio, Zalewski e Bove, il cui destino è ancora tutto da scrivere. Zalewski ha un contratto in scadenza a giugno, di rinnovo finora non si è mai parlato e la Roma continua a cercare da quella parte un esterno alto che salti l'uomo, giochi sulla linea e crei superiorità numerica. Per Bove il discorso è diverso, dipende anche dalla voglia di giocare del ragazzo. E' evidente che in questo scacchiere Edoardo sia il quinto centrocampista, dietro Paredes, Cristante, Le Fée e Pellegrini. Ma per lui la Roma non fa sconti, ci vogliono almeno 16-18 milioni di euro. La Fiorentina è interessata, ma a cifre diverse. Da qui a due settimane, però, potrebbe cambiare anche qualcosa. Se non tutto.

TEMPO DI LETTURA **2'56"**

> L'attaccante piace a molti, per il difensore dubbi sulla tenuta fisica. Anche Bove e Zalewski possono partire Nodo Karsdorp

Gazzetta.it
In attesa della ripresa della stagione, sul nostro sito trovate le ultime dal campo e gli aggiornamenti sul mercato della Roma

IN USCITA

Karsdorp 29 anni, olandese. A Roma dal 2017, un anno al Feyenoord poi il ritorno nel 2020

Solbakken 25 anni, norvegese, attaccante, alla Roma dal gennaio 2023, poi in prestito

Shomurodov 29 anni, uzbeko, attaccante. A Roma dal 2021, poi prestiti a Spezia e Cagliari

La partita

Soulé e Dybala in gol L'intesa è perfetta

Con il Barnsley apre Le Fée. Bene anche Pisilli, al terzo gol in precampionato, e i due argentini

In gol Pisilli e Dybala a segno ieri (secondo e terzo gol della Roma) in amichevole con il Barnsley GETTY

INVIATO A BURTON (ING)

Calcio disegnato quasi come alla playstation, un'intesa naturale che nasce da lontano. E giocate di qualità, proprio come chiede De Rossi. Solo che poi quando in campo ci sono loro due insieme, Paulo Dybala e Matias Soulé, diventa tutto anche più facile. Come ieri contro il Barnsley, sconfitto dalla Roma per 4-0 proprio grazie alle invenzioni dei due talenti argentini. Che poi i due si piacciono - e anche tanto - si sa da tempo, che vadano già così bene d'accordo in campo non era affatto scontato. Ed invece ieri si sono trovati, aiutati, a tratti anche accarezzati. E vederli insieme nei secondi 45 minuti è stato bello. Assai.

La tattica De Rossi stavolta è partito con il 4-3-3, anche se a fare la differenza è stata spesso la posizione di Pellegrini (con lui più alto si è passati al 4-2-3-1). Il capitano e Le Fée si sono trovati bene, con il francese (suo il gol iniziale) più propenso agli strappi palla al piede. Bene anche la linea difensiva, nonostante un avversario di valore relativo. Ma Angeliño un po' andava a giocare dentro il campo, un po' scivolava a fare il braccetto al centro, con la linea che diventava a tre e Sangarè a spingere in fascia (lo spagnolo deve crescere nella fase difensiva). Lavoro che nella ripresa si è ripetuto con Celik (dentro) e Dahl (più alto). Poi nella ripresa sono arrivati i ricami degli artisti. Soulé ha inventato 4-5 palloni deliziosi, di qualità altissima, tra cui anche il filtrante con cui ha mandato in porta Dybala per il 3-0 (scavetto elegante), per poi chiudere lui stesso i conti con un pallonetto chirurgico dalla trequarti. Esecuzione perfetta, proprio come l'intesa con la Joya. Che ha lavorato di fatto da falso nove, con la Roma che è andata molto meglio rispetto a quando ha schierato il centravanti puro (nel primo tempo con Abraham). Bene anche Pisilli, al suo terzo gol in questo pre-campionato.

TEMPO DI LETTURA **1'39"**

ROMA	4
BARNSLEY	0

(PRIMO TEMPO) ▸ **1-0**

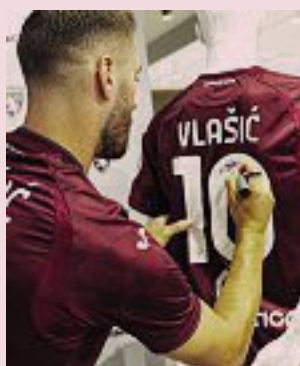
MARCATORI Le Fée al 2', Pisilli al 20', Dybala al 24', Soulé al 38' s.t.

ROMA (4-3-3)
Ryan; Sangaré (dal 1' s.t. Celik), Kumbulla (dal 1' s.t. Smalling), Ndicka (dal 1' s.t. Mancini), Angeliño (dal 1' s.t. Dahl); Le Fée (dal 1' s.t. Bove), Darboe (dal 1' s.t. Cristante), Pellegrini (dal 1' s.t. Pisilli); Joao Costa (dal 1' s.t. Soulé), Abraham (dal 1' s.t. Dybala), Zalewski (dal 1' s.t. El Shaarawy).
ALLENATORE De Rossi

BARNSLEY (3-5-2)
Flavell; Pines, Lopata (dal 25' s.t. Pickard), McCarthy; Lofthouse (dal 1' s.t. Barrett), Yogonathan, Bland (dal 25' s.t. Farrell), Chapman (dal 25' s.t. Makiessi), Gent (dal 1' s.t. McCann); Nzondo ((dal 25' s.t. Wilson), Dyer.
ALLENATORE Clarke

ARBITRO Craig Pawson (Eng)
NOTE partita a porte chiuse. Tiri in porta 9-2, Tiri fuori 11-3, Fuorigioco 2-1, Angoli 2-1. Recupero: 0' p.t', 0' s.t. Ammonito Yoganathan (B) per gioco scorretto

IL PERSONAGGIO

«Dobbiamo puntare a entrare in Europa E Vanoli divertirà»

Ci mette la firma
Nella foto di sinistra Nikola Vlasic autografa la sua nuova maglia: da questa stagione il croato porterà il numero dieci sulla schiena. A destra, Vlasic posa insieme con un tifoso per una foto ricordo: ieri pomeriggio, dopo l'incontro con i giornalisti e la presentazione della maglia, si è dedicato ai fan LAPRESSE

Vlasic spinge il Toro

Terzo anno
Nikola Vlasic, 26 anni, è un centrocampista croato: inizia la terza stagione al Toro. Con Vanoli sarà mezzala LAPRESSE

di **Mario Pagliara**
INVIATO A TORINO

Il croato è il nuovo dieci dei granata: «Sento tanta fiducia dal club intorno a me, voglio ripagarla raggiungendo il nostro obiettivo»

Il calcio gli scorre nelle vene, l'atletica è la passione di famiglia, il Toro gli batte ormai dentro il cuore. «In questi due anni ho spesso giocato sopra il dolore, a causa di una leggera pubalgia, prendendo tanti farmaci per essere in campo. Ma ora sono guarito, quasi guarito, e sto per tornare...». Nikola Vlasic il suo terzo anno in granata se lo immagina, magari, bellissimo come un volo di Armand Duplantis, «il suo record mondiale è stato spettacolare», uno scatto di Marcell Jacobs, un meraviglioso salto della sorella Blanka. Colei che gli trasferito l'amore per l'atletica: in questi giorni alla televisione "Niks" (così è chiamato nello spogliatoio) non si perde una gara di atletica, sbircia qualcosa anche sul cellulare poco dopo la conferenza. E proprio divorando ore di sport in tv ha imparato a parlare un discreto italiano. Così, mentre duecento tifosi lo aspettano fuori dalla Rinascente per applaudire insieme a lui la nuova prima maglia del Torino per la stagione 2024-2025, lui dribbla anche i cronisti che lo aspettano all'ultimo piano dello Store in via Lagrange a Torino: «Parliamo italiano...», dice quando inizia l'incontro con i giornalisti, lasciando di sasso chi già stava per partire con la prima domanda in inglese.

Numero 10 Nikola Vlasic inizierà l'anno che verrà con il numero dieci sulle spalle. Novità assoluta. «In questi anni ho ricevuto tantissima fiducia dalla società e da tutto l'ambiente del Torino - racconta il croato -, sono orgoglioso di continuare a giocare con questo club. Negli ultimi due anni abbiamo giocato bene: il primo anno abbiamo concluso al decimo posto in classifica, nello scorso campionato abbiamo sfiorato l'Europa, sfuggita via a campionato finito a causa della sconfitta della Fiorentina nella finale di Conference League. Questo club può e deve stare in Europa: per la sua storia e per i suoi tifosi, ogni anno deve puntare a stare in Europa. Se mi chiedete qual è il mio obiettivo, io vi rispondo: io voglio solo questo, e voglio aiutare i miei compagni a raggiungere questo traguardo così da poter ripagare la fiducia del club».

Ci divertiremo Il nuovo corso affidato a Paolo Vanoli lo affascina. E non lo nasconde affatto. Anzi... «Quello di mister Vanoli è un calcio divertente, ci sta trasferendo una nuova identità: lui vuole sempre giocare con la palla – prosegue Nikola Vlasic -, cerca di sviluppare il suo modello di calcio attraverso i passaggi, con noi giocatori che siamo chiamati a scambiarci continuamente le posizioni. È un'impostazione diversa rispetto al passato, è un calcio che mi piace. In difesa sappiamo già cosa dobbiamo fare, le nuove idee di mister Vanoli daranno qualcosa in più al nostro gioco di attacco». Il Toro è nel mezzo di un cambiamento, che riguarda anche Vlasic: non giocherà più sulla trequarti, dove lo abbiamo visto nell'ultimo biennio. La sua nuova vita sarà da mezzala. «Preferisco giocare in mezzo al campo – sottolinea -: a destra o a sinistra non fa differenza, è il ruolo ideale per me». Che cosa gli piace di più del calcio di Vanoli? «La sua qualità offensiva, il gioco che ci trasferendo mister Vanoli aiuterà me e la squadra nei meccanismi offensivi. Per me sarà un altro calcio rispetto a prima: con meno uomo contro uomo a tutto campo, si consumeranno meno energie».

Rientra a settembre
«Per due anni ho giocato col dolore per la pubalgia: ora mi sento bene, sto per tornare...»

Quando torna Vlasic ha saltato la preparazione estiva. Sta per completare il suo programma di terapie e di allenamenti graduali. «Ora sto bene, lavoro ogni giorno per tornare il prima possibile: sono vicino al rientro...». Non ci sarà domenica nel debutto di Coppa Italia contro il Cosenza, salterà anche le prime giornate di campionato. Il suo orizzonte è proiettato a un ritorno in campo a settembre. «Tornerò il prima possibile - conclude -, per dare tutto in campo e aiutare la squadra. Da un punto di vista personale, voglio aumentare il numero dei gol e degli assist. Negli ultimi due anni penso di aver giocato bene, adesso devo aggiungere un po' di gol e di assist». Prima di cominciare a firmare autografi, ultimi due flash. Il primo su Zapata: «Già lo scorso anno era uno dei capitani: aiuta tutti, parla tanto, ha esperienza. È l'uomo giusto». L'altro su Adams: «Ha una fisicità incredibile e il gol nel sangue. Ci darà tanto».

TEMPO DI LETTURA 4'05"

CHI È

Nikola Vlasic è nato a Spalato (Croazia) il 4 ottobre 1997. Centrocampista universale o trequartista, cresce prima nell'Omladinac Vranjic poi nell'Hajduk Spalato dove fa il suo esordio tra i grandi. Nel 2017 è all'Everton prima di trasferirsi in Russia al Cska Mosca. Nel 2021 è al West Ham, poi dal 2022 arriva al Torino: in granata ha giocato 62 partite in campionato segnando 8 gol. Ha 56 presenze e 8 gol con la nazionale croata, con la quale è stato terzo al Mondiale 2022 in Qatar

SVELATA IERI

Granata intenso e la Mole Ecco la maglia 2024-2025

TORINO Debutterà domenica in Coppa Italia contro il Cosenza: una tonalità di granata intenso, la scritta "Dna Torino" sul colletto, il richiamo al simbolo principe della città, la Mole Antonelliana, molto marcato soprattutto sulle maniche. È la nuova maglia da gara casalinga del Torino, un connubio di storia, tradizione ed innovazione che trasferisce un forte senso di appartenenza. Ieri è stata presentata dal Torino e da Joma: su tutto il tessuto è rievocata la trama architettonica della cupola della Mole Antonelliana che, dal 1889, spicca nel cuore della città. Questa novità grafica si fonde con una trama composta da alcune "T" alternate con diverse tonalità di granata. Il modello presenta un doppio collo in tessuto, in parte a giro e in parte a V, i cui colori sono ripresi anche nei bordi manica. Il tessuto è uno jacquard puntinato, leggero e altamente traspirante, per garantire la massima libertà di movimento. La maglia è prodotta da fonti riciclate, nello specifico da bottiglie in pet. Il motto "Dna Torino" ha accompagnato la comunicazione del club sin dall'inizio di questa stagione e trova spazio nella parte interna del colletto, mentre nella parte posteriore c'è la scritta "Torino Fc 1906".

paglia

Dettagli Il richiamo alla Mole Antonelliana sulle maniche

MERCATO

Un 9 DI COPPE

Retegui per Gasp, il profilo è giusto L'Atalanta ci prova

I nerazzurri sul genoano per l'attacco Tra le alternative Simeone e Beto

di **Matteo Brega**

Il casting dell'Atalanta per il centravanti che dovrà sostituire Gianluca Scamacca prosegue. E i ragionamenti devono avere uno svolgimento profondo e rapido allo stesso tempo. Profondo perché il club bergamasco deve trovare una soluzione "titolare", uno che sia il riferimento offensivo di Gian Piero Gasperini in campionato e in Champions (e chissà nella Supercoppa europea di mercoledì contro il Real Madrid) e che porti gol pesanti.

Retegui Il nome nuovo dell'ultim'ora è quello di Mateo Retegui. Il profilo piace, ha esperienza internazionale tra Italia e Copa Sudamericana e conosce il campionato italiano. L'ostacolo potrebbe essere rappresentato dal Genoa che non vorrebbe cedere sia Albert Gudmundsson (alla Fiorentina) sia lui. La trattativa per l'islandese alla Viola è ancora da chiudere, quindi... Quindi il discorso resta apertissimo proprio in queste ore. L'italiano (nato in Argentina), convocato da Luciano Spalletti all'ultimo Europeo proprio come Gianluca Scamacca, sarebbe un sunto perfetto tra la sua capacità di districarsi nelle campagne extra italiane e in quelle della Serie A. Anche per questo ultimo motivo se la scelta ricadesse su di lui, ci sarebbe anche bisogno di meno tempo per inserirlo.

La strada portoghese Un'altra robusta idea è il portoghese Beto dell'Everton. Non ha esperienza internazionale né con i club né con la nazionale, ma è un profilo che ha il vantaggio di conoscere bene il campionato italiano. Ha completato due stagioni in Serie A e in entrambe è arrivato in doppia cifra: 11 e 10 reti. Ventuno gol che hanno svegliato l'interesse della Premier League. Dove però l'impatto è stato più complicato del previsto: 3 gol in 30 presenze di campionato. Poco per non lasciare intorno a sé qualche dubbio. Il suo fisico imponente (è alto 194 centimetri) sarebbe un buonissimo terminale per lo svolgimento del gioco di Gian Piero Gasperini. Il portoghese ieri ha segnato una doppietta nel test contro gli scozzesi del Motherwell, ma non sarà dirimente per il suo futuro. Di fronte a un'eventuale proposta dell'Atalanta che offrirebbe la chance di giocare la Champions da protagonista aprirebbe alla possibilità di un trasferimento. Per convincere l'Everton ci potrebbe anche essere la carta di El Bilal Touré. Il maliano sarebbe la contropartita da utilizzare per ottenere l'ok dei Toffees.

L'ipotesi argentina Detto di Beto, chi porterebbe invece esperienza internazionale sarebbe Giovanni Simeone. Tra Champions, Libertadores e Coppa Sudamericana, l'argentino del Napoli ha collezionato 17 presenze con Napoli e River Plate. Con 7 gol in tutto, una media realizzativa di buonissimo livello. Tra l'altro in Champions ha segnato sia al Real Madrid sia al Liverpool. E i Blancos sono i primi avversari internazionali dell'Atalanta. Non c'è una trattativa in corso tra bergamaschi e Napoli per Simeone. C'era per Folorunsho, con l'affare chiuso a 15 più bonus. Poi il ko di Scamacca ha obbligato a un cambio netto di rotta. Fino a ieri sera non si registrano contatti tra il club bergamasco e il Napoli per l'attaccante. La trattativa si potrebbe impostare sulla base del prestito con obbligo di riscatto.

La via italiana C'è poi il nome di Andrea Pinamonti sullo sfondo. Coetaneo di Scamacca (entrambi del 1999) è reduce dalla sfortunata stagione con il Sassuolo terminato in B. Andrà via, gli emiliani lo sanno già. Valutazione intorno ai 12 milioni per evitare una minusvalenza sul bilancio.

TEMPO DI LETTURA **2'50"**

Opzioni A sinistra Giovanni Simeone, 29 anni, attaccante argentino del Napoli. De Laurentiis tra prestito e riscatto lo ha pagato circa 16 milioni. A destra Beto, 26 anni, centravanti portoghese dell'Everton. Il club inglese lo ha acquistato la scorsa estate dall'Udinese versando ai Pozzo 25 milioni AFP/AP

IDENTIKIT

Mateo Retegui

NATO A **SAN FERNANDO** (ARGENTINA)
IL **29 APRILE 1999**
RUOLO **ATTACANTE**

ALTEZZA **186** CM
PESO **84** KG

È cresciuto al River e al Boca, con cui ha esordito. Ha poi giocato in prestito con Estudiantes, Talleres e Tigre, con cui si è affermato. È passato al Genoa la scorsa estate. La cittadinanza italiana deriva dai nonni, che lasciarono l'Italia per trasferirsi in Argentina

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2018/2019	BOCA JUNIORS	1	0
2019/2020	ESTUDIANTES	29	5
2020/2021	TALLERES	61	7
2021/2023	TIGRE	70	35
DAL 2023	GENOA	31	9

LA GUIDA

Ultimo test Prima della finale di Supercoppa europea del 14 agosto a Varsavia contro il Real Madrid di Carlo Ancelotti, l'Atalanta disputerà l'ultima amichevole venerdì (ore 18,30) contro il St. Pauli ad Amburgo. Nel test di domenica scorsa al Tardini di Parma contro i gialloblù la formazione di Gasperini è stata sconfitta per 4-1 e ha perso per un grave infortunio al ginocchio sinistro Scamacca. In precedenza era arrivato il 2-2 con gli olandesi dell'Az Alkmaar. In campionato la Dea esordirà lunedì 19 (ore 18,30) sul campo del Lecce.

I NUMERI

12

Le presenze di Mateo Retegui con la maglia dell'Italia: esordio a marzo 2023, quattro i gol segnati, a secco all'ultimo Europeo

72

Le reti messe a segno da Giovanni Simeone in Serie A, dove ha giocato in totale 268 partite: 5 i gol in campionato con la maglia del Napoli, 17 con il Verona, 18 con il Cagliari, 20 con la Fiorentina e altri 12 con il Genoa

22

I gol di Beto con la maglia dell'Udinese, in 65 partite

A ROMA

Scamacca, intervento ok. Ora il recupero

Ieri Gianluca Scamacca è tornato a mostrarsi. Lo ha fatto dal letto della clinica Villa Stuart a Roma in compagnia del Professor Pierpaolo Mariani che lo ha operato lunedì pomeriggio. L'intervento per ricomporre la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro è perfettamente riuscito e ora la fase riabilitativa è iniziata. L'attaccante dovrà effettuare prima un percorso in clinica e poi riprenderà confidenza con il campo. Non prima di 2/3 mesi comunque. L'idea è di rivederlo nel girone di ritorno. Per un infortunio del genere serve calma e pazienza per non forzare i tempi. Troppo importante che il recupero sia definitivo e totale. Nella notte tra lunedì e martedì il popolo bergamasco ha fatto sentire la vicinanza a Gianluca appendendo uno striscione appena fuori il Gewiss Stadium dietro la Curva Nord: «Forza Scamacca». Una spinta in più per tornare di nuovo protagonista.

Verso il Real La squadra intanto continua ad allenarsi a Zingonia. Oggi doppia seduta in vista dell'amichevole di venerdì ad Amburgo contro il St. Pauli. Poi testa alla Supercoppa europea di mercoledì prossimo a Varsavia contro il Real Madrid. Ieri la Uefa ha pubblicato le parole dei due allenatori. «È una squadra molto pericolosa che gioca in un modo speciale e unico» ha detto Carlo Ancelotti. «C'è un enorme senso di orgoglio. Inoltre, un sentimento di voler essere lì, di voler andare lì e fare una grande prestazione e tenere testa a un club che è storicamente la squadra più forte» ha aggiunto Gian Piero Gasperini. In chiave mercato va registrata la cessione ufficiale di Hans Hateboer che ha firmato un biennale con i francesi del Rennes. Costo dell'operazione circa 3 milioni. «Ho trascorso anni fantastici con l'Atalanta. Dopo aver vinto l'Europa League, mi sono detto che era il momento giusto per partire per una nuova avventura» ha detto appena sbarcato nel nuovo club. «Grazie di tutto, "cavallo pazzo", sei nella storia nerazzurra» ha ricordato via social l'Atalanta.

Operazione Il giocatore a Villa Stuart con il Prof. Pierpaolo Mariani

Gazzetta.it Tutte le notizie sulla squadre nerazzurra, tra preparazione in vista del Real e mercato, in tempo reale sul nostro sito

IL PERSONAGGIO

«Como, che fascino»

I COLPI

Emil Audero
27 anni, portiere, ultima stagione all'Inter in prestito dalla Sampdoria

Alberto Dossena
25 anni, difensore, nelle ultime due stagioni al Cagliari

Alberto Moreno
32 anni, difensore centrale, svincolato dal Villarreal

Andrea Belotti
30 anni, punta, ultima stagione alla Fiorentina in prestito dalla Roma

AUDERO, MORENO, DOSSENA, VARANE, IOVINE, MAZZITELLI, ENGELHARDT, DA CUNHA, CUTRONE, BELOTTI, STREFEZZA
4-2-3-1
■ NUOVI ACQUISTI

Varane si presenta «Qui grandi ambizioni Fabregas decisivo»

Il francese: «Trovato un ambiente unico L'esordio con la Juve sarà eccitante...»

di **Gregorio Spigno**
INVIATO A COMO

In grande stile, nella splendida cornice di Villa Geno tra centinaia di tifosi accorsi sul posto, il Como ha presentato il colpo dell'estate. Raphael Varane appare carico, ambizioso. Pronto a portare la sua esperienza internazionale in Italia. «Mi ha convinto il progetto, a livello globale. Le mie prime impressioni sono state molto positive: qui c'è un ambiente professionale unico e bellissimo». Fino a qualche settimana fa immaginarsi un ex campione del mondo del suo calibro in una squadra appena neopromossa dalla Serie B sembrava uno scenario impossibile, e invece eccolo qui. In carne ed ossa, in mezzo a chi ha reso possibile il grande acquisto: i fratelli Hartono, la proprietà del club che fa sognare la città rappresentata dal portavoce Mirwan Suwarso, e Cesc Fabregas, il tecnico della squadra che tanto ha spinto per convincere il difensore francese ad accettare il progetto bianco-azzurro. «Siamo molto contenti di avere un campione come lui in squadra - ha detto il tecnico del club -. Il progetto del Como è molto ambizioso. Un giocatore come Varane ci serviva: porterà quell'esperienza e quella cattiveria che qualche volta lo scorso anno è mancata. Sono sicuro che Raphael darà tanta soddisfazione alla squadra e ai tifosi e ci farà vincere tante partite. Stiamo già lavorando bene, io e il mio staff, cercando di trasferire i nostri concetti tattici alla squadra».

Coraggio e ambizione Inevitabilmente Varane nel nuovo Como sarà al centro della squadra. Dopo essersi liberato dal Manchester United a fine giugno scorso, il centrale francese si è preso un po' di tempo per riflettere, per prendere la decisione migliore fra le tante possibilità arrivate sul suo tavolo. Un profilo come il suo, a parametro zero, avrebbe fatto gola a chiunque. Ma decisivo, in tal senso, è stato il pressing di Cesc Fabregas. Nel mese in cui Varane è rimasto libero, Fabregas lo ha chiamato fino a convincerlo che Como fosse il posto giusto in cui andare dopo quasi 15 anni a livelli altissimi divisi tra Real Madrid e United: «Lì ho imparato molto - assicura il francese -, ma sono sicuro che lo farò anche qui. Cesc è stato importantissimo per convincermi ad accettare la proposta del Como: non c'è stato un discorso preciso, abbiamo solo parlato di calcio: mi piacciono le sue idee, a entrambi piace vincere e abbiamo gli stessi obiettivi e un progetto comune. Ora bisogna solo prepararsi fisicamente, imparare a giocare tra giocatori nuovi e assorbire le richieste dell'allenatore. Il resto si vedrà di partita in partita».

L'Italia e l'esordio A sentire Varane, l'approdo Serie A - prima della proposta del Como - per lui non era mai stata un'opzione: «Non avevo mai pensato di arrivare qui, ma ho sempre tenuto aperte tutte le porte. La Serie A sta crescendo ed investendo, le ambizioni del campionato e quelle del club sono molto elevate, quindi questo era il momento perfetto per venire qui». E l'esordio è di quelli suggestivi per una neopromossa: «Con la Juve... mi stimola molto - dice Varane -. Bisogna essere preparati per tutte le partite, ma non nego che partire proprio a Torino sarà particolarmente eccitante. Ho tanta voglia e sono pronto».

TEMPO DI LETTURA **2'53"**

OCCHIO A...

La proprietà «Ora è possibile anche sognare»

(Gre.Sp) Alla presentazione di Varane, era presente anche la proprietà indonesiana del club. Non i fratelli Hartono direttamente ma Mirwan Suwarso, manager e portavoce del club. Che non ha nascosto l'entusiasmo per aver portato in riva al Lago due campioni del mondo (Fabregas e lo stesso Varane): «Quando abbiamo iniziato cinque anni fa, avere due come loro era impossibile. Ora è realtà e ci danno la possibilità di sognare».

Un campione per Fabregas
Raphael Varane, 31 anni, nuovo difensore del Como: è già pronto per l'esordio in campionato contro la Juventus CUSA

IDENTIKIT

Raphael Varane
Nato a Lilla il 25 aprile del 1993: gli inizi nelle giovanili del Lens, con cui debutta in prima squadra. Da qui al Real per dieci anni prima del passaggio allo United, con cui dopo tre stagioni ha chiuso da svincolato.
Tra i tanti trofei un Mondiale con la Francia e quattro Champions con il Real Madrid

Il tecnico
Cesc lo accoglie: «Porterà esperienza e cattiveria, quello che ci serviva»

PiazzaAffari

Il Verona si prende il baby Philippe?

Il Verona potrebbe assestare un "colpo" giovane che inizialmente potrebbe essere inserito nella Primavera ma con prospettive, racconta chi lo conosce bene, da prima squadra. Il ragazzo si chiama Mathis Philippe, laterale destro che arriva dal Nantes, classe 2005.

DIFENSORE CERCASI

Per il centrale capoverdiano si tratta sulla percentuale in caso di futura rivendita. Lo sloveno e Sutalo sullo sfondo. Il tecnico tiene la squadra a rapporto

FRA CAMPO E MERCATO

Bologna

Costa si avvicina Bijol l'alternativa Italiano scuote tutti

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Vincenzo Italiano vuole il "suo" Bologna e lo ha fatto capire a tutta la squadra prima dell'allenamento: dieci minuti dieci rimarcando gli errori da non commettere più dopo Bologna-Bochum 0-4, il senso di ripartenza e di appartenenza al Nuovo Corso. Una sorta di sottolineatura del Governo Italiano, affinché il recente passato - bello, bellissimo - rimanga appunto uno straordinario passato dal quale attingere alcune linee. Da mischiare con le volontà di Vincenzo.

Il prescelto Dall'altra parte, il club vuole fortissimamente Logan Costa: è lui il Prescelto e altri contatti sono stati messi in atto ieri. Il capoverdiano-francese viene considerato l'inserimento adatto al posto di Calafiori, per età, qualità d difensore moderno e perché da tempo è stato lui - al netto della bizzarra vicenda legata a Hummels - in cima alla lista. Per il difensore centrale vale quel che il Bologna fece sapere prima di prendere Erlic: il primo che risponde a requisiti economici giusti in una lista di tre uomini scelti per qualità tecniche, sarà presto a Bologna.

Dettagli e percentuale L'idea che si starebbe profilando al momento è quella legata a 15 milioni di euro più bonus e una percentuale di rivendita che il Tolosa vorrebbe del 20% e che il Bologna gradirebbe solamente del 15%. Sono milioni, considerando l'esperienza recente legata a Calafiori. Ci sarebbe da limare ancora questo aspetto, mica poco, ma in linea di massima davanti alla richiesta di 18 milioni del club francese il Bologna avrebbe

Di nuovo insieme? Sopra, Logan Costa, 23, a destra, esulta a modo suo con vicino Thijs Dallinga, 24, già acquistato sempre dal Tolosa per 15 milioni più bonus. Gli amici si ritroveranno nel Bologna?

LA HIT DEL MERCATO

L. COULIBALY AL LECCE

Il Lecce è interessato in maniera concreta al centrocampista maliano Lassana Coulibaly di proprietà della Salernitana. Il calciatore arriverebbe per potenziare il reparto mediano della squadra di Gotti

NATO A BAMAKO (MALI)
IL 10 APRILE 1996
RUOLO CENTROCAMPISTA
ALTEZZA 183cm **PESO** 75kg

MARCZUK AL LECCE

Nazionale Under 21 polacco Dominik Marczuk (20 anni), talento di proprietà dei campioni di Polonia dello Jagiellonia Białystok. Si tratta di un esterno offensivo, che ricopre anche i ruoli di terzino e centrocampista

NATO A MIDZYRZEC PODLASKI (POL)
IL 1 NOVEMBRE 2003
RUOLO ATTACCANTE
ALTEZZA 180cm **PESO** 75kg

BERESZYNSKI ALL'EMPOLI

Ci può essere un'idea di ritorno del laterale polacco che è tornato a casa, ovvero alla Sampdoria. Lo vorrebbe anche il Cagliari: il club toscano lavora anche su altri profili, l'affare non pare facile ma non è impossibile

NATO A POZNAN (POLONIA)
IL 12 LUGLIO 1992
RUOLO LATERALE DESTRO
ALTEZZA 183cm **PESO** 75kg

L'ISLANDESE E NON SOLO

I viola hanno aumentato la cifra del prestito oneroso da 5 a 7 milioni (con riscatto fissato a 18). Attesa la risposta del Genoa. Intrigo Tessmann

Fiorentina

Per Gudmundsson traguardo a un passo

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Contatti, dettagli e cavilli. La Fiorentina è costantemente al lavoro per regalare Albert Gudmundsson a Raffaele Palladino. L'islandese sarebbe il quarto rinforzo, dopo Kean, Pongracic e Colpani ad arrivare al "Viola Park" e lunedì scorso i viola hanno rimodulato l'offerta, ma ancora la riposta del Genoa non è arrivata.

Cifre La cifra del prestito oneroso è stata aumentata da 5 a 7 milioni (con successivo riscatto a 18) e adesso nella sede viola aspettano l'ok dei liguri che tuttavia potrebbero volere l'inserimento di un bonus ulteriore o di una percentuale sull'eventuale futura rivendita. Sono in ogni caso ore decisive per Gud che a Firenze troverebbe un quinquennale da 2.2 milioni a stagione.

Commissioni A centrocampo per Tessmann del Venezia la trattativa si è arenata negli ultimi giorni a causa delle alte commissioni chieste dagli agenti, dopo che le due società hanno trovato da tempo un accordo. Per sbloccare la situazione, dopo al freddezza delle ultime ore, potrebbe esserci un intervento diretto del centrocampista in grado di convincere l'entourage a cambiare le pretese, altrimenti la Fiorentina molla la presa. Intanto altri nomi sempre nei radar sono quelli di Lovric dell'Udinese che piace a Palladino e Bove della Roma per il quale la richiesta è sui 15 milioni ma i viola non si spingeranno sicuramente a quella cifra. In più c'è il discorso legato alle eventuali contropartite che la Juventus inserirebbe per Nico Gonzalez. La Fiorentina ad ora vorrebbe cash e non giocatori ma tutti gli argomenti sono sul tavolo. Le criticità sono anche agli alti ingaggi con Mckennie che chiede fino a 5 milioni e non è detto che accetti Firenze come destinazione, d'altra parte pure lo stipendio di Arthur è elevato e questo è un ostacolo però il brasiliano tornerebbe volentieri a vestire i colori viola come la passata stagione. Le parti e gli agenti stanno lavorando.

TEMPO DI LETTURA **1'20"**

Estenuante Albert Gudmundsson, 27 anni, fantasista islandese di proprietà del Genoa: la Fiorentina da giorni è in trattativa per poterlo acquisire, nelle prossime ore si scriverà la parola definitiva sull'affare

Sono nel posto giusto. Il mio prezzo d'acquisto non mi mette pressione. I miei obiettivi? Migliorare sempre

Marin Pongracic Difensore Fiorentina

alzato la posta fino appunto a 15 più bonus. Se dovesse andare in porto la doppietta a casa-Tolosa si ripeterebbe ciò che successe lo scorso anno col Basilea, club dal quale il Bologna acquistò Dan Ndoye e Riccardo Calafiori. Oggi ci saranno nuovi contatti e c'è - in Francia - chi assicura che venerdì sarà il giorno perfetto per chiudere. Manca poco. Ma il Bologna lavora di cautela e non abbandona altre piste, anche perché il West Ham, il Brighton e il Newcastle sono alla ricerca di un centrale difensivo (Hummels compreso).

Bijol e Sutalo E nelle altre traiettorie che il Bologna continua a tenere accese ci sono sia Jaka Bijol dell'Udinese sia Josip Sutalo (Ajax), sempre al netto di una "Sartorata", ovvero quel colpo che rimane segreto fino all'ultimo secondo. Per lo sloveno dell'Udinese, il Bologna non è convinto di andare a spendere 18 milioni di euro: cercasi altra formula, anche se il club friulano si priverebbe del centrale difensivo solamente per una cifra sicura. Poi, il croato Sutalo: l'Ajax difficilmente aprirebbe a un prezzo minore dei 20 che lo ha pagato, anche se nelle ultime ore il fronte si sarebbe un po' ammorbidito.

Jhon mal di pancia Nel frattempo, per Jhon Lucumi - che ieri ha lavorato a parte per smaltire del tutto il riacutizzarsi di un problema muscolare patito in Copa America - si sarebbero fatte avanti due squadre francesi, il Monaco e il Marsiglia, ma anche il Manchester United. Il Bologna non ha alcuna intenzione di far partire un tassello-big, e lo ha ripetuto da tempo ai diretti interessati. Di certo il colombiano continuerebbe ad avere un lieve mal di pancia: il Bologna agisce di calmanti.

Keita oppure Thorstvedt E il capitolo centrocampista? In cima alla lista non c'è più da tempo Tessmann ma Kristian Thorstvedt. Nel frattempo, però, è riapparso Mandela Keita dell'Anversa: è indubbio che il centrocampo di Italiano necessiti di un uomo (Aebischer sarà probabilmente out alla prima di campionato, Urbanski si vedrà), ma la decisione verrà presa più avanti. E un uomo, dal mezzo, dovrà uscire. Davanti, ipotesi prestito per Raimondo: Palermo o Venezia. Van Hooijdonk verso il Cesena.

TEMPO DI LETTURA **2'25"**

OCCHIO A...

Freuler saluta Hateboer, l'amico di Dea

Good luck my brother❤️ @hhateboer

Insieme hanno scalato classifica e consensi con l'Atalanta. Così, sul proprio Instagram, ieri Remo Freuler ha voluto salutare l'amico Hans Hateboer, diretto al Rennes. Oggi il Bologna si allenerà alle 10 di mattina: Castro in gruppo. Sabato amichevole a Maiorca.

I NUMERI

15 milioni (più tre di bonus): è quanto il Bologna ha pagato Thijs Dallinga, attaccante proveniente dal Tolosa

7 i milioni spesi dal Bologna di Joey Saputo per acquisire le prestazioni di Emil Holm, svedese che era di proprietà dello Spezia

10 i milioni (più uno di bonus) versati all'Atalanta da parte del Bologna per acquistare Nicolò Cambiaghi

BORINI AL CAGLIARI

NATO A BENTIVOGLIO (BO) **IL** 29 MARZO 1991 **RUOLO** ATTACCANTE

ALTEZZA 180cm **PESO** 73kg

La Sampdoria non ha problemi a livello di punte ma il Cagliari si sarebbe fatto vivo per Fabio Borini, ex Milan e non solo: la punta, fedelissimo di Pirlo, potrebbe anche andare in rossoblù, ma il club sardo segue anche Cheddira

GAETANO AL PARMA

NATO A NAPOLI **IL** 5 MAGGIO 2000 **RUOLO** CENTROCAMPISTA

ALTEZZA 183cm **PESO** 71kg

Sono ore decisive per un affare quasi in dirittura d'arrivo: il tecnico del Parma, Fabio Pecchia, vuole inserire nel proprio centrocampo il talentuoso Gaetano. Le possibilità di riuscita crescono di ora in ora

TRA TREQUARTI E ATTACCO

Udinese

Preso Ekkelenkamp Bravo: «Farò gol e assist»

di **Nicola Angeli**
UDINE

L'olandese Jurgen Ekkelenkamp sarà dell'Udinese fino al 30 giugno 2029. Il talentuoso trequartista ex Anversa, cresciuto nell'Ajax, è stato ufficializzato ieri, nella stessa giornata in cui è stato presentato l'attaccante spagnolo Iker Bravo, che ha dimostrato di non difettare di personalità. «Se mi vedo con la maglia della nazionale maggiore? Sì, tra due anni ai Mondiali sarò nel tridente assieme a Williams e Yamal». L'attaccante era in compagnia dell'agente Bibiana Weggelaar (che ha svelato la passione del ragazzo per il sushi), della fidanzata e di alcuni amici. Ha le idee molto chiare sul suo addio al Real Madrid che non l'ha riscattato - «è il club migliore al mondo e ha fatto una scelta legittima» - e sul suo futuro in bianconero. «Voglio lavorare duro. Se l'allenatore mi farà giocare tanto da titolare o meno non conta". I riferimenti «Un connazionale a cui mi ispiro è Fernando Torres, ma l'idolo è Cristiano».

Ex Ajax Jurgen Ekkelenkamp, 24 anni, arriva dall'Anversa (UDINESE)

Con Sanchez Esempi a parte, quello che interessa è dove può giocare, considerata l'abbondanza in attacco per Runjaic. «Gioco dove serve. Posso agire da attaccante centrale, ma anche da mezzapunta e da esterno destro. Sono un giocatore che ha gol e assist nelle gambe, con impatto fisico e capacità di trovare la giocata». Iker è convinto che Udine sia l'ambiente ideale per esprimersi al meglio. «Si tratta del club perfetto per me. È adatto alla crescita dei giovani. Qui sono diventati grandi De Paul e Cuadrado, c'è stato Di Natale, che è una leggenda». Vestirà la maglia numero 21. «È un numero che mi piace molto e l'avevano Zidane e Dybala». La possibilità di aver Sanchez come partner d'attacco lo stuzzica. «Me lo ricordo al Barcellona, da bambino lo vedevo come un'ispirazione». Al Barça, quando Iker era alla Masia, c'era pure Deulofeu, altro totem dell'ambiente. «Ci siamo parlati in queste settimane e mi ha dato tanti consigli. Gli auguro di tornare presto perché è un grande giocatore».

TEMPO DI LETTURA **1'20"**

RITIRI E IMPEGNI

Oggi la Lazio col Southampton

Atalanta – Al lavoro a Zingonia. **Amichevoli** 9 agosto St. Pauli-Atalanta ad Amburgo (Ger) Ore 18.30 (**Tv**: Dazn)

Bologna – Ritiro concluso il 3 agosto. **Amichevoli** 10 agosto a Palma (20.30) Maiorca-Bologna (Facebook)

Cagliari – Ritiro chiuso il 3 agosto. Al lavoro ad Asseminello. Lunedì 12 Coppa Italia contro la Carrarese (**Tv**: 21,15, Mediaset)

Como – Ritiro concluso, squadra al lavoro a Mozzate (Co). Domenica 11 (20,45) primo turno di Coppa Italia, Sampdoria-Como (Mediaset)

Empoli – Squadra al lavoro a Empoli. Sabato 10 (20,45) Coppa Italia in casa contro il Catanzaro (**Tv**: Mediaset)

Fiorentina – Al lavoro al Viola Park. **Amichevoli** 10 agosto Friburgo-Fiorentina a Friburgo (Ger) (**Tv**: Dazn)

Genoa – Al lavoro a Genova. Il 9 agosto, Genoa-Reggiana (ore 20,45) per la Coppa Italia (**Tv**: Mediaset)

Inter – Al lavoro ad Appiano Gentile. **Amichevoli** Oggi Inter-Al Ittihad, Monza 20.30 (**Tv**: Dazn); 11/8 Chelsea-Inter ore 16 a Londra

Juventus – Al lavoro alla Continassa. **Amichevoli** Ieri Juve-Juve Next Gen 4-0. Domenica 11 agosto a Goteborg (Sve) ore 15 Juventus-A. Madrid (**Tv**: Dazn)

Lazio – Al lavoro a Formello. **Amichevoli** Oggi Southampton-Lazio ore 20.30 (**Tv**: Dazn) 10/8 Cadice-Lazio (ore 21)

Lecce – Da sabato al lavoro all'Acaya Resort. Lunedì 12 (ore 18,30), Coppa Italia contro il Mantova (**Tv**: Mediaset)

Milan – Tournée negli Usa. **Amichevoli** 13/8 Milan-Monza Trofeo Berlusconi ore 21 (**Tv**: Canale 5)

Monza – Al lavoro a Monza. **Amichevoli** 13 agosto Milan-Monza (Trofeo Berlusconi) **Tv**: ore 21, Canale 5

Napoli – Fino al 9 in ritiro a Castel di Sangro. Sabato 10 (ore 21,15) Coppa Italia in casa contro il Modena (**Tv**: Mediaset)

Parma – Il lavoro dei gialloblù proseguirà a Collecchio. L'11 alle 18,30 Coppa Italia col Palermo (**Tv**: Mediaset)

Roma – Dal 4 al 10/8 a St Georges Park (Ing). **Amichevoli** Ieri Barnsley-Roma 0-4. 10/8 Everton-Roma ore 18 a Liverpool (**Tv**: Dazn)

Torino – Conclusa la tournée squadra al Filadelfia. L'11 alle 21,15 Coppa Italia in casa con il Cosenza (**Tv**: Mediaset)

Udinese – Al lavoro in sede a Udine: venerdì 9 (18,30) l'impegno nel primo turno di Coppa Italia con l'Avellino (**Tv**: Mediaset)

Venezia – Al lavoro a Mestre. L'11 agosto (ore 18) primo turno di Coppa Italia Brescia-Venezia (**Tv**: Mediaset)

Hellas Verona – Al lavoro in sede. Il 10 agosto (alle 18,30) primo turno di Coppa Italia in casa contro il Cesena (**Tv**: Mediaset)

TabelloneMercato

ATALANTA 3-4-2-1

NUOVI ACQUISTI

CARNESECCHI, DJIMSITI, HIEN, KOLASINAC, ZAPPACOSTA, EDERSON, KOOPMEINERS, RUGGERI, ZANIOLO, LOOKMAN, DE KETELAERE

Allenatore Gasperini

ARRIVI
Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa), Hateboer (d, Rennes)

RISCATTI
—

BOLOGNA 4-3-3

NUOVI ACQUISTI

SKORUPSKI, HOLM, BEUKEMA, LUCUMI, MIRANDA, FABBIAN, FREULER, AEBISCHER, ORSOLINI, DALLINGA, KARLSSON

Allenatore Italiano

ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Van Hooijdonk (a, Norwich, fp), Raimondo (a, Ternana, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp), Erlic (d, Sassuolo)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p), Calafiori (d, Arsenal)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

EMPOLI 3-4-2-1

NUOVI ACQUISTI

D. VASQUEZ, ISMAJLI, WALUKIEWICZ, VITI, GYASI, HAAS, HENDERSON, PEZZELLA, FAZZINI, ESPOSITO, CAPUTO (COLOMBO)

Allenatore D'Aversa

ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp), Colombo (a, Milan, p), Zurkowski (c, Spezia)

PARTENZE
Maleh (c, Lecce, fp), Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Zurkowski (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari)

RISCATTI
—

FIORENTINA 3-4-2-1

NUOVI ACQUISTI

TERRACCIANO, QUARTA, PONGRACIC, RANIERI, DODO, MANDRAGORA, BIANCO, PARISI, COLPANI, GONZALEZ, KEAN

Allenatore Palladino

ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), Sabiri (c, Al-Fayhia, fp), Colpani (c, Monza)

PARTENZE
Duncan (c, Venezia, sv.), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Como), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.), Munteanu (a, Cluj), Lucchesi (d, Venezia, p), Amatucci (c, Salernitana, p), E. Pierozzi (d, Taranto, p), N. Pierozzi (d, Palermo), Distefano (a, Frosinone, p), Favasuli (c, Bari, p), Dalle Mura (d, Cosenza)

RISCATTI
—

JUVENTUS 4-2-3-1

NUOVI ACQUISTI

DI GREGORIO, CAMBIASO, BREMER, DANILO, CABAL, DOUGLAS LUIZ, K. THURAM, WEAH, FAGIOLI, YILDIZ, VLAHOVIC

Allenatore Thiago Motta

ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Arthur (c, Fiorentina, fp), Frabotta (d, Cosenza, fp), Barbieri (d, Pisa, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp)

PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro (d, fc). Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soulé (a, Roma)

RISCATTI
—

LAZIO 4-2-3-1

NUOVI ACQUISTI

PROVEDEL, LAZZARI, GILA, ROMAGNOLI, TAVARES, ROVELLA, CASTROVILLI, GUENDOUZI, ZACCAGNI, TCHAOUNA, NOSLIN

Allenatore Baroni

ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Cancellieri (a, Empoli, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Crespi (a, Cosenza, fp), Fares (d, Brescia, fp),

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

MONZA 3-4-2-1

NUOVI ACQUISTI

SORRENTINO, IZZO, P. MARÌ, A. CARBONI, BIRINDELLI, BONDO, PESSINA, KYRIAKOPOULOS, MALDINI, DJURIC, CAPRARI

Allenatore Nesta

ARRIVI
Forson (c, svincolato), Pizzignacco (p, Feralpisalo, p), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), Maldini (a, Milan)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), V. Carboni (c, Inter, fp), Colombo (a, Milan, fp), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

NAPOLI 3-4-2-1

NUOVI ACQUISTI

MERET, RRAHMANI, BUONGIORNO, OLIVERA, DI LORENZO, ANGUISSA, LOBOTKA, SPINAZZOLA, POLITANO, KVARATSKHELIA, OSIMHEN

Allenatore Conte

ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino)

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p), Zanoli (d, Genoa), Ostigard (d, Rennes)

RISCATTI
—

TORINO 3-5-2

NUOVI ACQUISTI

MILINKOVIC, VOJVODA, COCO, MASINA, BELLANOVA, GINEITIS, RICCI, ILIC, LAZARO, ADAMS, ZAPATA

Allenatore Vanoli

ARRIVI
Adams (a, Southampton, svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemét, fp), Dembele (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp)

PARTENZE
Rodriguez (d, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, Perugia, fc), Lovato (d, Salernitana, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

UDINESE 3-4-2-1

NUOVI ACQUISTI

OKOYE, PEREZ, BIJOL, KRISTENSEN, EBOSELE, LOVRIC, PAYERO, KAMARA, THAUVIN, SAMARDZIC, LUCCA

Allenatore Runjaic

ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo) Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp), Karlstrom (c, Lech Poznan), Esteves (d, Sporting), Buta (d, Gil Vicente, fp), Benkovic (d, Trabzonspor, fp), Quina (c, Vizela, fp), Diawara (a, Beerschot VA, fp), Piana (p, Messina, fp), Martins (a, Watford, fp), Ekkelenkamp (c, Anversa)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), Martins (a, Botafogo), Nwachukwu (d, Verona), Tikvic (d, Watford, p)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

G+ FOCUS

Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** ci sono i giocatori che la scorsa stagione vestivano la maglia della squadra e che sono stati ceduti a titolo definitivo o in prestito o che tornano alle squadre di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

CAGLIARI 3-5-2

NUOVI ACQUISTI

Scuffet; Mina, Obert, Luperto; Zortea, Makoumbou, Prati, Adopo, Felici; Piccoli, Luvumbo

Allenatore Nicola

ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp), Radunovic (p, Bari)

RISCATTI
—

COMO 4-2-3-1

NUOVI ACQUISTI

Audero; Iovine, Varane, Dossena, Moreno; Engelhardt, Mazzitelli; Strefezza, Cutrone, Da Cunha; Belotti

Allenatore Fabregas

ARRIVI
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svincolato), Moreno (d, Villarreal, svincolato), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus Verona, fp), Audero (p, Sampdoria), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna Dusseldorf), Varane (d, Man Utd, svincolato), Pisano (a, Bayern)

PARTENZE
Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia Varsavia), Tremolada (c, Lumezzane), Solini (d, Mantova), Ronco (d, Virtus Verona), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Sampdoria), Ghidotti (p, Sampdoria), Bellemo (c, Sampdoria), Odenthal (d, Sassuolo)

RISCATTI
Strefezza (A, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

GENOA 3-5-2

NUOVI ACQUISTI

Gollini; Bani, J. Vasquez, Vogliacco; Zanoli, Malinovskyi, Badelj, Frendrup, Messias; Retegui, Gudmundsson

Allenatore Gilardino

ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Portanova (c, Reggiana, fp), Puscas (a, Bari, fp), Yeboah (a, Standard Liegi, fp), Jagiello (c. Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta)

PARTENZE
Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Zabzre), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota), Aramu (a, Mantova)

RISCATTI
Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Olympique Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

INTER 3-5-2

NUOVI ACQUISTI

Sommer; Acerbi, Bastoni, Pavard; Dumfries, Barella, Calhanoglu, Mkhitaryan, Dimarco; M. Thuram, Lautaro

Allenatore Inzaghi

ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Stankovic (p, Sampdoria, fp), Valentin Carboni (a, Monza, fp), Correa (a, Marsiglia, fp), Satriano (a, Brest, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE
Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Cuadrado (c, fc)

RISCATTI
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

LECCE 4-2-3-1

NUOVI ACQUISTI

Falcone; Gendrey, Baschirotto, Gallo, Gaspar; Ramadani, Pierret; Banda, Marchwinski, Morente; Krstovic

Allenatore Gotti

ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Listkowski (a, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Voelkerling Persson (a, Vitesse, fp)

PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, rescissione), Blin (c, Palermo), Rodriguez (a, Santander, p)

RISCATTI
—

MILAN 4-2-3-1

NUOVI ACQUISTI

Maignan; Calabria, Tomori, Pavlovic, T.Hernandez; Bennacer, Reijnders; Pulisic, Loftus-Cheek, Leao; Morata

Allenatore Fonseca

ARRIVI
Origi (a, Nottingham fp), Nasti (a, Bari fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Pellegrino (d, Salernitana fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo)

PARTENZE
Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vasquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), Maldini (a, Monza), Colombo (a, Empoli, p)

RISCATTI
—

PARMA 4-2-3-1

NUOVI ACQUISTI

Suzuki; Delprato, Osorio, Circati, Valeri; Estevez, Hernani; Man, Bernabè, Mihaila; Bonny

Allenatore Pecchia

ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI
—

ROMA 4-3-3

NUOVI ACQUISTI

Svilar; Celik, Mancini, Ndicka, Angelino; Le Fee, Paredes, Pellegrini; Dybala, Dovbyk, Soulé

Allenatore De Rossi

ARRIVI
Ryan (p, svincolato), Le Fèe (c, Rennes), Dahl (d, Djugardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Kumbulla (d, Sassuolo, fp), Darboe (c, Sampdoria, fp), Solbakken (a, Urawa Reds, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona)

PARTENZE
Aouar (c, All-Itthiad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p), Cherubini (a, Carrarese, p)

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia)

VENEZIA 3-4-2-1

NUOVI ACQUISTI

Joronen; Svoboda, Sverko, Idzes; Candela, Busio, Duncan, Sagrado; Oristanio, Pierini; Pohjanpalo

Allenatore Di Francesco

ARRIVI
Doumbia (c, Albinoleffe), Ascione (a, Victoria Marra), Oristanio (c, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Redan (a, Triestina, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Peixoto (c, Vis Pesaro, fp), Duncan (c, svinc.), Lucchesi (d, Fiorentina), Sagrado (d, Leuven)

PARTENZE
Cuisance (c, Hertha, Berlino), Modolo (d, fc), Ullmann (d, Wolfsberger), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve Next Gen, fp), Novakovich (a, Bari), Karlsson (a, Spal), Da Pozzo (d, Pianese)

RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

VERONA 4-2-3-1

NUOVI ACQUISTI

Montipò; Tchatchoua, Magnani, Dawidowicz, Frese; Duda, Serdar; Suslov, Harroui, Lazovic; Mosquera

Allenatore Zanetti

ARRIVI
Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Rocha Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, Atletico Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, svincolato), Ghilardi (d, Sampdoria, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Kallon (a, Bari, fp), Braaf (a, Fortuna Sittard, fp), Lasagna (a, Fatik Karagumruk), Nwachukwu (d, Udinese), Praszelik (c, Cosenza, p), Hrustic (c, Hercules Almelo, fp) e Mboula (a, Racing Santander, fp).

PARTENZE
Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Praszelik (c, Sudtirol, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp), Praszelik (c, Sudtirol, p)

RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitoria)

GazzaMondo

Si muovono i gol

JULIAN ALVAREZ 24 anni
Dal Manchester City all'Atletico Madrid
PREZZO (più bonus) 75+20 MILIONI DI EURO
CONTRATTO 5 anni

DANI OLMO 26 anni
Dal Lipsia al Barcellona
PREZZO (più bonus) 47+13
CONTRATTO 6

SAMU OMORODION 20 anni
Dall'Atletico Madrid al Chelsea
PREZZO (più bonus) 40+3
CONTRATTO 7

Attaccanti Sopra da destra: Samu Omorodion (maglia a strisce), 20 anni. Julian Alvarez, 24 anni, e Dani Olmo (maglia biancorossa), 26

ALVAREZ-ATLETICO OLMO-BARCELLONA OMORODION-CHELSEA AFFARI DA 200 MILIONI

L'argentino lascia Guardiola per diventare protagonista con Simeone, il City incassa una plusvalenza super. Farà coppia con Sorloth

di **Pierfrancesco Archetti**

Si muovono i gol nell'Europa nobile: Liga, Premier League e Bundesliga sono i campionati coinvolti. Dani Olmo dal Lipsia al Barcellona. Julian Alvarez dal Manchester City all'Atletico Madrid. Il club del Cholo Simeone invece sta cedendo Samu Omorodion al Chelsea. Un giro da 198 milioni soltanto per i trasferimenti con i bonus, ma ingaggi esclusi, se le cifre verranno confermate. Si tratta di affari in dirittura d'arrivo, un paio anche collegati, a cui manca solo l'ufficialità perché ci sono alcuni dettagli da sistemare o le visite mediche per l'imprimatur definitivo. Ma la chiusura è vicinissima o così fatta, anche secondo i vari esperti del mercato internazionale.

Plusvalenza Julian Alvarez era stato pagato dal Manchester City al River Plate circa 16 milioni di euro nel gennaio del 2022. Lo sta rivendendo a 75 milioni, più altri 20 di bonus e può diventare l'incasso più alto per una cessione del City. Anche negli Emirati Arabi, da dove proviene la proprietà degli inglesi, le plusvalenze piacciono. Ma oltre al discorso economico tiene banco quello tecnico. Alvarez nel gruppo di Guardiola è destinato a rimanere nell'ombra di Erling Haaland, mentre è titolare della nazionale argentina, lo era anche nella finale del Mondiale e in quella della Coppa America vinta a metà luglio contro la Colombia. La precarietà in Premier League gli sta ovviamente stretta, anche se ha segnato 36 gol in 103 partite e ha vinto fra l'altro due campionati e una Champions. Ma a Madrid troverà un ambiente molto più in sintonia con gli argentini e la possibilità di essere l'indiscusso protagonista della squadra, in un Atletico che sa come sfruttare gli attaccanti. Accanto a lui ci sarà anche Alexander Sorloth, che i biancorossi hanno preso dal Villarreal, pagandolo 32 milioni più 8 di bonus.

Ritorno a casa Lo spagnolo era uscito dalle giovanili del Barça, adesso rientra da campione d'Europa

Omo Blues Il giro delle punte porta dall'Atletico al Chelsea Samu Omorodion, ventenne di origini nigeriane ma attualmente all'Olimpiade con la Spagna, su una base di 40 milioni più le consuete aggiunte. Con l'Atletico non ha mai giocato, nella scorsa stagione era in prestito all'Alaves. Il Chelsea però ha dato all'Atletico il centrocampista Conor Gallagher per 42 milioni, una sorta di scambio quasi alla pari. Omorodion era stato oggetto del desiderio di alcuni club italiani.

Il ritorno di Dani Era chiaro dopo l'Europeo che Dani Olmo - tre reti consecutive per la Spagna campione al torneo tedesco - non sarebbe rimasto a Lipsia. La clausola dei 60 milioni è stata fatta scadere ma il Barcellona, che ha riportato nel suo nido il ragazzo partito dalle sue giovanili, ha forse risparmiato qualcosa, ma non troppo. L'accordo di base è di 47 milioni più 13 di bonus. Il giocatore già ieri è atterrato a Barcellona per sistemare gli ultimi dettagli. Prima il d.s. catalano Deco era volato a Lipsia per trattare con il club tedesco. Una curiosità nei bonus riguarda non solo i titoli ma anche le presenze: Olmo è spesso vittima di infortuni e verrà pagato di più se raggiungerà almeno il sessanta per cento delle partite stagionali. Come risposta per i suoi tifosi, il Lipsia ha presentato Xavi Simons, anche se lo aveva già in squadra nella passata stagione. Ma l'olandese era tornato al Psg che lo ha ridato in prestito al club della Red Bull. Come omaggio gli è stata data stavolta la maglia numero 10

TEMPO DI LETTURA 2'56"

CHAMPIONS LEAGUE

Dinamo-Rangers Arbitri ubriachi sono arrestati Mourinho ko a Lilla

Caos e stupore a poche ore da Dinamo Kiev-Rangers, partita valida per l'andata del terzo turno preliminare di Champions League. Secondo quanto riportato da TVP Sport, emittente polacca, Bartosz Frankowski e Tomasz Musial, che erano stati designati come Var e Avar dell'incontro, sono stati arrestati dalla polizia in mattinata, dopo aver rubato un segnale stradale ed essere fuggiti verso un centro commerciale. I due arbitri polacchi sono stati sottoposti all'etilometro e il risultato è stato di elevato tasso di alcol. I due sono stati portati in una clinica di riabilitazione. La Uefa ha cambiato gli arbitri, sostituiti dai connazionali Kwiatkowski e Malec. La partita, giocata a Lublino per la nota indisponibilità della Dinamo a giocare in patria, è finita 1-1. Fra gli altri risultati, il Fenerbahce di Mourinho è stato battuto al 91' a Lilla. Gol di Tiago Santos (L), Kahveci e Zhegrova (L). Martedì il ritorno. I risultati: Lilla-Fenerbahce 2-1; Dynamo Kiev-Rangers 1-1; Salisburgo-Twente 2-1; Sparta Praga-Steaua 1-1; Qarabaq-Ludogorets 1-2; Malmoe-Paok 2-2; Midtjylland-Ferencváros 2-0. Oggi Slavia Praga-Union St. Gilloise; Slovan Bratislava-Apoel Nicosia; Jagiellonia-Bodoe

I NUMERI

3 **Titoli** prestigiosi sono stati vinti da Julian Alvarez in circa un anno e mezzo: Mondiale '22 con l'Argentina, Champions '23 col Manchester City e la Coppa America '24 sempre con la nazionale

3 **Gol** sono stati segnati da Dani Olmo all'Europeo del mese scorso vinto dalla sua Spagna

9 **Reti** Sono state messe a segno da Samu Omorodion nell'ultima stagione in Liga con la maglia dell'Alaves

Affari da big

LA GUIDA

La prima giornata di Serie B

Venerdì 16
Ore 20,30
Brescia-Palermo
Sabato 17
Ore 20,30
Südtirol-Messina
Salernitana-Cittadella
Pisa-Spezia
Bari-Juve Stabia
Domenica 18
Ore 20,30
Catanzaro-Sassuolo
Cesena-Carrarese
Reggiana-Mantova
Frosinone-Sampdoria
Cosenza-Cremonese

A sinistra Tommaso Barbieri, 21 anni, terzino destro in allenamento con la Juventus, è appena passato alla Cremonese GETTY IMAGES
A destra Ante Matej Juric, 21 anni, attaccante che il Brescia ha prelevato dai croati dell'HNK Gorica BRESCIACALCIO

IL PALERMO PRENDE ANCHE VERRE E SI SCATENA LA CREMONESE

Che colpo: il fantasista torna in rosanero
Per Stroppa pure Barbieri con Bonazzoli
A Brescia arriva Juric, il vice Borrelli

di **Pietro Scognamiglio e Fabrizio Vitale**

Rombano i motori delle big, a dieci giorni dal via del campionato. Perché è vero che il mercato è ancora lungo, ma avere gli organici il più possibile al completo può spostare punti pesanti nel cuore di agosto (con ben quattro giornate in programma). Chi punta in alto prova a non lasciare nulla al caso, a partire dal Palermo. Certi amori non finiscono... è proprio il caso di dirlo per Valerio Verre e i rosanero, che sono a un passo dal terzo atto insieme. Il club da qualche giorno sta parlando con l'entourage del centrocampista svincolato quest'estate dalla Sampdoria dopo la risoluzione consensuale. Un'opportunità che ha provato a cogliere al volo il d.s. De Sanctis. Per il giocatore, cresciuto nella Roma, è stato un approccio inaspettato verso il quale ha aperto con grande entusiasmo. La trattativa dovrebbe chiudersi in tempi molto brevi. Per Verre si tratta di un ritorno, dopo la stagione vissuta dieci anni fa, - culminata con la promozione in Serie A - e l'interregno di sei mesi, da gennaio a giugno, nel 2023, quando arrivò in prestito dai blucerchiati senza lasciare il segno come ci si aspettava. E dire che in quell'occasione il Palermo decise non esercitare l'opzione di riscatto per i costi elevati e perché non aveva convinto a pieno, nonostante un avvio scintillante, a causa di un vistoso calo fisico. A distanza di un anno l'occasione a parametro zero e una nuova conduzione tecnica hanno spinto il club rosanero a fare una riflessione differente. Verre, se messo nelle condizioni di esprimersi, può rappresentare un vero e proprio jolly del centrocampo dove può agire da mezzala offensiva e da trequartista. Un'arma in più per Dionisi, anche in considerazione dell'infortunio di Segre che rischia di tenerlo fuori ancora per un po'.

Super Cremonese La risposta arriva dalla Cremonese, che è andata pesante sull'acceleratore. Non solo con l'attesa ufficialità di Bonazzoli (contratto fino al 2028, nell'operazione con la Salernitana percorso inverso per Ghiglione con un triennale), ma anche con l'assalto andato subito a buon fine per Barbieri: il laterale destro difensivo arriva a titolo definitivo dalla Juventus (era al Pisa) e ha firmato un quadriennale. L'idea di Stroppa di giocare con due punte tiene vivo l'interesse per Nasti (Milan, tentato dalla A) e apre la strada all'uscita dei trequartisti. Oltre a Vazquez (verso il ritorno in Argentina, ma c'è un sondaggio del Cesena), può partire anche Falletti. L'uruguaiano è finito nel mirino del Catanzaro: il d.s. Polito cerca la qualità persa con la partenza di Vandeputte e ha più pratiche sul tavolo, come Portanova (Genoa, conteso alla Reggiana), Della Morte (Vicenza) e Buso (Lecco, non andata a segno la prima offerta). Torniamo un attimo a Salerno: detto di Ghiglione, oggi verrà ufficializzato il difensore olandese Velthuis che è già in città. Bisognerà prima vendere, in ogni caso, per le mosse successive (una mezzala e un attaccante): dopo Lovato al Sassuolo – si attende l'annuncio, l'obbligo di riscatto dovrebbe scattare in caso di promozione –, Coulibaly, Daniliuc e Maggiore hanno mercato in A, così come dovrà partire uno tra Dia e Simy (situazioni diverse e spinose). In parallelo la vicenda societaria, con le dimissioni di Iervolino verso la ratifica in consiglio d'amministrazione.

Altre operazioni
La Salernitana deve cedere, intanto ecco Ghiglione
Punta Cesena: c'è Van Hooijdonk

Punte Il Brescia ha aggiunto peso in avanti con il croato Juric, che ha firmato fino al 2028 e va a fare concorrenza a Borrelli e Moncini. In tema attaccanti, può essere il giorno buon per Defrel al Modena. Attivo il Cesena: Van Hooijdonk (Bologna, era al Norwich) sempre più vicino, fatta per Celia che arriva dall'Ascoli in cambio di Corazza e Varone. Tra i pali, virata a sorpresa della Samp: c'è Vismara, dall'Atalanta U23.

TEMPO DI LETTURA **3'06"**

Da sinistra Valerio Verre, 30 anni, con la maglia del Palermo, che lo ha tesserato dopo la rescissione con la Sampdoria. Federico Bonazzoli, 27 anni, è appena passato alla Cremonese. Paolo Ghiglione, 27 anni, da poco approdato alla Salernitana LAPRESSE

ASSEMBLEA DI LEGA: SVOLTA VICINA PER I DIRITTI

La B in tv, oggi Balata spiega il piano

(ni.bin.) Ci sono buone possibilità che anche nel prossimo triennio si possano seguire le partite di B in televisione e in streaming. Oggi alle 13.30 il presidente Balata spiega alle società quale soluzione si prospetta e l'Assemblea deciderà il da farsi, scegliendo se approvare o meno il piano. I broadcaster dovrebbero essere i soliti, ma l'offerta sicuramente è al ribasso. Per questo i club, che già perdono 900mila euro a testa di mutualità dalla A (e senza i diritti di B sarebbero arrivati a meno 3 milioni), devono fare le loro valutazioni. Va detto comunque che la vendita dei diritti all'estero sta andando molto bene (da 2-3 milioni siamo quasi a 7) e che la scelta di vendere con soluzioni diverse alcuni pacchetti dei diritti propri potrebbe portare a nuovi introiti. Di certo sorridono i tifosi.

Incidenti di Reggiana-Parma: 22 Daspo

(e.f.) La Digos di Reggio Emilia ha denunciato 22 tifosi, 8 reggiani e 14 parmigiani, per gli incidenti dopo Reggiana-Parma del 10 maggio. Sono accusati di travisamento, possesso e lancio di oggetti contundenti (un seggiolino aveva colpito a un braccio un ispettore di Polizia) e lancio di petardi. Per tutti scatterà anche il Daspo.

Serie C L'argentino Lescano colpo del Trapani

(p.s.) Colpo del Trapani: biennale per il centravanti argentino Lescano (Triestina, nella foto), operazione da circa 400mila euro. Va alla Ternana invece Samuele Damiani (acquistato dal Palermo, era alla Juve Next Gen): il play è stato soffiato al Pescara, dove avrebbe ritrovato Silvio Baldini.

TRA VOLTI NUOVI E TRATTATIVE

BARI

Lasagna fa sognare «Voglio più di 10 gol»

L'attaccante è già carico. Intanto arriva dall'Ascoli il difensore Mantovani. Caccia a due fantasisti

di **Franco Cirici**
BARI

Vuole riprendere a sognare con il Bari. Almeno provarci con tutte le forze che si ritrova. Certo è che se il buongiorno si vede sempre dal mattino, Kevin Lasagna ha tutto il diritto di immaginare la stagione del suo rilancio. Ne ha segnati 4 nelle prime 3 uscite agli ordini di Moreno Longo, gol tutt'altro che banali. «Ma conteranno solo quelli che farò nelle gare ufficiali». E allora, l'attaccante che diventò azzurro con il c.t. Roberto Mancini, non ha timore di sbilanciarsi nel capitolo obiettivi: «Vorrei chiudere in doppia cifra, magari superare i 10 gol. Ho trovato davvero un bel gruppo e un ambiente pronto a pensare in grande. Sarebbe bello riempire il San Nicola».

Regalo Dopo i bei tempi all'Udinese e l'approdo in nazionale, Lasagna ha quasi staccato la spina delle ambizioni e smarrito la via della porta: soltanto 9 reti nelle ultime 4 stagioni, compresa l'opaca parentesi con i turchi del Karagumruk. «Mi è rimasto un pizzico di rammarico per non essere stato più convocato in azzurro – confessa –, ma in quel periodo c'erano attaccanti più in forma di me. Ho capito le scelte di Mancini». Acqua passata, ha deciso di ripartire da una piazza ambiziosa del sud. «Perché qui ti viene voglia di essere protagonista. Mi sento responsabile e carico al tempo stesso. Ci tengo a dimostrare di essere in ascesa e non in discesa». Di più, sabato nel giorno di San Lorenzo festeggerà sul campo a Cremona, in coppa, il compleanno n.32. «Sto pensando di fare un bel regalo alla squadra, ai tifosi e a me».

Rinforzi Già, i tifosi per ora si aggrappano soprattutto a lui e a Sibilli, riscattato dal Pisa. Ma la coppia di direttori Magalini-Di Cesare è al lavoro per completare, al più presto e a dovere, l'organico. Il reparto arretrato, dopo l'innesto dell'estremo difensore Radunovic, si accinge ad accogliere Mantovani dall'Ascoli (non è ufficiale, ma ci siamo) che torna per la terza volta alle dipendenze di Longo. In difesa tuttavia, dopo la pressoché scontata partenza di Zuzek (ai turchi del Genclerbirligi), si attendono altri due innesti pesanti. Non è completo nemmeno il centrocampo, dove si cerca un perno di qualità e sostanza che potrebbe arrivare in caso di cessione di Maita (ai margini del progetto del nuovo tecnico). Ma i piedi buoni e l'inventiva serviranno soprattutto a rendere più competitiva la prima linea. Non è un mistero l'interessamento a Marco Olivieri, scuola Juve, fresco della promozione con il Venezia. Facile che il tutto venga completato nella seconda metà di agosto. Certo è che Longo ha chiesto un paio di trequartisti. Non è escluso che il Bari torni alla carica per il barese Partipilo, ancor più se il Napoli di Aurelio De Laurentiis... cedesse Gaetano al Parma.

TEMPO DI LETTURA 2'19"

Punta Kevin Lasagna, 31 anni, ha segnato 40 gol in Serie A SSCBARI

HA DETTO

Ho trovato un bel gruppo e un ambiente pronto a pensare in grande. Sarebbe bello riempire il San Nicola. E io dimostrerò di essere in crescita e non certo in discesa

Kevin Lasagna

RINFORZI

Valerio Mantovani
28 anni
difensore
31 presenze
1 gol
nell'ultima B

Boris Radunovic
28 anni
portiere
7 presenze
col Cagliari
nell'ultima A

AltriMondi

Caos in Bangladesh: un Nobel “traghettatore”

Dopo la destituzione della premier, Sheikh Hasina, fuggita in India, l’ex premier e leader dell’opposizione in Bangladesh, Khaleda Zia, è stata rilasciata dopo anni ai domiciliari. Intanto, il premio Nobel per la pace Mohammad Yunus (*foto*) ha accettato il ruolo di *chief adviser*, capo del governo in funzione transitoria.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

LE PRESIDENZIALI AMERICANE

HARRIS SCOPRE LE CARTE «IL MIO VICE SARÀ WALZ» LA RISALITA NEI SONDAGGI E IL BOOM DEI FINANZIATORI

La candidata democratica in ticket col governatore del Minnesota
Pressing di Obama nella scelta, che accontenta l’anima di sinistra
Duro il commento di Trump: «Pericoloso estremista, farà danni»

Bordate dal tycoon
A 90 giorni dal voto, Kamala Harris ha scelto il governatore del Minnesota Tim Walz come suo vice, in caso di vittoria nelle Presidenziali. Sessant’anni, ex docente e veterano della politica, Walz ha definito la scelta «l’onore più grande della vita. Vinciamo». La campagna dello sfidante Trump (foto) lo ha già bollato come uno che «manderà in fumo trilioni di dollari» ma intanto deve fare i conti con i dubbi su Vance

di **Pierluigi Spagnolo**

1 A novanta giorni dalle Presidenziali americane (si voterà il 5 novembre), tutte le carte sono ormai scoperte. La candidata democratica Kamala Harris ieri ha indicato il suo vice: è Tim Walz.
L’attuale vicepresidente degli Stati Uniti, subentrata nella Corsa alla Casa Bianca dopo la rinuncia di Joe Biden, ha fatto entrare ancora più nel vivo la campagna elettorale per le Presidenziali che si svolgeranno tra meno di tre mesi. «Sono lieta di condividere la mia decisione: il governatore del Minnesota, Tim Walz, si unirà alla nostra campagna come mio compagno di corsa. Tim è un leader collaudato, che ha un incredibile curriculum e vanta ottimi risultati per il Minnesota. So che si impegnerà per le famiglie della classe media», ha detto Harris, ufficializzando la sua scelta con una mail ai sostenitori democratici. Walz ha subito accolto con entusiasmo l’indicazione, ringraziando Harris per la scelta. «È l’onore della vita essere stato scelto», il suo primo commento, affidato ai social. «La vicepresidente ci sta mostrando la strategia politica, quello che è possibile fare. Mi ricorda un po’ il primo giorno di scuola. Unitevi a noi: vinciamo», ha aggiunto il governatore del Minnesota. Walz ha avuto la meglio su altri due governatori – di due Stati in bilico – come Mark Kelly (Arizona) e Josh Shapiro (Pennsylvania). Proprio Shapiro, ebreo di origini russe, sembrava il più vicino alla scelta di Harris, ma alla fine ha pagato le posizioni pro-Israele e anti-palestinesi. «Non vedo l’ora di girare lo Stato per portare i cittadini della Pennsylvania a sostenete i miei amici Kamala e Tim, e sconfiggere Trump», ha comunque assicurato Shapiro.

2 Vediamo chi è questo Walz, sponsorizzato da Obama.
Sarebbe stato proprio l’ex presidente a perorare la sua causa, convincendo Harris. E i coniugi Obama hanno ribadito che «Harris ha scelto un partner ideale e ha chiarito esattamente per cosa si batte... Walz non ha solo l’esperienza per fare il vicepresidente, ha i valori e l’integrità per renderci orgogliosi». Timothy James Walz, detto “Tim”, è nato a West Point, Nebraska, 60 anni fa ed è un veterano della politica. Dopo essere stato eletto deputato per quattro volte, attualmente è al secondo mandato da governatore del Minnesota (Stato del cruciale Midwest) ed è presidente della Democratic governors association, che riunisce i dem che guidano gli Stati americani. Ex insegnante e allenatore di football, ex componente della Guardia nazionale, piglio e aspetto da “uomo qualunque e perbene”, per 12 anni ha rappresentato al Congresso un distretto rurale di orientamento repubblicano. Nella sua prima campagna elettorale si oppose al divieto per i matrimoni tra persone dello stesso sesso e a fu a favore del diritto all’aborto. Ha poi sostenuto riforme sociali come il congedo familiare retribuito e, dopo l’omicidio di George Floyd, nel 2020 a Minneapolis, promosse una riforma della polizia (ma venne criticato per la gestione dell’ordine pubblico). Harris lo avrebbe scelto per riaccendere l’entusiasmo dell’anima più di sinistra del partito (nonostante una posizione morbida sulle armi, in passato), per tenere insieme l’ambiente dem, che - dopo i tentennamenti sul caso Biden - non avrebbe apprezzato un’altra scelta tardiva o poco chiara. Quando Biden ha annunciato l’addio alle Presidenziali, domenica 21 luglio, Walz ha subito espresso il suo *endorsement* per Harris. Ed è apparso come un papabile nel nuovo “ticket”.

> *Mi ha colpito la sua convinzione di dover lottare per le famiglie della classe media*
>
> **Kamala Harris**
> Vicepresidente Usa

> *Walz è un radicale di sinistra, pericolosamente progressista*
>
> **Donald Trump**
> Candidato repubblicano

3 Anche Biden approva.
La corsa dei democratici per la Casa Bianca, in due settimane, è quindi passata dal ticket Biden-Harris a quello Harris-Walz. «Quella di Walz è un’ottima scelta, forte ed efficace – è stato il commento proprio di Biden – La coppia Harris-Walz sarà una voce potente per i lavoratori e la grande classe media americana. Garantiranno che l’America continui a guidare il mondo e a svolgere il suo ruolo di nazione indispensabile». E intanto, la strada di Harris come candidata democratica è spianata. I delegati hanno scelto lei, dopo i risultati finali del voto pubblicati dal Comitato nazionale democratico. Harris ha ricevuto circa 4.600 preferenze nella votazione online, durata cinque giorni, che rappresentano il 99% dei delegati partecipanti.

4 Lo staff del candidato repubblicano Donald Trump ha subito alzato i toni.
E ha definito Walz come «un liberal estremamente pericolo». L’affondo è partito dalla campagna di Trump, in una mail per la

La tensione in Medioriente: Putin invita l’Iran a «evitare i civili»

Hezbollah a Israele: «L’attesa è già una punizione»

I raid annunciati e la “nota” per Tel Aviv
Caccia dello Stato Ebraico sopra Beirut
Hamas sostituisce Haniyeh con Sinwar

Jet israeliani sorvolano Beirut a bassa quota, infrangendo il muro del suono. Poco prima di un discorso del capo di Hezbollah, Hassan Nasrallah, che, invitando i membri dell’“asse della resistenza” - appoggiato dall’Iran in Iraq e Yemen - a continuare a sostenere Gaza, definisce «l’incertezza sui tempi della ritorsione» come «parte della punizione di Israele». Istantanee da un’altra giornata di tensione in Medioriente, mentre lo Stato Ebraico si prepara alla vendetta per l’eliminazione del capo politico di Hamas, Ismail Haniyeh (avvenuta a Teheran) e l’uccisione del comandante di Hezbollah, Fuad Shukr, a Beirut, la scorsa settimana. «La risposta ci sarà», ripete ancora Nasrallah ma, intanto, è una partita a scacchi: fonti Usa parlano di spostamenti di lanciamissili da parte dell’Iran che, a sua volta, torna a smentire i presunti avvisi per i piloti e le compagnie aeree riguardo alla sicurezza dei voli nella parte occidentale del Paese. Sulla scena fa irruzione anche lo “zar” russo Vladimir Putin, che avrebbe esortato il regime degli ayatollah ad «evitare i civili nella risposta a Israele». Teheran avrebbe fatto pressione su Mosca per la consegna di jet da guerra Sukhoi Su-35 e, negli Usa, c’è chi sostiene che la Russia abbia iniziato a consegnare all’Iran apparecchiature di difesa aerea e radar.

Linea dura Del resto, la stessa attesa del raid (che potrebbe essere su più ondate, da più fronti) non è certo pacifica: Hezbollah conferma, ieri, un attacco con droni Shahed nel nord di Israele (7 feriti, anche a causa del malfunzionamento di un missile intercettore di Iron Dome) e lanci di razzi verso le comunità della Galilea e del Golan; 7 pure le vittime di blitz israeliani con droni in Cisgiordania. Intanto Hamas ha scelto il successore di Haniyeh (che potrebbe essere stato ucciso con un ordigno collocato sotto il letto da due agenti iraniani ingaggiati dal Mossad): si tratta del 61enne Yahya Sinwar. Figura che rappresenta la linea più dura del gruppo palestinese, Sinwar è considerato la mente degli attacchi del 7 ottobre. Un chiaro messaggio. E Israele risponde subito: «Il suo posto è accanto a Mohammad Deif», ucciso a luglio.

f.riz.

TEMPO DI LETTURA 2'13''

Lutto L’omaggio ad un comandante della forza d’elite di Hezbollah ucciso dagli israeliani nel sud del Libano AP

HA DETTO

> *Hezbollah risponderà, l’Iran risponderà, lo Yemen risponderà: il nemico attende, osserva e valuta ogni reazione*
>
> **Hassan Nasrallah**
> Leader di Hezbollah

Stangata Rc auto: 403 euro, il boom a Roma

Assicurare l'auto diventa sempre più caro e lo certifica anche l'Ivass, l'autorità che vigila sul comparto assicurativo. A giugno il premio medio della Rc auto è salito a 403 euro, il 6,2% in più sul 2023. Tutte le province registrano incrementi, compresi tra il +1,3% di Isernia e Catanzaro e il +9,3% di Roma. Ma la più cara è Napoli.

Ho l'enfisema a causa dei tanti anni da fumatore: mi è piaciuto fumare ma c'è un prezzo da pagare. Però non andrò in pensione: dirigere un film? Da remoto

David Lynch Il regista americano, 78 anni, autore di "Mulholland Drive" e "I segreti di Twin Peaks"

Un passato sportivo Timothy James Walz, classe 1964, è stato allenatore di football americano, insegnante e militare: con lui Harris punta a vincere nel Midwest AP

raccolta fondi, nella quale si sostiene che il vice di Harris «scatenerà l'inferno sulla Terra» e sarà il «peggior vicepresidente della Storia», perché «manderà in fumo trilioni di dollari» e aprirà i confini degli Stati Uniti ai «criminali». Intanto, il vice di Trump, quel James David Vance indicato dal tycoon nella convention repubblica in Wisconsin, resta al centro di alcune polemiche interne. Tanto che molti esponenti repubblicani non nascondono il desiderio che possa essere sostituito (ipotesi però remotissima). Lo stesso Trump si è visto costretto a smorzare le polemiche, sostenendo che il vice non pesa sulla vittoria: «Chi vota lo fa per me», ha detto il tycoon. Ma su Vance (che ieri ha inviato un messaggio vocale a Walz, per congratularsi con lui) i malumori non sembrano comunque placati, innervosendo il partito repubblicano che ha visto svanire, in meno di tre settimane, il vantaggio, anche economico, accumulato sui democratici fino alla metà di luglio, quando in corsa c'era Biden.

5 **Harris cresce nei sondaggi. E aumentano i suoi sostenitori di indubbia popolarità.** L'ultima rilevazione diffusa negli Stati Uniti, di *Cbs-YouGov*, indica Trump e Harris testa a testa negli Stati in bilico, con la vicepresidente in vantaggio di un punto a livello nazionale. Una netta inversione di tendenza rispetto a quando il candidato democratico era Biden, fiaccato dalle polemiche sull'età, sulle sue gaffe e sullo stato psicofisico. Con poco tempo a disposizione, Harris sa di non potersi permettere passi falsi e per questo ha accelerato la scelta del vice, come primo test importante per la sua campagna. Oltre a recuperare nei sondaggi, Harris aggiunge sostenitori e finanziatori. Soltanto due giorni fa, alla lista si è aggregata un'artista internazionale come Beyoncé. La cantante e imprenditrice ha donato 4 milioni di dollari a sostegno della campagna della candidata democratica, con un annuncio sui profili social condiviso anche dalla stessa Harris. Beyoncé, secondo alcuni media, donerà ancora di più, se ne vedrà la necessità, e intende anche partecipare ad una imminente raccolta fondi a favore di Harris.

TEMPO DI LETTURA **4'30"**

Le indagini sul passato della coppia

Lo sparo e la confessione «Ho ucciso mia moglie» Il delitto alle porte di Roma

Il colpo all'addome
Lui non accettava la separazione e il mantenimento
Da gennaio sono 29 i femminicidi

di **Franco Carrella**

LA COPPIA SPEZZATA

La vittima e l'omicida In alto la vittima Annarita Morelli, 72 anni, trovata senza vita al volante della sua Panda; sotto l'omicida Domenico Ossoli, 73, che si è denunciato entrando in una tabaccheria e chiedendo di chiamare i carabinieri. La coppia aveva vissuto per 40 anni a Tor Lupara, nord est della Capitale

Indagini I rilievi dei carabinieri sulla Panda guidata da Annarita Morelli, uccisa dal marito ANSA

Numeri da aggiornare, di nuovo, drammaticamente: in Italia, considerando le vittime di compagni, mariti ed ex, salgono a 29 i femminicidi dall'inizio dell'anno. Ieri l'ultimo caso alle porte di Roma, a Fonte Nuova, dove il settantatreenne Domenico Ossoli, intorno alle 9, è entrato in una tabaccheria di via Palombarese esclamando: «Ho ucciso mia moglie, chiamate i carabinieri». Annarita Morelli, di un anno più giovane, centrata all'addome da un colpo di pistola, era senza vita al volante della sua Panda in un parcheggio poco distante. L'ambulanza è arrivata quando non c'era più niente da fare. Per il pm di Tivoli, Roberto Bulgarini Nomi, è un caso di omicidio aggravato dalla premeditazione. Tre figli sotto shock, assieme a un'intera comunità. La coppia aveva vissuto per quarant'anni a Tor Lupara ed emergono i contorni del possibile movente, attraverso le testimonianze dei conoscenti: i due si erano di fatto divisi da un anno, con gli avvocati già al lavoro.

Il Gps «A marzo c'era stata la prima udienza, Annarita non tollerava i tradimenti subiti, ma lui le aveva chiesto di ritirare la causa di separazione», riferisce una vicina di casa. E il titolare di un'officina aggiunge: «Domenico era ossessionato dai soldi che doveva pagare per mantenerla. Diceva di essersi meritato la pensione». Parliamo di 300 euro mensili e dell'intenzione di non versarli più. Ma tutti, comunque, non ricordano tracce di violenza (e nessuna denuncia era mai arrivata, infatti). Commenti pesanti e insulti, questo sì. Anche se Ossoli - in passato autista per una compagnia privata di bus - aveva piazzato di nascosto un Gps nell'auto della moglie. L'uomo aveva il porto d'armi e andava a caccia: quando tornava a Roma da Norcia, dove possiede un'abitazione, andava spesso a dormire da Annarita. Non così la notte prima del delitto. La vittima viene descritta come una mite casalinga, mamma e nonna premurosa: non si risparmiava quando poteva accudire i nipotini. Adorava i gatti, come testimoniano le ciotole con i croccantini lasciati fuori dall'appartamento. Proprio l'amore per gli animali era stato il motivo dell'uscita di ieri mattina, per dirigersi in una clinica veterinaria vicina al luogo della tragedia. «La signora Morelli veniva sempre da noi, aveva una colonia felina. È arrivata prestissimo, per ritirare la ricetta di un antiparassitario, ma era tranquilla», spiega la dottoressa Cristina Bottiglione. Agli inquirenti, l'uomo ha raccontato che voleva sparare alle gambe della moglie e che non voleva ucciderla. Le prime indagini mostrerebbero il contrario.

TEMPO DI LETTURA **1'55"**

LA TRAGEDIA IN VAL BADIA

Muore il base jumper Kamel Si era lanciato dal Piz da Lech

In volo Un'immagine di Raian Kamel, bresciano di Breno

Un base jumper bresciano, il trentaseienne Raian Kamel, è morto dopo essersi lanciato con la tuta alare dal Piz da Lech, in Val Badia. Non è riuscito ad atterrare nel punto concordato, finendo contro la roccia. Hanno chiamato i soccorsi altri cinque appassionati con cui si era incontrato sul posto, ma l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites è arrivato quando non c'era più niente da fare, avvistando il corpo in un canalone ghiacciato a 2.400 metri di quota, in una zona impervia e priva di sentieri. Filmmaker amante di esperienze adrenaliniche, laureato in ingegneria gestionale, Kamel era solito lanciarsi anche con il paracadute da vette spettacolari, pubblicando i video sui social: «In pochi secondi vivi una storia, un momento, la vita» spiegava. Nello stesso luogo ci furono altre due vittime del base jumping, un brianzolo nel 2020 e un finlandese nel 2023.

News

PIAZZA AFFARI CHIUDE CEDENDO LO 0,6%

Le Borse oltre la bufera Milano ancora negativa

Positiva Wall Street ieri ha chiuso positiva, con il Nasdaq a +0,98% AP

Chiusura in ordine sparso ieri per le Borse in Europa dopo il "lunedì nero": Londra unica positiva, Milano non riesce a compiere il "rimbalzo" e chiude (maglia nera) cedendo lo 0,6%. A frenare i recuperi sono la tensione che permane e una volatilità che promette di durare ancora. Per lo meno fino ai prossimi dati macroeconomici americani che confermeranno (o meno) i timori che gli Stati Uniti siano entrati in recessione. E faranno capire se la Fed, preoccupata dell'inflazione, abbia ritardato troppo a intervenire e tagliare i tassi. Una iniziativa della Fed, al momento, continua comunque a essere prevista solo nel mese di settembre.

UN ITALO-ARGENTINO NEI GUAI

Fa volare un drone vicino al Cremlino Fermato e rilasciato

Un cittadino italo-argentino, dipendente della Emirates e residente in Sud America, è stato fermato e poi rilasciato dalla polizia a Mosca mentre faceva volare un drone vicino al Cremlino. L'arresto è avvenuto lunedì pomeriggio nel parco Zaryadye. L'uomo avrebbe detto di non essere a conoscenza del divieto di sorvolo della zona e di avere voluto solo scattare fotografie panoramiche. All'inizio di maggio del 2023, il sindaco di Mosca, Serghei Sobyanin, aveva annunciato il divieto di lancio di droni su tutta la capitale russa, fatta eccezione per i dispositivi «utilizzati per decisione delle autorità pubbliche».

INTANTO C'È IL VIA LIBERA IN COMMISSIONE AL DL SICUREZZA

Sbarre Il Garante stima il sovraffollamento delle carceri al 130%

I suicidi in cella sono 61 nel 2024 «Ventuno in più dell'anno scorso»

Sessantuno suicidi in sette mesi nelle carceri italiane: l'ultimo decesso si è verificato ieri a Biella, dove si è impiccato un detenuto albanese di 55 anni che stava facendo lo sciopero della fame perché chiedeva il trasferimento per avvicinarsi ai suoi familiari. I suicidi in cella sono stati almeno ventuno in più rispetto a quelli dello stesso periodo del 2023, per il Garante. Intanto, nelle scorse ore, ultimo step alla Camera per il decreto Carceri: al centro del provvedimento c'è l'istituzione di un albo di comunità che potranno accogliere alcune tipologie di reclusi (come quelli con residuo di pena basso). Aumenta anche il numero di telefonate (da 4 a 6 al mese). Sul fronte della polizia penitenziaria è stata disposta l'assunzione di mille agenti e l'incremento del numero di dirigenti penitenziari. È invece arrivato (in Commissione) il via libera al ddl Sicurezza: polemica contro l'emendamento che autorizza gli agenti, non solo di pubblica sicurezza, a portare senza licenza alcune tipologie di armi quando non in servizio.